

Anno XII n. 67 / Dicembre 2009 / Bimestrale / "Poste Italiane Spa - Spediz. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), Art. 1, Comma 2, DCB Bergamo"

Alpi Orobiche

Dicembre 2009

Inverno sulle Orobie
e nel cuore degli alpinisti
bergamaschi



Notiziario della Sezione e Sottosezioni CAI di Bergamo



LE ALPI OROBICHE

Notiziario del Club Alpino Italiano
Sezione e Sottosezioni di Bergamo

DICEMBRE 2009
Anno XII - n° 67

Editore

Sezione di Bergamo "Antonio Locatelli"
del Club Alpino Italiano
(Associazione di Volontariato)
Via Pizzo della Presolana 15,
24125 Bergamo
Tel. 035-4175475 Fax 035-4175480

Direttore responsabile
Piermarco Marcolin

Direttore editoriale
Paolo Valoti

Comitato di redazione

Filippo Ubiali, Lucio Benedetti,
Chiara Carisconi, Piermarco Marcolin,
Maurizio Panseri, Giordano Santini.
Segretaria: Clelia Marchetti

Direzione e redazione

Via Pizzo della Presolana 15,
24125 Bergamo
Tel. 035.4175475, Fax 35.4175480
Gli uffici sono aperti, lunedì, martedì,
mercoledì e sabato dalle 9 alle 13
e dalle 14,30 alle 18,30,
giovedì e venerdì dalle 14,30 alle 20,30
e-mail: lealpiorobiche@caibergamo.it
www.caibergamo.it

Stampa

Litostampa Istituto Grafico s.r.l.
Via Corti 51, 24126 Bergamo
Tel. 035.327911, Fax 035.327934

Consulenza grafica e fotografica
Giordano Santini

Progetto grafico e impaginazione
Lucia Signorelli tel. 338-2919132

Collaboratori

Carlo Benaglia, Lucio Benedetti,
Chiara Carisconi, Antonio Corti,
Angelo Diani, Paolo Grisa,
Stefano Morosini, Filippo Ubiali,
Paolo Valoti, Mario Zamperini.

Bimestrale

Un numero € 0,50
Abbonamento annuale € 3,50

Articoli, disegni e fotografie,
vengono restituiti solo se richiesti
al momento della consegna.
La redazione si riserva di pubblicare
gli articoli pervenuti, nei tempi
e con le modalità che riterrà opportune.
La pubblicazione degli articoli implica
l'accettazione, da parte dell'autore,
di eventuali tagli o modifiche.

Dato alla stampa il 4 dicembre 2009

Registrazione Tribunale di Bergamo
N. 1 del 22 Gennaio 1998

Soci benemeriti della sezione

UBI Banca Popolare
di Bergamo

L'ECO DI BERGAMO

La Scuola Orobica compie vent'anni

La Scuola Orobica compie vent'anni. Nata nel dicembre 1989 dall'impegno comune di quattro sottosezioni brembane, è andata poi sviluppandosi grazie all'ingresso di altre sottosezioni. Attualmente è composta dalla sezione Alta Valle Brembana e dalle sottosezioni CAI Bergamo di Ponte San Pietro, Valle Imagna, Valserina, Villa d'Almè e Zogno. È stata una delle prime realtà del genere in Italia. È vero che corsi di alpinismo e di scialpinismo si sono tenuti da sempre nell'ambito del Cai. Ma il più delle volte a livello di sezione o di sottosezioni. Mettere assieme le volontà, gli obiettivi e gli uomini di più realtà - sezioni e sottosezioni - non è sempre facile.

«In Valle Brembana - ricorda Ronzoni, «direttore a vita» - se ne avvertiva la necessità per vari motivi. Nella valle non c'è mai stata una grande tradizione alpinistica. Sì, di gente che va in montagna ce n'è in gran quantità, ma non si è sviluppata una tradizione di grandi nomi come in Valle Seriana». Si possono sicuramente citare i fratelli Calegari e Bruno Tassis, «Camos», ma non è avvenuto come in Valle Seriana, fucina di straordinari scalatori e di personaggi noti a livello internazionale. Vent'anni sono un traguardo importante, ma anche un bilancio di prim'ordine, soprattutto se si considera che è dal 1989

Il corpo istruttori della Scuola Orobica, in prima fila al centro il padrino della festa Fausto De Stefani e Paolo Valoti.

che gli istruttori di alpinismo e sci alpinismo portano in montagna decine e decine di allievi e non si è mai verificato un incidente. In vent'anni sono stati organizzati cinquanta corsi con ottocento allievi, dai quali sono usciti guide alpine, istruttori e molti validi componenti del soccorso alpino. E tanti alpinisti preparati e appassionati. «Salire in tutta sicurezza» è la filosofia della Scuola, come sottolinea il direttore della stessa, Enzo Ronzoni. «Il nostro compito non è quello di far diventare un alpinista chi frequenta i nostri corsi. Noi insegniamo soprattutto a salire in sicurezza. È fondamentale per chi vuole andare in montagna. Insegniamo a conoscere la montagna, a muoversi sulla roccia o sulla neve, a rispettare la montagna, l'ambiente, la natura. Sono le basi perché un allievo diventi un autentico alpinista. Ma questo arriverà poi. Con la pratica e con l'esperienza».

La strada seguita dalla Scuola Orobica ha dato risultati di grande valore. «Tutto merito - aggiunge Ronzoni - di un gruppo di istruttori che operano a titolo gratuito, tutti volontari mossi da un'unica grande passione. E sono loro il vero patrimonio della nostra scuola».

Li vediamo tutti riuniti intorno al padrino della festa di compleanno Fausto De Stefani, istruttore nazionale di alpinismo Cai e secondo italiano ad aver salito tutti gli 8000.

*(dall'articolo di Pino Capellini
L'eco di Bergamo del 30/10/2009)*



In questo numero

Lo nuovo inverno si è presentato sulle Orobie, come da copertina, nella sua veste più bella e spettacolare con la nevicata che il 22 ottobre ha imbiancato tutte le nostre montagne sopra il filo dei duemila metri, dopo che il terreno era stato preparato per conservare la neve da una settimana di temperature rigide e vento freddo. Le bellissime giornate che hanno seguito la nevicata hanno però riportato sole caldo e temperature miti, respingendo l'inverno e chiedendogli di ripresentarsi più avanti. Ancora una volta la montagna ed il suo ambiente ed i suoi ritmi sono la metafora perfetta di quanto è avvenuto per l'alpinismo bergamasco. La morte di Roby Piantoni ha gelato la grande famiglia del CAI, ancora scossa dalla recente scomparsa di Ferruccio e Alberto, portando l'inverno nel cuore di molti e suscitando tanti interrogativi sul senso dell'andare in montagna. Ma ancora una volta la passione per la montagna, come il sole caldo, scioglierà l'abbraccio del gelo che ci ha avvolto, e farà svanire la tentazione di rinunciare di dire basta.

Con questi sentimenti abbiamo dedicato alcune pagine di questo numero al ricordo di Roby Piantoni nelle parole di alcuni amici e al resoconto di alcune belle imprese alpinistiche che ancora una volta ci dicono della qualità, della determinazione e della passione degli alpinisti bergamaschi. Nella Messa celebrata al PalaMonti il 15 novembre scorso don Roberto Pennati, profondo conoscitore e amante della montagna e della vita, ha paragonato quest'ultima ad

una linea disegnata sulla Terra, come la linea di salita che troviamo sulle nostre guide e schede tecniche. Più o meno facile, più o meno alpinistica, più o meno lunga. Breve e verticale quella di Roby, lunghe e non spezzate da un tragico e vento quelle di Rocco Zambelli e Angelo Gamba. Tutti autentici amanti e conoscitori della montagna, innamorati al punto di accompagnarvi altri come guida alpina, di studiarne e descriverne la composizione per poterla amare di più conoscendone l'essenza, di descriverne con puntualità e precisione le vie di accesso per poterla salire. Pieno di gratitudine e di affetto il ricordo di loro nelle pagine che seguono.

L'inaugurazione del "rifugio PalaMonti", la giornata del gemellaggio tra la nostra Sezione e quella dell'Aquila, la sottoscrizione della Convenzione tra la Sede Centrale e la nostra Sezione per l'uso del PalaMonti, celebrate insieme l'8 novembre scorso, sono l'altro significativo evento che troverà spazio nelle pagine centrali di questo numero. Ampliamento, gemellaggio, convenzione, nuove dimensioni di un Club Alpino bergamasco, bene espresse nel ringraziamento che il Presidente Centrale Annibale Salsa ha inviato al nostro Presidente Paolo Valoti e a tutti i Soci bergamaschi al suo rientro da Bergamo: *"Caro Paolo, sono tornato a casa soddisfatto per il pomeriggio e la serata di ieri. Abbiamo imboccato una strada che porterà lontano verso traguardi entusiasmanti. ...Grazie a Te ed a tutti i Soci bergamaschi. Ad majora et excelsior!"*

Auguri di un sereno Natale
e di un prospero 2010



IN QUESTO NUMERO

- 4** Alpinismo: Roby Piantoni, il vuoto e le nuove imprese
- 10** Ricordo di Angelo Gamba e Rocco Zambelli
- 13** Progetto SOS dai rifugi Orobici
- 14** Alpinismo giovanile
- 17** La pittrice Ada Garrone al PalaMonti
- 18** La voce del rifugio Curò e Omaggio alla polenta all'Alpe Corte
- 20** Donne in alta quota
- 21** PalaMonti: la storica giornata dell'inaugurazione dell'ampliamento, del gemellaggio con L'Aquila e della convenzione con la Sede Centrale
- 24** Il senso del cammino di Don Roberto Pennati
- 26** Ponte Modugno
- 27** La Biblioteca del CAI Albino
- 28** Recensioni
- 31** Consiglio Strategico al Curò
- 33** Bergamo: programmi Sci Alpino e Sci fondo-escursionismo
- 39** I programmi della Scuola Orobica e delle Sottosezioni Albino, Gazzaniga, Nembro, Urgnano, Vaprio d'Adda
- 47** Comprensorio sciistico Quote associative e copertura assicurativa



Monte Sasna 2229m,
Pizzo Tre Confini 2824m
e Monte Gleno 2882m.
Foto Paolo Valoti

Il vuoto

a cura di Maurizio Panseri
della Commissione Alpinismo Europeo
ed Extraeuropeo

Lil vuoto che si apre attorno mentre sali verso l'alto, è forse l'elemento che rende una scalata veramente entusiasmante.

Sentirsi sospesi nell'aria, lontani da terra, amplifica le sensazioni e affina la percezione del mondo che ti circonda. Sulle grandi pareti ci sono attimi in cui abbiamo la piena coscienza del corpo in equilibrio, del nostro piccolo e vulnerabile essere che si libra nell'aria, come se il vuoto ci abbracciasse e sostenesse.

L'equilibrio è fragile, basta un soffio per incrinarlo, e d'improvviso il vuoto che ti circonda irrompe con violenza dentro di te ed il piacere scompare lasciando posto ad un dolore sordo.

Il 15 ottobre Roby scende via per l'ennesima volta lungo la Via dei Britannici, una

delle linee di salita che percorrono la sud dello Shisha Pangma, l'itinerario non è sicuramente banale ma per lui non era nulla di estremo. Con Yuri e Marco avevano definitivamente deciso di rientrare, più volte avevano provato a salire sulla vetta di questo ottomila, ma prima la neve e poi il vento avevano ripetutamente sbarrato loro la strada. Cosa pensa va in quegli attimi, forse era triste per la rinuncia o forse stava gustando quegli spazi immensi che lo circondavano, magari già progetta una nuova avventura o semplicemente gustava il momento del ritorno tra le sue montagne, dove avrebbe riabbracciato le persone a lui care.

Cosa è successo in quell'attimo, non lo sapremo mai. I compagni di salita sono di poco più in basso, qualcosa non va, non fanno in tempo ad alzare lo sguardo e vedono precipitare Roby lungo la parete. Il 25 ottobre siamo in tanti a salutare Roby all'ombra delle Presolana, migliaia di persone riempiono le strade di Colere ma il vuoto dentro non si colma. Una manciata di terra scivola tra le mani nella fossa e lo

sguardo lucido si alza verso la Nord, lì potrà ancora incontrarlo. Ogni volta che salirò sulla sua montagna, lentamente troverò un senso a questo vuoto.

CRONACA ALPINISTICA

Nello scorso numero già volevamo fare un omaggio a tutti quegli alpinisti la cui passione smodata li porta ad esplorare gli angoli più reconditi delle nostre Alpi, non per aprire una nuova linea ma semplicemente per ripetere ascensioni uniche e lontane da tutto e da tutti. Vi proponiamo quindi una bella storia pescata nella rete, lasciando spazio alle "parole di Franz" che ci porterà tra le pieghe meno conosciute del monte Bianco sino sulla Punta Baretta e sul Monte Bruillard due insoliti 4000 lontani dalla ressa e dalle mode.

Veniamo ora alla cronaca himalayana. Nella recente stagione pre-monsoonica, sul versante tibetano dell'Himalaya, sono state numerose le spedizioni che vedevano impegnati alpinisti bergamaschi.

La stagione alpinistica era partita bene, Mario Merelli il 29 settembre arriva in

Il volto umano dell'alpinismo

Le cronache, di pochi giorni fa, hanno riportato la drammatica notizia della scomparsa di Roberto Piantoni deceduto sullo Shisha Pangma, una montagna himalayana.

Conoscevo bene Roby, scalvino come me, ed avevo conosciuto anche suo padre Livio pure lui guida alpina che nel 1981, non ancora trentenne, era morto con altri due compagni, Italo e Nani, nel tentativo di salire il Pukajirka in Perù.

Roby, rimasto orfano in tenera età, ha sentito subito il dovere di aiutare mamma Fulvia e la sorella Denise che come si diceva non "navigavano nell'oro".

Ha iniziato così, fin da ragazzino, a frequentare il rifugio Albani per dare una mano al gestore nella conduzione.

Il contatto con le montagne della

Presolana e la vicinanza al rifugista Renzo ha portato il ragazzo a convincersi sempre più che la sua vita da grande si sarebbe svolta in montagna.

Con un gruppo di giovani della Val di Scalve, ha iniziato le prime scalate e ha frequentato il corso per diventare guida alpina: ricordo con quanta gioia mi comunicò che aveva superato l'esame e che, dopo un anno, sarebbe finalmente diventato una guida alpina come suo papà.

Ho avuto inoltre la fortuna di verificare personalmente le capacità tecniche ed umane di Roby e la sua grande determinazione.

Con lui ed altri sette compagni della Val di Scalve abbiamo, nel 2001, deciso di intraprendere una spedizione in Perù per ricordare i vent'anni della scomparsa di Livio, Nani ed Italo.

Avrei tanti momenti importanti di quella spedizione da raccontare, mi limite-



Roby Piantoni – foto dell'archivio di Roby

rò a citarne due che ricordo essere i più significativi.

Al campo base in Perù, terminata la riunione sulle strategie da adottare per salire in vetta, Roby mi si avvicinò e mi disse: "vorrei avere il tuo parere su come vedi la salita perché da che siamo

vetta al Cho Oyu, il suo nono ottomila. A seguire la spedizione del Team North Face, che vedeva impegnati Simone Moro ed Emilio Previtali in un interessante progetto al Cho Oyu, sfuma a causa della chiusura della frontiera cinese. Infine i componenti della spedizione allo Shisha Pangma: Roby Piantoni, Yuri Parimbelli e Marco Astori riescono a varcare la frontiera prima della sua chiusura. Purtroppo Roby, guida alpina di Colere, a soli 32 anni ci lascia, precipitando lungo il versante sud dello Shisha Pangma.

CHO OYU (8.201 M)

Con piacere abbiamo seguito nel web la spedizione di Mario Merelli e Marco Zaffaroni. In mezzo al solito "luna park" che si allestisce ogni stagione sugli ottomila, abbiamo apprezzato la loro salita, l'allestimento dei due campi e il tentativo alla vetta. Il tutto fatto senza utilizzo di ossigeno, portatori in quota e senza tanti schiamazzi.

Martedì 29 settembre - news from LHASA, Tibet — Ce l'hanno fatta, Mario Merelli e



Marco Zaffaroni. Sono arrivati sulla vetta del Cho Oyu, 8.201 metri, questa mattina alle 9.30 ora tibetana. I due alpinisti sono partiti prima dell'alba da campo 2, 7.200 metri di quota, nonostante le nubi. E dopo

alcune ore di salita hanno toccato l'agognata cima, che per Merelli rappresenta il nono ottomila, e per Zaffaroni il secondo, dopo la middle dello Shisha Pangma e quattro sofferte spedizioni. "Mario e Zaffa

arrivati al campo base non stacchi mai lo sguardo dalla montagna e chi ha scelto di fare il mio mestiere non deve lasciare nulla al caso, quindi il tuo parere è per me molto importante".

La domanda mi fece molto piacere anche perché sapevo che gli altri componenti della spedizione erano più esperti di me.

L'altro momento che non scorderò fu quando, al rientro dal tentativo di salire la vetta, i quattro componenti la spedizione rimasti al campo base, andarono incontro a quelli che stavano rientrando tra questi c'era Roby che mi si avvicinò e mi disse un po' meglio: "non ce l'abbiamo fatta" poi volse lo sguardo verso la montagna e disse "ma non è finita qui". Capii allora che uomo avevo di fronte.

La scomparsa di Roby è stata una tragedia per tutti gli abitanti della Valle di Scalve ma irreparabile è certamente il

dolore per Fulvia, moglie di Livio e mamma di Roby, che da giovane ha perso il marito e ora anche il figlio per cui di cuore mi sento di scriverLe: "Cara Fulvia mi piacerebbe che il nobile gesto fatto dai meravigliosi compagni di Roby: Marco, Juri ed Adriano, sia per Te di grande conforto. Loro che, su tua richiesta, non hanno esitato un istante a recuperare le spoglie di Roby pur consapevoli delle difficoltà dell'ambiente in cui dovevano operare e delle distanze da percorrere, ma nulla li ha fermati ha prevalso in Loro il desiderio di recuperare il compagno di spedizione".

Credo quindi meritevole terminare il ricordo di Roby ringraziando Marco Astori, Juri Parimbelli ed Adriano Greco per aver dimostrato a tutti noi quanto sia grande il volto umano dell'Alpinismo.

Domenico Capitanio





Mario
e Mireja sposi

mi hanno chiamato dalla cima - annuncia raggiante Mireia Giralt, fidanzata di Merelli, dal campo base -. Stanno benissimo, ora stanno scendendo. Quando sono partiti era nuvoloso ma poi è uscita una giornata bellissima. Ora sulla cima si era fatta un po' di nebbia, ma il tempo è sereno". Domani, sarà tempo di festeggiamenti al campo base. Dopo la sofferta spedizione primaverile al Manaslu, segnata da mille difficoltà e dalla perdita di un compagno, Zaffaroni finalmente ha realizzato il suo sogno, e Merelli ha messo la "ciliegina sulla torta" di un periodo che pare essere splendido sotto tutti i punti di vista.

Se consideriamo che questa spedizione per Mario e Mireja è una specie di luna di miele e che presto si sposteranno, possiamo ben comprendere la felicità che abbiamo provato Mario al termine di questa ascensione.

Venerdì 2 ottobre - news from LHASA, Tibet — Non può essere più felice di così, Mario Merelli. È al campo base da ieri, a festeggiare insieme alla fidanzata Mireia la cima del Cho Oyu salita con Marco Zaffaroni due giorni fa. E mentre aspetta la torta prevista dal menu per questa sera, telefona agli amici più cari per condividere con loro questa gioia immensa. Il primo è stato Silvio Mondinelli, al quale ha voluto dedicare la cima. "L'ho dedicata a lui e Mireia, un grande amico e un grande amore" ci ha

detto Merelli poco fa. "Lassù era stupendo - racconta Merelli - quando sono arrivato a vedere l'Everest e il Lhotse ho capito che ero in cima, è stato bellissimo. Ho pensato subito a Mireia, che mi aspettava al campo base, e al Silvio. La dedica mi è nata così, sul momento... lei è il mio grande amore, lui un grande amico. Ha salito tanti ottomila e avrà fatto tante dediche, ma chissà se qualcuno ne ha dedicato uno a lui. E allora per tutto quello che mi ha insegnato gliela dedico. Prima l'ho chiamato, mi diceva "bràò, bràò" e che ha già preparato il vestito per venire al matrimonio".



Mario in vetta al Cho Oyu

PUNTA BARETTI

(4.013 m - COULOIR SW)

E MONTE BROUILLARD (4.069 m)

un angolo veramente sperduto nel gruppo del Bianco

a cura di Francesco "Franz" Rota Nodari

"It had never been done before and because it's the end of the earth and difficult to locate...It's one of the longest couloirs of the Mont Blanc massif with extremely rugged and breathtakingly mountainous scenery." (P.Tardivel)

"Two crumbling towers on the lower Brouillard Ridge. For inaccessibility and solitude the pair are unsurpassed anywhere in the Alps" (The 4000m Peaks of the Alps, M.Moran)

È il maggio del 2006 quando sul database del sito web Camptocamp (www.camptocamp.org), leggo di questa discesa estrema di Pierre Tardivel. Subito la penso come possibilità di salita. Il posto, come indicato nella guida dei 4000 di Moran, deve avere il suo fascino. Come tutte le cime del Bianco, l'avvicinamento è sempre eterno e trovare una via relativamente speditiva è oro. Passano gli anni e viene l'idea di andare a fare un giro sul versante italiano del Bianco. Ma la memoria non tradisce e tiro fuori dal cappello quest'idea. Roby (Rovelli) e Mara (Babolin) accolgono a braccia aperte la mia iniziativa e si lasciano guidare orgogliosamente (in realtà anche altri si dimostrano interessati, ma alla fine siamo solo noi tre). Il problema iniziale ovviamente è capire le condizioni: viaggio e ingaggio non sono indifferenti, col rischio di buttar via un weekend. Sempre grazie al sito Camptocamp trovo una salita della domenica precedente all'Aiguille de Trela-Tete, proprio sul versante di fronte. Contatto l'autore ed ottengo un'immagine fantastica dove andare a "dipingere" con la fantasia il nostro itinerario. Detto...fatto! È venerdì pomeriggio e stiamo piazzando il nostro campo base sul ventilato ghiacciaio del Miage. La sera è tersa. Proprio sopra di noi la nostra meta. Alle 23 suona la sveglia. La luna già si intravede a ovest. Partiamo. Si comincia subito sulla colata del ghiacciaio molto ripido (da 50° a 60°)

ma liscio. A parte un'ostica deviazione errata nei seracchi (1h persa!!!) arriviamo meglio del previsto all'attacco del couloir. La prima asperità è la crepacchia bella verticale di qualche metro, che i soci altruisti mi concedono. Dopo questo primo tiro la corda torna in saccoccia. E' ora un continuo salire su neve perfetta: dura ma ben pestabile. All'interno del budello non si ha l'impressione di alzarsi: il paesaggio è monotono, ma se solo ci si gira si vede quanta strada si è già percorsa. Ogni tanto consultiamo la preziosa foto per capire la nostra posizione. E' ora di tirar fuori ancora la corda per una bella cascatella di ghiaccio che mi fa usare tutte le viti a disposizione. Siamo ormai alti, due conserve lunghe fino a finire il materiale che abbiamo e siamo fuori. Il tempo intanto, contro le previsioni, è decisamente peggiorato, ma sembrano solo nebbie. Giungiamo felici sulla Punta BARETTI anche se la visione di ciò che ancora ci manca toglie un po' il fiato. Alla nostra destra il versante del Freney incute una buona dose di timore. Riconosciamo punte e linee solamente lette...

Giunti sul Monte BROUILLARD, incontriamo guida con cliente. Siamo sorpresi. Allora ci sono altri a cui interessano queste guglie sperdute. Siamo quasi vicini ed ecco che il secondo grida: "Rotanodariiiiiiiiiiiii". Niente popò di

meno che lo stesso simpatico arzillo vecchio svizzero (a 76 quattromila saliti) che gioco della sorte aveva incontrato al Gran Combin e allo Strahlhorn in questa stessa stagione meno di due mesi fa!!! Per loro la gita proseguirà poi sul Picco Amedeo e sul Bianco con bivacco a 4400m nella bufera!!!

In realtà, era un'opzione pensata anche per noi, ma la lunghezza e la meteo poco convincente (anche stavolta le previsioni sono errate) ci fanno in un baleno tornare al pro-

getto originale. Abbiamo con noi il sacco a pelo, dato che su queste vie non si sa mai: per esempio crolli e caldo rendono proibitive le discese nel pomeriggio. Eccoci giungere al colle Emile Rey: siamo indecisi se scendere ai bivacchi Eccles e al Rifugio Monzino seguendo la traccia dei due (che però descrivono come ripida e in ghiaccio) o scendere al Sella per il ghiacciaio del Bianco, senza tracce, sapendo che quel ghiacciaio è tipicamente un labirinto. Non facciamo i conti col canale



*sopra: in uscita dalla cascata a tre quarti del couloir SW
a sinistra: tra la punta Baretti ed il Monte Brouillard*



però... Dopo 5 o 6 doppie cominciamo a scenderlo faccia a monte: è eterno!!! 700 m a 45-50°. Arriviamo stravolti. Con un bel "volo d'angelo" risolviamo la crepacchia terminale e via di nuovo legati e "con le antenne alzate" per attraversare il ghiacciaio. Tuttavia questo si rivelerà relativamente tranquillo e i ponti reggeranno bene il carico della cavia... il peso massimo (io) mandato da primo in avanscoperta. La strada per la capanna Sella è ancora lunga. Bisogna risalire 300m, totalizzando così 2100 m totali per questa giornata. C'è poi un ripido ghiacciaio da fare in discesa al buio. Siamo stanchi. L'orientamento viene un po' meno, ma, contando canali nevosi e



speroni rocciosi che si intravedono al buio mi muovo “sulla foto”. Tuttavia giunti allo sperone della capanna, non riusciamo ad individuarla e usiamo i sacchi a pelo; l’indomani, pur vedendo la capanna, non ci sembra in un posto molto logico e per nulla segnalato. Scendiamo dal ramo sinistro del couloir ad “Y” in ottime condizioni. Per l’altra versante del ghiacciaio, chi va avanti? Ovvio... Dal Rifugio Gonella, in ristrutturazione, è solo una lunga, eterna, infinita, snervante discesa. Unico diversivo passare dalla tenda per smontarla. La strada asfaltata finale un incubo...mi supereranno anche le mamme coi passeggini!!!

Insomma, un viaggio in un angolo sperduto e poco frequentato del Bianco. A mag-

gior ragione in questi anni in cui il Gonella è chiuso. La via, l’idea: un sogno. Un progetto coltivato e cullato. E finalmente realizzato. Che dire dei compagni? È in situazioni così intense che si vedono i compagni veri. Compagni come li chiamo io “al primo sguardo”. Quelli con i quali l’intesa va oltre le discussioni. Ci si intende. Di Roby sapevo già...Mara è stata una piacevole sorpresa. E ora avanti!!! Solo qualche settimana dopo scopriremo di aver effettuato la prima ripetizione di questo favoloso couloir che meriterebbe di diventare una classica ascensione di questo sperduto angolo di paradiso alpino.

in alto: la slanciata sagoma della Punta Baretti

in basso: preparando il bivacco



Mont Brouillard: 4069m

Pointe Baretti: 4013m

Attività: ghiaccio, arrampicata mista, neve

Min / max altitudine:

1670m / 4069m

Dislivello positivo/negativo:

+2500m / -100m

Quota dell’inizio delle difficoltà: 2500m

Dislivello delle difficoltà lenght: 1500m

Configurazione: couloir

Versante principale: SW

Tipo di via: traversata

Durata: 3 giorni

Pendenza: 60 sulla lingua glaciale.

90 la crepaccia terminale.

50 lungo il canale.

80 i risalti

Difficoltà globale: D+/TD-

Commitment grade: III

Difficoltà su ghiaccio: 3+

Aree: Italia – Monte Bianco

Mappe:

IGN 3531ET St-Gervais les Bains - Massif du Mont Blanc

Swisstopo 292 Courmayeur

Swisstopo 46 Val de Bagnes

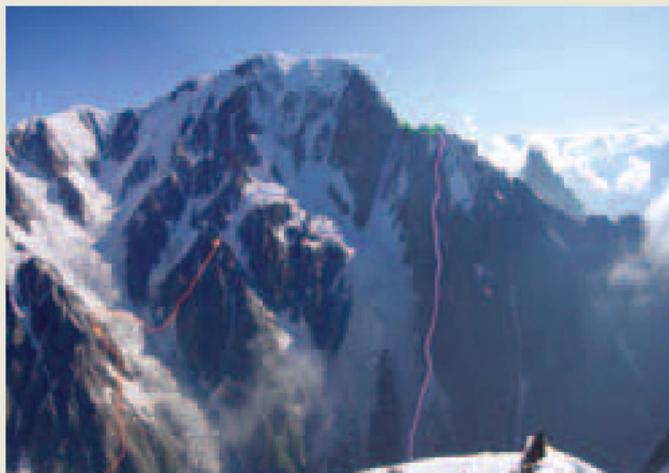
Descrizione

AVVICINAMENTO

Da Plan Lognan, 1670m, in Val Veni, raggiungibile su strada asfaltata carrozzabile da Courmayeur, nei pressi della sbarra, si prosegue per la strada asfaltata per circa 3 km. Giunti in località Combal (rifugetto) si attraversa un ponte e si prende il sentiero (indicazioni “Ghiacciaio del Miage”) che sale, ripido nell’ultimo tratto, fino alla morena (destra idrografica) del ghiacciaio. Da qui si piega a sinistra sul filo aereo della morena fino al suo termine. Seguendo dei bolli blu e gialli si devia a destra e ci si abbassa sul ghiacciaio (ricoperto da detrito).

Gradatamente ci si sposta sulla morena centrale seguendo ometti e bolli. Si prosegue fino a vedere la prima seraccata che da destra (sinistra orografica) scende dal ghiacciaio del Bianco. Dal versante Tre-la-Tete in quel punto scende il canalone Bonatti. Si piazza la tenda.

Scheda tecnica



Il versante sud ovest del Monte Bianco visto dall'Aiguille de Tré la Tête. In magenta il couloir SW; in verde la traversata tra Punta Baretti e Mont Brouillard; in blu la discesa dal Colle Emile Rey e collegamento alla Capanna Sella; in rosso il percorso al Rifugio Gonella (foto di Mehdi Cherfaoui).

SALITA

Si traversa verso la seraccata superandola nel punto centrale seguendo una specie di vallecola molto ripida (60-70°) senza lasciarsi invogliare dal peggiorare a destra, entrando nei seracchi, prima di 400 m, quando il ghiacciaio spiana leggermente. A questo punto, piegare a destra verso il sinuoso canale. Superare la crepaccia terminale spesso difficoltosa (90°) ed entrare nel canale. Seguire il couloir principale (pendenza 45-50°) per tutta la sua lunghezza stando a destra o a sinistra della rigola in funzione della qualità della neve. Giunti a tre quarti di esso, si prende il ramo destro (il sinistro porta a delle rocce) e poi nei pressi di un ampio slargo, girare a sinistra per una goulotte poco inclinata (60°) e una cascata di 10-15 m (80°). Piegare ora a destra fin sotto una enorme cascata e proseguire a destra per una goulotte (tratti a 65°) che si incunea tra pareti strette. Si esce verso destra su un nevaio inclinato che in breve conduce ad una sella della cresta Sud della Punta Baretti. Seguire la cresta di blocchi (II) poggiando sul versante ovest e raggiungere la cima della **Punta (Pointe) Baretti**, 4013 m. Da qui seguire il filo aereo e tenendo la destra giungere ad un cordino per calata. Doppia di 30 metri per andare a prendere ora una cresta nevosa orizzontale. Seguirla e poi ricominciare a salire evitando qualche roccia. Si giunge così alla quota 4006 m. Sul versante opposto è possibile un'ulteriore doppia che conduce ad un ultimo tratto nevoso. Proseguire ora sul filo o leggermen-

te a destra per blocchi e torrioni (II-III) fino alla cima del **Mont Brouillard**, 4069 m.

DISCESA

Si segue il filo di cresta fino al primo (ne esiste un secondo più vicino alle rocce del Picco Luigi Amedeo) Colle Emile Rey. Da qui, lungo il canalone Ovest (700 m, AD, 45-50°), si fanno 5 o 6 doppie (cordini in loco sulle rocce laterali, verificare) e poi si prosegue su neve a piedi, fino alla crepaccia terminale spesso molto ampia. La si supera o traversando tutto a sinistra, o sfruttando qualche conoide di valanga proveniente dai canali soprastanti.

Si attraversa ora in orizzontale il ghiacciaio del Monte Bianco puntando ad un crestone evidente, avendo avuto cura di guardare dall'alto l'itinerario più sicuro. Giunti alla cresta, la si rimonta per 300 metri prima su roccia e poi su neve fino ad una calotta nevosa ove si giunge per un canalino. Si devia ora in orizzontale a sinistra fino a giungere in vista delle rocce del lato opposto del ghiacciaio. Si scende per 300 metri il ripido (40-45°) ghiacciaio fino ad un colle che precede un isolotto roccioso turrato delimitato ai lati da due canali: uno a sinistra porta con una rovinosa seraccata fino al ghiacciaio del Bianco e del Miage; l'altro a destra porta sul ghiacciaio del Dome. Seguendo il ramo sinistro per una cinquantina di metri e rimontando una parete instabile di rocce rotte si raggiunge la **capanna Quintino Sella**, 3363m. Dalla capanna si segue il ramo destro di un couloir a forma di Y che porta sul ghiaccia-

io del Dome. Dal colle che precede l'isolotto roccioso si scende per il canalone posto a sinistra (che è il ramo sinistro di un couloir a forma di Y). Dopo 200 m (45°) i due rami si congiungono e conducono al ghiacciaio del Dome. Da qui si rimonta a destra con ampio giro facendo attenzione ai grandi e insidiosi crepacci fino a sbucare a destra del **Rifugio Gonella**, 3072m, al quale si accede con una cengia esposta contrassegnata da bolli gialli. Dal rifugio si segue il comodo sentiero parzialmente attrezzato con funi e scale di ferro che traversando sempre a destra conduce al ghiacciaio del Miage circa a quota 2600m. Di qui si piega a sinistra seguendo la morena e si giunge al punto di partenza (tenda). Da qui si ritorna a valle seguendo il sentiero dell'andata.

NOTE

Itinerario lungo (nello sviluppo e nel dislivello e complesso). Da effettuare con buon innevamento per l'attraversamento dei ghiacciai, il superamento della crepaccia terminale, la salita del canale in condizioni "non mixte" e la discesa dal Colle Emile Rey. Pensare ad un campo tenda sul ghiacciaio del Miage e ad una notte alla Capanna Quintino Sella. In caso di maltempo le vie di fuga sono comunque lunghe e complesse.

MATERIALE

Due picche, casco, set completo di viti da ghiaccio medio lunghe per progressione in conserva. Due mezze corde. Qualche friend per eventuali tratti di misto. Cordini e chiodi per rinforzare le doppie.

STORIA DELLA SALITA

Prima salita (e discesa con gli sci) del couloir SW:

Sébastien de Sainte Marie, Jérémy Janody e Pierre Tardivel, 1° maggio 2006.

www.eider.com/news/mountain-Pierre_Tardivel_s_May_Day_472.html

Prima salita del versante SW:

Martino Baretti con Jean Joseph Maquignaz, 28 luglio 1880.

Probabile seconda ascensione assoluta (la qui descritta):

www.thebmc.co.uk/News.aspx?id=3240

Con affetto e gratitudine ricordiamo due grandi soci che hanno contribuito ad attuare pienamente la missione del Club Alpino Italiano che ha per “*iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale*”. Nella loro lunga vita hanno contribuito in modo di verso ma complementare a diffondere la conoscenza delle nostre montagne bergamasche. Ad entrambi va il nostro affettuoso ricordo ed il nostro grazie per quanto ci hanno donato e lasciato.

Angelo Gamba

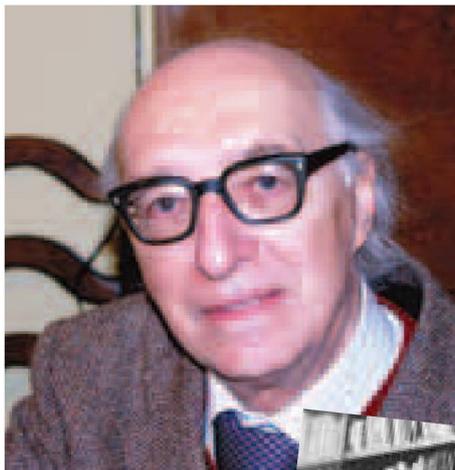
Nel ricordo di Adriano Nosari

Tracce della Sua Vita

Mi sono recato a trovare Rina, la “gazzella” di tante gite in montagna con Lui, per cercare di scambiare pensieri su Angelo e per ricordarlo per come era; Angelo era molto schivo e non amava molto apparire, come un vero uomo di montagna.

Nato a Bergamo il 2 febbraio 1925 si era iscritto al CAI di Bergamo nel 1941, dopo aver praticato alpinismo fin dal 1935. A 15 anni è sulla cima del Becco per la parete sud, scala il Pizzo del Dia volo di Tenda, il Gleno e il Pizzo Coca. Nel dopoguerra, oltre a completare la conoscenza di tutte le montagne bergamasche che esplora minutamente, conosce le Dolomiti (Marmolada, Cimon della Pala, Catinaccio, Antelao, Tofane, gruppo delle Odle (qui conosce la signorina Rina Righi, anch'ella appassionata di montagna, che nel 1953 di verrà Sua moglie e con la quale fece tante gite e scalate), Dolomiti Orientali ecc.

Si reca nel Masino-Disgrazia, nel Bernina, nell'Adamello, nell'Ortles Cevedale, sale il Cervino, il Monte Bianco, il Rosa, il Gran Paradiso, il Monviso, le Alpi Svizzere, le Austriache, le Alpi Giulie, le Carniche, le Aurine, il gruppo di Cima Piazzi ecc.ecc. Amante della Presolana in ogni sua dimensione nel 1947 ripete la via Cesareni sulla Presolana Orientale assieme a Ghelli, Gandolfi e Ada Miori e l'anno dopo assieme ad Antonio Longoni apre una nuova via sul versante est dei Denti della Vecchia, nel gruppo dei tre Signori. Si dedica nel frattempo anche allo sci-alpinismo ed è un precursore delle “settimane bianche” (Rina mi confidò che nel '48 e '49 frequentarono la zona del Bianco con base Val Veni).



Diventò uno dei più attivi istruttori della Scuola Leone Pelliccioli, fondata nel 1957.

Aveva compiuto studi tecnici industriali e lavorato nell'ufficio tecnico della FER-VET (azienda di costruzione e riparazione di materiale ferroviario.) Anche se la formazione scolastica era tecnica (ma ne gato per applicazioni manuali, a detta di Rina) trovò la Sua vera passione nella cultura ad ampio raggio, specializzandosi in particolare nella letteratura di montagna. Leggeva molti libri, riviste e guide, in particolare francesi.

È stato redattore dell'annuario del CAI di Bergamo dal 1950 al 1996, che porta a livelli di eccellenza, Presidente della Biblioteca del CAI di cui ora era Presidente onorario. La biblioteca della montagna possiede oltre 7.000 libri dal 1745 in poi. Della stessa, unitamente a Padre Silvino, porta a compimento la schedatura di tutti i volumi, manuali, cartine, testate di giornali e riviste, dà slancio all'ampliamento dei libri integrandoli anche con la narrativa di montagna e storia ed etnografia delle popolazioni alpine. Attivo nella Commissione culturale di cui è stato a lungo Presidente, è stato tra i



primi a scrivere guide e libri sulle montagne bergamasche tra cui ricordiamo in ordine di pubblicazione:

- I Rifugi del CAI di Bergamo;
- Monografia storico-alpinistica della Presolana, del 1963; (Sua montagna preferita)
- Presolana 1870-1970;
- Itinerari escursionistici nelle Alpi Orobie del 1975;
- 90 itinerari sulle montagne Bergamasche con il figlio Claudio (a cui ha trasmesso la passione per la montagna) del 1986;
- Presolana voci e silenzi con Angelo Pagliarin, Guerino Lorini e Tito Terzi del 1989;
- Sul Sentiero delle Orobie in due volumi, con Claudio del 1990-1994;
- Pionierismo sulle Orobie con Attilio Leonardi del 1993;

- Guida al Sentiero delle Orobie con Claudio del 1994;

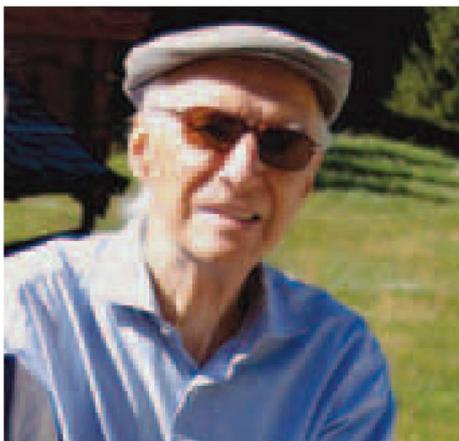
- Le Orobie tra Bergamasca e Valtellina con Claudio del 1995;

- Contribuito a - La montagna Bergamasca nella pittura - di Ferdinando Rea, Sandro Da Re, Tito Terzi.

Scrupolosissimo nell'illustrare itinerari che dovevano essere assolutamente da Lui testati, collaborava in modo

sistematico con l'Eco di Bergamo, il cui primo articolo (riguardante la cronaca del Trofeo Parravicini) risale all'anno 1952, a Orobie, Alp, Lo Scarpone, La Rivista di Bergamo, Annuario del GISM, oltre a tanti altri giornali e riviste di montagna e non.

È stato membro dell'ateneo di Scienze, lettere ed arti di Bergamo; socio dagli anni '50 del GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna) di cui è stato Consigliere dal 1972 e Vicepresidente dal 1981 al 2001; testimonial delle Orobie in vari convegni. Nel CAI di Bergamo, oltre a far parte della Commissione Culturale e della Biblioteca e del Comitato di redazione dell'Annuario fu Consigliere e Vice Presidente della Sezione e comunque disponibile ad ogni iniziativa culturale. Tra le varie onorificenze e premi attribuitigli, l'ultimo in ordine di tempo fu il premio Montagna Italia il 31 gennaio 2009 “per la passione e la dedizione data alla



valorizzazione e la conoscenza del mondo delle Orobie”.

Amava la poesia, andar per mostre, inviti culturali e si occupa va anche di fotograf ia vincendo alcuni premi.

L'amico Angelo Gamba

Mi unisco al “coro” di coloro che ricordano con stima ed affetto Angelo.

Per quanto mi riguarda fu la persona che mi avvicinò alla montagna in modo di verso di come avessi fatto fino a quel momento.

Conoscitore di ogni percorso praticabile, di cui gli amici sole vano dire che “conosce va ogni sasso”, ogni cespuglio ecc., con Lui, Sua moglie Rina, mio cognato Giuseppe Rodeschini, anch'egli scomparso nel 1980, ed altri amici (Sandro e Angela Vittoni, mia sorella Mariapia, Aurelio Locati, mia moglie Maria ed altri, a volte occasionali), abbiamo percorso tanta “strada” insieme facile e non.

Mi invitò a iscrivermi al CAI nel 1974 ed in seguito mi chiese di candidarmi come revisore ... il seguito poi lo compii con altri, ma sempre confrontandomi con Lui, specie inizialmente.

Carattere riservato, schivo, di una cultura molto ampia, non solo di montagna, lascia di sé un grande ricordo.

Amava più il fare che il dire, ma le persone che hanno avuto la fortuna di stargli accanto hanno potuto apprendere molto da Lui.

Credo che il CAI di Bergamo, se non avesse avuto un uomo come Lui, non avrebbe potuto raggiungere gli attuali livelli culturali e di conoscenza.

Grazie Angelo per tutto quello che hai dato alla Tua famiglia, a chi Ti è stato vicino, alla Montagna ed al CAI.

Un abbraccio

Nel saluto del figlio Claudio

Caro papà, ciao!

Ci hai davvero lasciati, questa volta... dopo le tue tante previsioni pessimistiche sul tuo stato di salute, che magari per anni non ci hanno convinto, stavolta hai fatto per davvero, e così da adesso siamo più soli, io e la mamma e tutti quelli cui volevi bene.

Eppure, mi ero un po' illuso che anche questa volta te la saresti cavata, un po' come un gatto dalle tante vite, ma forse avevi già consumato tutte le tue cartucce, in tante avventure di cui parlavi poco, ma che nella vita ti avevano messo in gioco.

Come in guerra, tra il '43 e il '45, anni in cui di sicuro hai rischiato la pelle mille volte. Anche se non ne parlavi mai, schivo da ogni retorica su qualcosa che certamente non consideravi né eroico né umano, appunto fare la guerra.

O nelle tante e tante avventure in montagna: ricordo serate lunghe in tua attesa, magari eri partito all'alba col soccorso alpino, e mica c'erano i telefonini per parlarsi allora.

O quella volta, sull'infida parete dello Scais, quando un sasso quasi ti tranciò un braccio, e ne vedevo ancora le cicatrici sulla tua pelle in questi giorni.

O quell'altra volta, una ventina d'anni fa, quando ti diagnosticarono un male incurabile e pochi mesi di vita, e poi con un guizzo ti risollevasti, da solo.

Certo sono tutte cose che forse alla lunga affaticano il corpo e l'anima, e forse negli ultimi anni eri diventato un po' più triste e silenzioso, più chiuso in te stesso. E però sempre attento e rispettoso degli altri.

Sembravi tradizionalista e abitudinario, eppure per me sei stato modernissimo: sei tu che hai portato in casa, a me adolescente in anni culturalmente turbolenti, la musica jazz, i dischi di Fabrizio de Andrè (chi lo conosceva negli anni '60?), la letteratura americana contemporanea, compresa la beat generation!

Da te ho imparato tanto e soprattutto (e so che ne sei contento!) ad amare e percorrere le montagne.

Le montagne, il tuo grande amore! La Presolana su tutte, e poi a scendere tutte le cime del mondo, ma soprattutto le Orobie di cui conoscevi ogni sasso con memoria fotografica, un sistema GPS vivente, diremmo oggi! In montagna hai conosciuto la mamma e hai incontrato tutti i tuoi amici e la grande famiglia del CAI.

E l'altra grande passione (e indubbiamente anche questa me l'hai trasmessa), i libri! Hai studiato e lavorato da tecnico, ma leggere e scrivere sono stati la tua gioia: ti piaceva il profumo dei libri – e il loro peso, anche, nelle incredibili cataste accumulate nel tuo studio – la tua prosa magari non era modernissima ma pulita e corretta anche senza studi classici. La tecnologia non ti ha affascinato ma nemmeno turbato, e ti sei fermato con fierezza e fedeltà alla Lettera 22, dalla quale però hai spremuto tante di quelle parole con cui hai nutrito di itinerari e descrizioni più di una generazione di escursionisti appassionati, pochissimi un tempo (quando andavamo in giro per montagne incontrando solo pecore e pastori) e poi tantissimi anche grazie ai tuoi itinerari, tutti percorsi annotando passo per passo quel che bisognava dire (sempre e solo l'essenziale).

Avrei ancora tante cose da dire, e tanti ricordi da rispolverare perché la tua vita è stata lunga e ricca. Ma lascio che il pensiero vaghi un po' in silenzio, nel ricordo.

Mi mancherai: a chi chiederò (come ho fatto fino all'ultimo) i precisi particolari di un itinerario scialpinistico, di una cresta un po' ripida, di un sentiero magari poco conosciuto?

“Percorsa una stretta cengia erbosa, per un sentiero a zig zag e facili roccette si guadagna la vetta...”

Forse questa volta hai dovuto superare un passaggio più difficile, più delicato ed esposto. Ma sono sicuro che hai guadagnato la tua vetta, e ora vai tranquillo, su tante altre cime!

Ciao!

Lo scienziato Rocco Zambelli

a cura di Massimo Adovasio

Chi nel percorso della propria vita ha avuto la fortuna di incontrarlo, non poteva che rimanerne colpito dalla sua straordinaria presenza. E' come quando una meteora solca l'immensità del cielo: il suo splendore si staglia rispetto alle stelle del firmamento ed il nostro sguardo non lo si vorrebbe mai staccare da lei. Per fortuna che Dio ha creato nell'immensità dell'universo, tanti fari, che ci permettono di non perdere l'orientamento e la navigazione. Il paleontologo Rocco Zambelli, geologo e speleologo, è stato uno di questi fari della scienza bergamasca.

Nato a Sorisole il 17 maggio 1916, ebbe vita molto intensa e movimentata. Da giovane entrò in seminario e venne ordinato sacerdote svolgendo il ministero nelle parrocchie di Sant'Omobono terme e Castione della Presolana. Operò nell'Azione Cattolica, con incarichi anche a livello nazionale; fu cappellano dei partigiani dell'Alta Valle Seriana e la sua passione per la speleologia lo portò ad esplorare anche diverse grotte della bergamasca. Il suo carattere curioso, metodico e preciso, ma nello stesso tempo irrequieto



ed anticonformista lo portò presto in contrasto con alcune gerarchie ecclesiali della Chiesa, con la conseguenza di lasciare l'abito talare. Negli anni sessanta si sposò ed ebbe due figli.

Il suo nome è diventato noto ai bergamaschi principalmente per due motivi. Dal 1960 fu conservatore del Museo di Scienze Naturali Carlo Caffi di Bergamo e poi fu l'autore di una scoperta a livello mondiale. Nel 1973 insieme allo staff del Museo Caffi, scoprì a Cene l'*Eudimorphodon Ranzi*, il più antico rettile volante mai rintracciato al mondo, datato 220 milioni di anni fa. Allora si riteneva che i rettili volanti fossero apparsi sulla terra 190 milioni di anni fa. Rocco Zambelli fece anche una notevole opera di

saggistica pubblicando diverse monografie ed articoli scientifici e collaborando per la pagina della scienza con l'Eco di Bergamo.

Ma la sua presenza la troviamo negli anni ottanta anche all'interno della Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano. Aveva accettato per alcuni anni di collaborare con la Commissione Alpinismo Giovanile, di cui ne divenne componente. Fu presente alla stesura di progetti e dei programmi per i ragazzi del CAI, partecipando in prima persona anche alle uscite escursionistiche. Mi aveva colpito la sua grande capacità di espressione, di semplificazione delle cose complesse, di saper comunicare ai ragazzi in modo così semplice, da far loro comprendere la geologia spaziando dalle faglie a cosa è avvenuto nella bergamasca, sopra e sotto terra. Rocco è stato un "vortice" della scienza, una persona dolce e sensibile, una di quelle rare persone che quando le incontri sul sentiero della tua vita, non puoi più dimenticarle. E ne sanno qualcosa le centinaia di giovani dell'Alpinismo Giovanile che hanno avuto la fortuna di essere stati abbagliati e colpiti dalla sua energia che sprigionava in modo diretto, dalla modalità con cui riusciva a tradurre in modo semplice anche gli argomenti più ostici. Ci ha purtroppo lasciati lo scorso 12 ottobre.

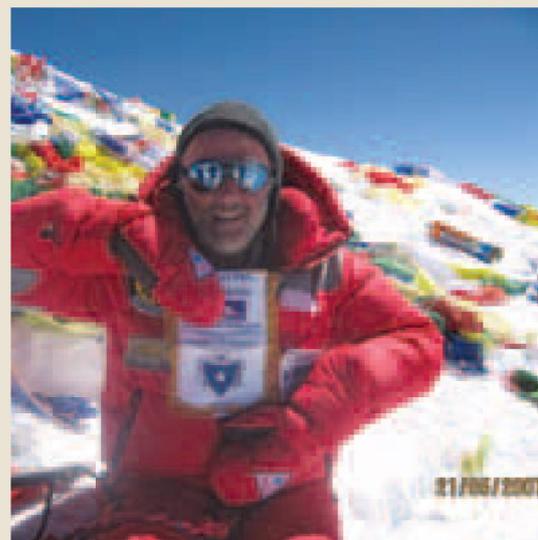
Premio della città di Bergamo

Assegnato a Stefano Biffi il "Premio della Città di Bergamo ai suoi Atleti - Anno 2009". Il significativo riconoscimento istituito dalla



Presidenza del Consiglio Comunale di Bergamo ha premiato quest'anno Stefano Biffi, il pilota alpinista che, primo bergamasco, ha realizzato la brillante impresa alpinistica, sportiva e umana delle "Seven Summits", la montagna più alta di ogni continente: AFRICA - Kilimanjaro; ANTARTIDE - Vinson; ASIA - Everest; OCEANIA - Piramide Carstensz; EUROPA - Elbrus; NORD AMERICA - Denali McKinley - SUD AMERICA - Aconcagua.

Moltissimi complimenti al socio alpinista comandante Stefano e un sentito ringraziamento per aver portato il nome del CAI Bergamo su ognuna della 7 cime.



L'alpinista Stefano Biffi in vetta all'Everest e, a sinistra, in cabina di pilotaggio

Progetto S.O.S. dai Rifugi Orobici Abbiamo fatto 13!!!

a cura di Giancarlo Alborghetti
CAI Sezione di Bergamo

Lo scorso mese di luglio è stato attivato il 13° telesoccorso S.O.S. dai rifugi Orobici, realizzato nel più alto rifugio orobico il Nani Tagliaferri mt 2328. Come noto l'intero progetto è nato dall'idea di offrire a tutti gli escursionisti che frequentano le nostre montagne la possibilità in caso di emergenza di chiamare il servizio sanitario S.S.U.Em 118 di Bergamo oppure il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico VI° Orobica h 24 per 365 giorni all'anno. Infatti premendo semplicemente il pulsante dell'apparato risponde l'operatore in viva voce. L'intero progetto sponsorizzato dal Rotary Club Bergamo Nord associato al Rotary International, è stato fortemente caldeggiato dal signor Gianfranco Tironi quale socio Rotary e del C.A.I. Sezione di Bergamo, che ha desiderato presenziare durante l'installazione del 13° apparato telematico.

L'equipe lavorativa anche in questa occasione, come per le precedenti, era formata dai signori Crotti Giovanni e Alborghetti Giancarlo CAI Bergamo, Renato Ronzoni del C.N.S.A.E.S VI° Orobica e da remoto, tramite il personal computer del Palamonti, da Giovanni Seletti per la teleconfigurazione. L'idea di questo progetto, unico sul territorio che utilizza apparati costruiti in Italia, è iniziata nell'anno 2007 con lo scambio di informazioni tecniche con lo scopo di sostituire 3 apparati radio S.O.S. obsoleti installati nei rifugi Brunone, Coca e Albani con apparati più idonei e moderni. La "cordata a tre", che ha visto protagonisti Renato Ronzoni del C.N.S.A.E.S. VI° Orobica, il signor Gianfranco Tironi del Rotary Club Bergamo Nord e il Presidente C.A.I. Bergamo Paolo Valoti coadiuvato dal sottoscritto, ha inoltre deciso di estendere ulteriori apparati di nuova generazione ove possibile anche ad altre sezioni orobiche.

Le prove tecniche dell'apparato effettuate in un rifugio CAI Bergamo, fra noi tecnici del CAI Bergamo e il supporto specialistico della Soc. Fitre Spa, hanno comportato



Da sinistra Crotti, Alborghetti, Ronzoni insieme al mitico Cesco.

delle piccole modifiche software e hardware utili all'aggiornamento e all'adattamento per la connessione ai ponti radio Telecom Spa già in servizio da decenni. Il lavoro di gruppo ha dato esito positivo, pronto all'effettiva realizzazione. Gli apparati sono stati installati in due fasi nell'anno 2007 e 2008 e l'ultimo, il 13° è stato collocato nel corso di questo anno 2009.

I simboli del Rotary Club Bergamo Nord assieme allo stemma del Club Alpino

Italiano e del C.N.S.A.E.S. VI Orobica, stampati sulle targhe collocate sugli apparati S.O.S. vicino alle indicazioni d'uso scritte in cinque lingue (italiano, francese, spagnolo, tedesco e inglese), rimarranno a perenne memoria del prestigioso lavoro messo in opera da volontari che credono in modo sincero all'altruismo quale valore inestimabile e non meno credono fermamente anche alla diffusione di una maggiore sicurezza in montagna.

Un grazie particolare con immenso affetto anche al rifugista Cesco che si è prodigato con la sua premurosa ospitalità, preparandoci ottime specialità culinarie, in occasione dell'installazione del 13° apparato.

Ringrazio ancora il Club Rotary Bergamo Nord, noto per la solidarietà verso il prossimo, per avere finanziato l'intero progetto, un lodevole gesto di alto valore morale e sociale, il C.N.S.A.E.S.VI° Orobica per la sincera amicizia e la collaborazione attiva e logistica, anche a nome del Presidente Paolo Valoti e del Consiglio Sezionale del C.A.I. Bergamo. Queste nuove tecnologie di chiamata di soccorso sono un'ulteriore sicurezza in montagna, fanno "eco" per altre sezioni nazionali e sono un valore aggiunto e di stimabile pregio per la nostra sezione sempre attenta agli adeguamenti suggeriti dai tempi e alla maggiore sicurezza sulle nostre meravigliose montagne bergamasche.

S.O.S. rifugio		
Rifugio	Posizione S.O.S. Locale Invernale	Posizione S.O.S. Ingresso Rifugio
Alpe Corte		X
Laghi Gemelli		X
F.lli Calvi	X	
Brunone	X	
Coca	X	
Curò	X	
Albani	X	
Gherardi	X	
F.lli Longo	X	
Benigni	X	
Cà S. Marco		X
Rino Olmo	X	
Nani Tagliaferri		X

Programma invernale

a cura di Fausto Sana

Come testimoniano gli articoli che seguono, l'Alpinismo Giovanile non conosce sosta. Chiuse con successo e piena soddisfazione le attività estive, di cui raccontiamo, eccoci pronti con il programma invernale, per non fermarci e per frequentare la montagna anche in questa stagione.

Programma invernale 2009/2010

Le escursioni invernali sono l'opportunità di conoscere il gruppo di Alpinismo Giovanile della sezione di Bergamo, permettono la presenza anche dei genitori, amici o parenti che volessero accompagnare i ragazzi.

Per le gite invernali si prevede di servirsi degli automezzi privati di accompagnatori e genitori o eventualmente del treno/traghetto per gli spostamenti alla località di partenza dell'escursione.

Ulteriori informazioni:

Sito internet:

www.caibergamo.it/alpingio

Indirizzo e-mail:

alpingio@caibergamo.it

SABATO 20 DICEMBRE

I canti e lo Zuc di Valbona

Fuipiano, Valle Imagna

Traversata parziale del famoso sentiero che collega l'intera Valle Imagna (Cai 571). Visita alle località Tre Faggi, Madonnina dei Canti, Zuc di Valbona e Alpe del Palio.

DOMENICA 10 GENNAIO

S. Antonio Abbandonato -

Monte Zucco Zogno, Val Brembana

Percorso sulle vie antiche e mulattiere tra baite, nuclei e pascoli fino ad una classica cima a picco sulla media Valle Brembana. Visita ai nuclei di Catremerio e Sant'Antonio Abbandonato.



DOMENICA 31 GENNAIO

Montisola Lago d'Iseo

Escursione ad anello in ascesa e discesa sull'isola lacustre più grande d'Europa. Visita del santuario della Ceriola e dei nuclei abitati vi che ne fanno uno dei borghi più belli d'Italia.

DOMENICA 14 MARZO

Parco Regionale Montevecchia

Brianza. Escursione all'interno del Parco Regionale di Montevecchia, visita al museo interattivo sulla storia geologica.

DOMENICA 21 MARZO

Monte Campione Valle Camonica

Classica uscita sulla neve che permetterà di sperimentarsi tra ciaspole, sci da discesa e da fondo e, perché no... anche una bella battaglia a palle di neve!

Il giovane dell'anno

a cura di Massimo Adovasio

Anche nell'Alpinismo Giovanile del CAI di Bergamo è stato nominato "il giovane dell'anno 2009". Non siamo ad Hollywood, ma come ad Hollywood anche nel Club Alpino Italiano di Bergamo è stata assegnata una speciale statuetta al merito ed all'impegno ad un ragazzo del gruppo giovanile di Bergamo. La Commissione Alpinismo Giovanile, dopo aver valutato l'operato di tutti i ragazzi partecipanti al nono corso di Alpinismo Giovanile 2009, ha notato che un ragazzo si distingueva per aver compiuto un piccolo passo in più rispetto agli altri, sia con la presenza alle uscite escursionistiche, sia con il comportamento corretto e maturo nel gruppo. Allora perché non evidenziarlo e farlo notare come esempio anche agli altri giovani? Mancava solo la scelta del teatro dove assegnare il premio. Subito fatto: la baita Grumello di Roncobello, durante la festa d'autunno



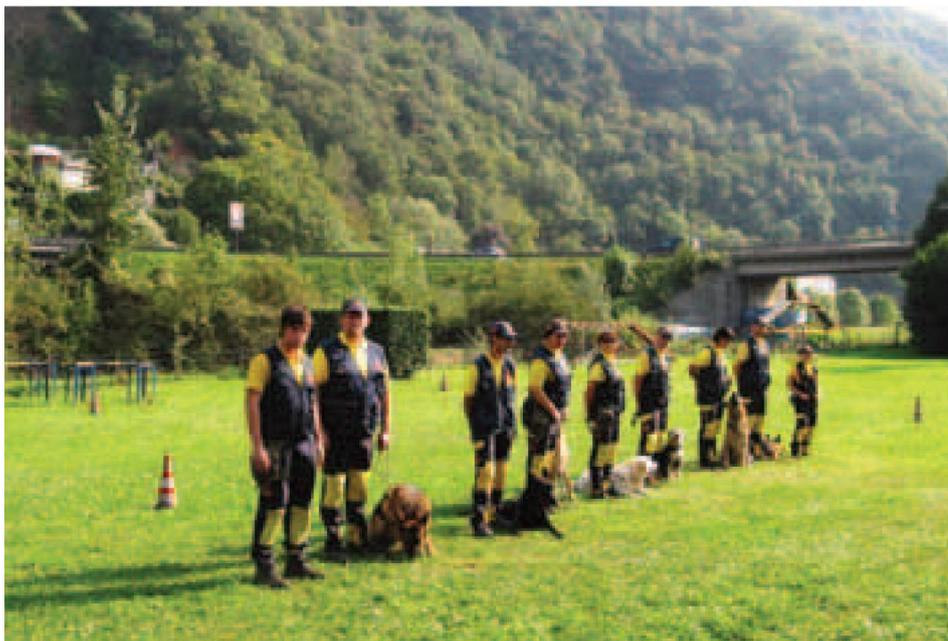
Il giovane dell'anno Simone Goisis
Foto di Massimo Adovasio

degli "aquilotti" dell'Alpinismo Giovanile del CAI di Bergamo. A consegnare il premio non meno che il Presidente del CAI di Bergamo Paolo Valoti; "testimone" dell'onorificenza, il Presidente dell'AG di Bergamo, Alberto Tosetti.

Ed il premiato? Ha quattordici anni; da due anni frequenta l'Alpinismo Giovanile di Bergamo; ha scoperto questa attività grazie a due Accompagnatori AG di Bergamo, Maria Rosa e Maurizio. Il suo nome: *Simone Goisis*.

Non sa di ricevere il premio, per cui quando gli propongo una breve intervista per *Le Alpi Orobiche*, dapprima si dimostra diffidente non conoscendo la motivazione dell'intervista, ma poi si apre senza problemi. "Mi trovo bene, mi diverto nel gruppo di Alpinismo Giovanile - afferma Simone - mi piace l'escursionismo e la montagna. Il camminare sui sentieri in compagnia con gli amici è molto più divertente e mi piace anche essere amico di tutti! Quando sono in montagna, mi sento libero! Amo la mon-

Adorabili cani



Alpinismo Giovanile e Gruppo cinofilo Argo dell'ANA protezione Civile insieme per una giornata di prevenzione ed educazione al soccorso

a cura di Marzia Lucchesi

Quante volte, nel corso della mia vita, ho avuto il piacere di stare in compagnia di un cane. Fin dall'età di 7 anni sono stata accompagnata da un amico a 4 zampe. Ho avuto la fortuna di viverli nelle più svariate situazioni: in loro compagnia sono andata al mare, in bicicletta, ma soprattutto in montagna. Con ognuno di loro sono riuscita ad instaurare un feeling talmente forte e profondo che un semplice sguardo o un comando dato in silenzio, faceva rimanere sbalorditi chi assisteva a tutto ciò. Ma mai avrei potuto pensare di assistere ad una giornata interamente dedicata a loro grazie al Nucleo Cinofilo Argo dell'ANA protezione civile di Fiorano al Serio. Sì, proprio così perché domenica 27 settembre il gruppo di Alpinismo Giovanile della Sezione di Bergamo è stato ospitato da questo incredibile gruppo che ci ha voluto dimostrare, presso il loro campo di addestramento, le fantastiche ed indispensabili loro performance. Siamo stati divisi in piccoli gruppi

tagna alta, le praterie estese, gli spazi aperti... mi sembra di volare!"

Gli chiedo quale è l'escursione del corso che gli è rimasta nel cuore. *"Sicuramente il rifugio Tagliaferri! Ho conosciuto i gestori del rifugio; è stata bella la serata con i giochi organizzati dagli Accompagnatori, l'escursione dei due giorni, la natura incontrata!"*

Ma Simone ha anche un grande hobby. *"Mi piace fotografare in montagna! Alcune fotografie delle nostre escursioni di Alpinismo Giovanile, le mando a Roberto Regazzoni, che le trasmette a Bergamo TV nella sua rubrica di meteorologia!"*

Tutti i ragazzi hanno un sogno nel cassetto. A Simone chiedo quale è il suo. *"Il mio sogno è quello di poter gestire un rifugio alpino!"*

Chissà che la sua volontà, la sua tenacia, il suo desiderio di volere raggiungere a tutti i costi questo obiettivo, si possano tramutare presto in realtà. Glielo auguriamo di cuore.

Ma Simone non è stato l'unico giovane dell'Alpinismo Giovanile ad essere stato



Premiazione: Paolo Valoti (a destra) e Alberto Tosetti premiano Simone Goisis. Foto di Massimo Adovasio

premiato. Citiamo i ragazzi che hanno partecipato a più escursioni del nono corso. Con dieci presenze: Bonacina Riccardo, Goisis Simone, Grisa Mattia, Mazzola Arianna, Pandolfi Elisa e Rota Chiara. Con nove presenze: Bresciani Alessandro,

Mattarello Gaia e Tiraboschi Chiara. Con otto presenze: Bresciani Alberto, Carpino Haydee, Colombo Andrea, Di Meo Claudio, Longhi Ambra e Pasinetti Roberta.

tanto da poterci permettere una migliore visione dell'operato di questi amici a 4 zampe. Durante la giornata ho osservato quanto, voi aquilotti, siete stati coinvolti da quelle che erano le dimostrazioni. Tante domande sono state fatte da tutti voi al conduttore di ogni cane e tanti di Voi sono rimasti a bocca aperta ed increduli davanti al lavoro di questi animali instancabili. Molte le dimostrazioni fra le più svariate: c'era fra di loro chi si cimentava nel percorrere un tunnel lungo e contorto, chi riusciva a percorrere una grata sospesa nel vuoto vincendo la paura stessa del vuoto sottostante, ma la cosa più sorprendente è stato assistere all'addestramento per il ritrovamento delle persone smarrite. Quanta serietà e perfezione in questa che è una missione tanto importante. Pensando a quante persone sono state salvate grazie al loro fiuto e alla loro tenacia mi si è riempito il cuore di tanta dolcezza e incredulità. Ciò che mi ha colpita è stata anche la simulazione della salita in elicottero ed il muso buffo del cane che è stato imbragato e condotto dal proprio accompagnatore fino a bordo dell'elicottero: questa scena ha fatto sì che molti dei ragazzi partecipanti a questa giornata, potessero sorridere e nel contempo ammirare l'operato. Ma quello che mi ha affascinata veramente tanto è stata la calma, la serenità da parte di ogni conduttore del gruppo cinofilo con il proprio cane: l'intesa è grande. Uno sguardo, un sorriso, una parola dolce e molte carezze incorniciano questo duro lavoro di coppia. Tante le ore di intenso addestramento, fatica e costanza. Tanti gli esami da superare perché questi cari amici possano essere abili a svolgere un lavoro tanto serio ed importante. Molti gli interventi con ottimi risultati! Molte ore di allenamento accontentandosi magari di un buon piatto di pasta condito da carezze e parole di elogio da parte del loro accompagnatore. Un sincero e semplice GRAZIE non basta per tutto ciò che questi volontari sono capaci di fare; tutti noi comunque, tornando a casa, abbiamo portato nel cuore immagini di tenerezza che ogni cane ci ha donato con la semplicità che è unica al mondo.

Festa finale

**Breve cronaca
di una splendida giornata di festa**

a cura di Santa Zanga

Una simpatica invasione di... Puffi! Domenica 4 ottobre in Valle Brembana, la Commissione Alpinismo Giovanile del CAI di Bergamo ha chiuso il nono corso 2009 dell'Alpinismo Giovanile.

Una bella giornata in montagna all'insegna dello "stare bene insieme" per camminare, imparare, giocare e condividere l'allegria con i genitori, gli amici, gli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile. Un bel numero, cento tra bambini, adulti, partecipanti al corso, amici, parenti e Accompagnatori di A.G. al gran completo. Teatro della giornata la baita Grumello di Roncobello, gentilmente concessa dagli alpini (*un grande grazie!*) immersa nella natura della valle.

Alcuni genitori, volontari e volenterosi hanno preparato polenta, salamelle, costine, formaggi, salame (*da leccarsi i baffi*), hanno sistemato ed apparecchiato le tavolate con cura ed attenzione.

Nel frattempo il gruppone dei partecipanti ha compiuto un'escursione al passo Branchino con qualche piacevole sosta di gioco ben organizzata da Fausto e Michela.

I ragazzi capitanati da un "capopuffoacompagnatore," dovevano indovinare a quale "puffo" appartenessero le caratteristiche di "goloso, innamorato, vanitoso, pasticciare, emerito", nominativi tra il serio e lo scherzoso, scritti su un foglietto tenuto segreto fino all'ultimo...

Al passo tutti sono stati coinvolti in una breve ed interessante lezione sulle colonnine del 118 e sul soccorso alpino, lezione effettuata da un componente del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico della VI Compagnia Orobica. Le nostre montagne sono da vivere intensamente, ma durante le escursioni non devono mancare attenzione e prudenza.

Lungo il percorso abbiamo incontrato con grande piacere il presidente del CAI di Bergamo, Paolo Valoti. Si è subito unito al gruppo senza alcun problema, è sceso al pranzo comunitario ed ha partecipato alla consegna degli attestati e alla premiazione delle squadre... "puffose".

Sono seguiti i ringraziamenti, oltre a Paolo Valoti, ad Alberto Tosetti presidente dell'Alpinismo Giovanile di Bergamo, agli Accompagnatori di A.G. che mettono a disposizione non solo un po' del loro tempo libero, ma anche tanto del loro cuore. Un ringraziamento particolare soprattutto ai ragazzi che manifestano la voglia, l'entusiasmo, la riscoperta per la montagna. L'augurio è che questa passione li accompagni per tutta la vita.

*Il gruppo partecipante
alla festa finale*



Le opere donate



*Cimon della Pala di San Martino,
acrilico su tavola cm 100x70*

*Torri del Vajolet,
olio e tecnica mista su tavola cm 70x100*

Frammenti di natura

Mostra personale di Ada Garrone
Bergamo, Palamonti
30 ottobre-21 novembre 2009

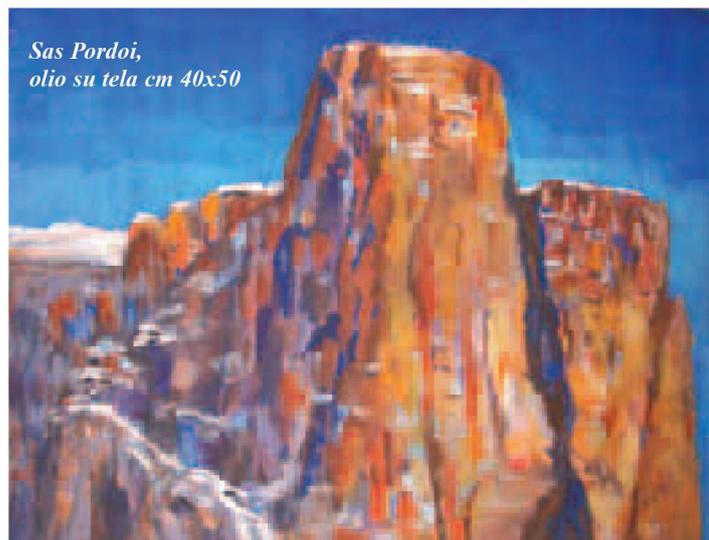
a cura di Paola Ubiali

Sabato 21 novembre si è chiusa “Frammenti di natura” la mostra personale di Ada Garrone, pittrice di origini piemontesi, ma bergamasca d’adozione. Nata sulle colline del Monferrato, Ada Garrone si forma artisticamente a Milano seguendo i corsi di disegno alla scuola del Castello Sforzesco. All’inizio degli anni settanta si trasferisce a Bergamo

dove frequenta gli studi degli artisti Cecco Previtali ed Angelo Bonfanti. Partita da una pittura figurativa, nel corso degli anni la sua sensibilità verso la natura la porta a guardare con sempre maggior interesse l’ambiente alpino che spesso frequenta in compagnia del marito (trentino) e del figlio con i quali condivide la passione per la montagna. Pur avendo scelto, soprattutto negli ultimi anni, un’espressione artistica poco tradizionale e proiettata verso l’astrazione, Ada Garrone non perde mai il contatto con la natura, che resta la protagonista di tutte le sue opere, anche quelle

dove il soggetto sembra essere meno riconoscibile. Ada Garrone ha partecipato a numerose rassegne di pittura ottenendo premi e segnalazioni. Ha presentato le sue opere in varie mostre in Italia e all’estero, su cataloghi, riviste e libri d’arte. Tra le personali più recenti si segnalano quelle presso: Ex-Ateneo di Bergamo (2004); “Casa Marta” Coredò, Trento (2005); “Palaunia” Fondo, Trento (2006); “Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia, Cavareno, Trento (2008).

Pizzo Redorta, olio su tavola cm 50x70



*Sas Pordoi,
olio su tela cm 40x50*



La voce del rifugio

a cura di Lucio Benedetti
e Chiara Carisconi

Saliamo al rifugio Antonio Curò con gli amici di sempre, quelli con cui ti trovi bene e con cui condividi spesso fatiche ed emozioni che ti arricchiscono “dentro”, ma stavolta il nostro obiettivo non è quello di salire una vetta, bensì quello di andare a fare due chiacchiere con i nuovi rifugisti del Curò.

Sappiamo che loro hanno ereditato un compito gravoso, subentrando alla venticinquennale gestione dei mitici fratelli Martinelli e sappiamo anche quanto sia impegnativo migliorare il già buono... e questo elemento fa lievitare ancor più la nostra curiosità.

Il rifugio Curò, quello nuovo per intendere, si presenta come un elegante chalet di montagna, di architettura appropriata all'ambiente in cui è inserito, e ben proporzionato all'utilizzo a cui è preposto; incastonato fra le più alte e conosciute vette delle Orobie e volutamente edificato al bordo del grande lago artificiale del Barellino, dalle acque smeraldine, alimentate anche dalle vicine sorgenti del fiume Serio. Un vero ambiente da favola.

Ad accoglierci sulla terrazza c'è la virile stretta di mano di Fabio Arizzi che con Marzia Albrici e Angelo Ghilardini gestiscono da quasi tre anni questa struttura che il CAI Bergamo ha voluto bella e dedicata al suo primo presidente, quell'Ingegnere Curò, scienziato e uomo di montagna, nel 1972/73. Il rifugio è bello... e i rifugisti? E qui si attiva ancor di più la nostra professionale curiosità.

Seduti nella tranquillità di una saletta, dove oltre la finestra appare il Pizzo Coca, cominciamo a conoscerci e, per rompere il ghiaccio, iniziamo con le domande di prammatica...

D: Dai... confessateci come vi è venuto in mente di fare questo mestiere?

R: Noi siamo tre giovani qui della valle e avendo saputo dell'opportunità di avere



questo incarico, con l'entusiasmo tipico della nostra età, nel giro di una settimana, dopo però aver valutato i pro e i contro, abbiamo deciso per il... sì... e via...

D: Dopo quasi tre stagioni, cosa ne dite di questa sorta di “scommessa”?

R: Sì, da appassionati di montagna, possiamo dirvi soddisfatti, volevamo stare sui monti e impegnarci per gente con la nostra stessa passione e, con questo spirito, desideriamo continuare.

D: Cosa vuol dire oggi “fare il rifugista”?

R: Risponde Fabio e annuiscono Marzia e Angelo: Grande capacità di arrangiarsi, passione, sacrifici e disponibilità, cioè considerare gli ospiti come amici, accoglierli con il sorriso, assecondarli quanto più sia possibile e risaltarli alla fine del soggiorno con un altro sorriso e un convinto arrivederci.

D: Perché un escursionista deve venire al rifugio Curò?

R: Secondo noi il Rifugio Curò non è un punto di arrivo, ma di partenza. Infatti qui si è circondati dalle più significative vette delle Orobie, da valli laterali di incontaminata bellezza, da laghetti da fiaba e... non per ultimo.. la nostra accoglienza... e il profumo che esce dalla cucina...

D: Qual è l'avventore che preferite?

R: Quello che entra con educazione e decoro... ad esempio non sopportiamo il

tipo che, dopo ore di tintarella qua fuori, sul prato, entra a piedi e a torso nudo e si serve al bar... Dai... agli altri non può star bene questo atteggiamento da bassa spiaggia.

Rifugio Alpe Corte: ritracc a la polenta

a cura di Paola Ubiali

Il 13 settembre scorso al Rifugio Alpe Corte alla presenza di moltissimi Amici, Soci e Autorità si è festeggiata la conclusione dei lavori che hanno permesso di riqualificare l'intera struttura con la finalità di realizzare un “Rifugio per tutti senza barriere e senza frontiere” per poter accogliere e ospitare anche gli amici disabili.

Nell'ambito dell'iniziativa “I rifugi dei sapori Orobici”, in collaborazione con Agripromo, è stata presentata una significativa mostra in omaggio all'artista Vittorio Bellini (Verova, 1936-2009) nata da un'idea dell'artista stesso e di Filippo Ubiali, Responsabile della gestione del rifugio. La mostra, che ha

D: E.. come è andata la recente stagione?

R: Con evidente sorriso, tutti e tre affermano: Quest'anno ci siamo rifatti dalla disastrosa stagione del 2008, corta e piovosa.

D: Da rifugisti, cosa chiedete o vi aspettate dal CAI?

E: Per noi sarebbe sufficiente che il CAI riconoscesse lo sforzo e l'impegno che mettiamo quotidianamente in atto per rilanciare il "nostro rifugio" e, dai riscontri che abbiamo, ci pare d'essere sulla strada giusta.

D: Gli alpinisti, quelli "veri", frequentano il rifugio?

R: Sì, avvertiamo un certo ritorno e per noi questo è assai gratificante... vuol dire che rispondiamo ancor oggi agli scopi istituzionali di un rifugio.

D: Come vorreste fosse la frequentazione al rifugio?

R: Noi, prima del mero profitto, vorremmo essere visitati da persone che come noi amino la montagna e che abbiano il senso della misura. Il rifugio è bello e può sembrare un alberghetto di montagna, ma è pur sempre un rifugio, con i suoi limiti e naturalmente con i suoi pregi. E, mentre dalla cucina giunge un delicato profumo di "capù", continuiamo con la conoscenza carrellando su vari temi.

D: Avete in animo azioni di autopromozione o altro... di simile?

R: Confidiamo molto nel tam-tam di coloro che, avendoci visitato, riportano il loro parere a valle... e dell'efficacia del nostro sito Internet. Accogliamo gruppi a prezzo agevolato e con la gratuità al capogruppo. Il resto lo lasciamo fare, con tutto il rispetto, al lago e alla meravigliosa natura che ci circonda. Senza volerlo lo sguardo esce dall'altra finestra e si posa sulle pareti del Recastello, al di là delle placide acque del lago Barbellino.



D: Infine ragazzi, per concludere, ci potete confessare il vostro "sogno nel cassetto"?

R: Rimanere quassù a vivere il nostro sogno e ad accogliere appassionati, come noi, di montagna e sentirsi utili anche al più modesto escursionista.

Terminata la chiacchierata, proviamo una delicata sensazione... per aver incontrato tre giovani nobili, che pur rilanciando il rifugio, mai hanno pronunciato la parola "profitto" o "cliente", bensì "appassionato", "disponibilità"... Cosa possiamo chiedere di più?

Grazie ragazzi, e buon lavoro.



*Foto a sinistra:
Bellini Vittorio Ol ritracc a la polenta 1
Foto in alto:
Bellini Vittorio Ol ritracc a la polenta 2*

incluso una selezione di opere della serie "Ol ritracc a la polenta" già oggetto di un'esposizione a Vertova nel 2007, è stata realizzata grazie alla collaborazione della famiglia dell'artista, alla quale, a nome del Presidente Valoti, del Consiglio Direttivo e di tutti i soci volontari che hanno lavorato per questo innovativo progetto architettonico, sociale e culturale, esprimiamo pro-

fonda gratitudine per aver donato al rifugio due degli splendidi dipinti esposti, e che potranno essere ammirati da tutti i frequentatori del rifugio.

Vittorio Bellini nell'espressione dialettale del titolo precisa il radicato attaccamento alla tradizione della sua terra ed eleva a soggetto artistico un alimento umile che metaforicamente rispecchia anche quel

carattere tipico delle nostre genti di montagna che l'artista ha spesso interpretato con grande partecipazione.

Nel percorso artistico di Bellini le tematiche a sfondo sociale sono sempre state ben presenti. Un posto speciale e fondamentale è infatti rappresentato dall'uomo, "uomo" inteso come singolo individuo alle prese con un vivere che spesso risulta difficile e caratterizzato da dolore e sacrificio. Tematiche che trovavano nel noto critico e storico dell'arte Giovanni Testori uno dei più fedeli sostenitori.

Donne in alta quota

a cura di Giancelso Agazzi

In data 10 settembre 2009 Dominique Jean, medico francese di Grenoble, membro dell'U.I.A.A., ha tenuto presso il Palamonti a Bergamo un'interessante conferenza dal titolo "Aspetti medici delle donne in alta quota".

Dominique Jean è specialista in pediatria, è medico dello sport, oltre ad essere specialista in malattie infettive e tropicali e da anni si occupa anche di problemi medici legati all'alta quota, avendo partecipato a varie spedizioni alpinistiche extra-europee ed a progetti umanitari in aree remote del mondo.

Nel corso della sua conferenza ha elencato alcune raccomandazioni mediche per le donne che frequentano le alte quote, che qui riassumiamo.

Non sembrano esistere differenze sostanziali tra maschi e femmine circa l'incidenza del male acuto di montagna.

L'incidenza dell'edema polmonare acuto d'alta quota è più diffuso tra i soggetti maschi, mentre non ci sono dati riguardanti l'incidenza dell'edema cerebrale acuto d'alta quota per quanto riguarda il rapporto tra i due sessi. Sebbene il progesterone sia in grado, nella donna, di fare aumentare la ventilazione polmonare, non ci sono differenze nell'acclimatazione ventilatoria in ipossia (carenza di ossigeno) nei due sessi. L'incidenza del male acuto di montagna non varia a secondo delle fasi del ciclo mestruale. Nelle donne si nota una maggiore incidenza di edemi periferici, dovuti con probabilità alle variazioni ormonali che si registrano nel corso del ciclo mestruale nella donna e ad all'assorbimento dei liquidi. E' provato che la vaso-costrizione polmonare dovuta alla carenza di ossigeno in alta quota risulta meno marcata nelle femmine degli animali. Spesso si assiste ad irregolarità del ciclo mestruale in alta quota, anche se altri fattori (fuso orario, esercizio fisico intenso, freddo, perdita di peso) sono probabilmente più importanti nel provocare alterazioni del ciclo stesso. Si è evidenziato che l'inciden-



za del male acuto di montagna e la performance non vengono in alcun modo alterate dalle fasi del ciclo mestruale nella donna.

Nel campo della contraccezione va sottolineato che i vari contraccettivi orali non sono in grado di modificare l'acclimatazione. Gli estrogeni associati alla poliglobulia da altitudine, alla disidratazione ed al freddo possono in teoria aumentare il rischio di trombosi nella donna. La pillola di seconda generazione presenta un rischio meno elevato.

L'efficacia della contraccezione può essere diminuita a causa del non rispetto degli orari di assunzione in corso di una spedizione alpinistica o a causa della contemporanea assunzione di antibiotici (penicilline a largo spettro o tetracicline). E' possibile per ragioni di comfort utilizzare gli estrogeni o il progesterone da solo in continuo per varie settimane o mesi al fine di sopprimere le mestruazioni.

Per quanto riguarda il metabolismo del ferro occorre far presente che una carenza marziale latente è frequente tra le donne, e può alterare l'acclimatazione a quote molto elevate (aumentata produzione di globuli rossi). Viene raccomandato un dosaggio della ferritina nel sangue prima di una spedizione ad altitudine molto elevata (>7000m) per programmare un'eventuale terapia di supporto.

Nella donna incinta vanno valutati i rischi legati ad un viaggio in zone disagiate. Ci si trova, talvolta, infatti, in zone remote

distanti da qualsiasi struttura in grado di fornire cure ed assistenza di tipo medico. Alcune malattie infettive possono dimostrarsi più severe in corso di gravidanza (diarrea, malaria, epatite E, ecc.). Alcuni farmaci utili per la profilassi o per il trattamento di malattie infettive sono controindicati in gravidanza (antimalarici, chinoloni, sulfamidici). Sia la gravidanza che l'altitudine determinano nella donna un aumento della ventilazione polmonare; l'aria è in genere più secca in quota, e così diventa importante garantire una buona idratazione nella donna incinta. Quanto ai rischi legati all'altitudine, va ricordato che l'incidenza del male acuto di montagna non cambia nella donna incinta. L'uso dell'acetazolamide (Diamox), farmaco usato per la prevenzione e la cura del male acuto di montagna, è controindicato nel primo trimestre di gravidanza (rischio teratogeno) ed a partire dalla 36a settimana (rischio di ittero neonatale se vero, con turbe metaboliche). Per quanto riguarda le complicazioni materno-fetali si segnalano che la maggior parte degli studi sono stati realizzati nei soggetti residenti in alta quota, con dati scarsi per quanto concerne i residenti temporanei in quota. La gravidanza e la quota fanno aumentare la ventilazione polmonare, ciò che permette di migliorare la saturazione arteriosa dell'ossigeno della madre, ma l'ossigenazione fetale è meno elevata in altitudine. Nelle gravide residenti in alta quota è stata riscontrata un'ipertrofia vascolare a carico

continua a pag. 45



8 novembre 2009: inaugurazione ampliamento PalaMonti, gemellaggio con il CAI dell'Aquila e convenzione con il CAI nazionale

Nel titolo è racchiuso il senso della storica giornata dell'8 novembre nella quale è stata inaugurata la nuova parte di PalaMonti, è stato suggellato il gemellaggio tra il CAI Bergamo e il CAI dell'Aquila ed è stata sottoscritta una convenzione tra la Sede Centrale e la Sezione di Bergamo per l'uso del PalaMonti. Gli amici di L'Eco di Bergamo Pino Capellini, Vittorio Ravazzini ed Emanuele Falchetti so che perdoneranno che questo articolo sia un collage di quanto loro hanno splendidamente scritto su L'Eco di Bergamo su questa giornata. È stata una festa speciale, ricca di amicizia e solidarietà, accompagnata dai canti del coro Idica, alla presenza del presidente centrale Annibale Salsa e del vicepresidente Valeriano Bistoletti, dei rappresentanti della Sezione CAI dell'Aquila guidati dal loro presidente Bruno Marconi. Non sono mancate le autorità in rappresentanza delle Istituzioni: l'onorevole Erminio Quartiani Presidente del Gruppo Amici della Montagna del Parlamento Italiano, Carlo Saffiotti Presidente IV Commissione Attività Produttive e Daniele Belotti Presidente VII Commissione Cultura,

Formazione professionale e Sport della Regione Lombardia; Fausto Carrara Assessore protezione civile, attività giovanili e politiche montane della Provincia di Bergamo, Danilo Minuti Assessore all'Istruzione, Politiche giovanili, Sport, Tempo libero del Comune di Bergamo. Amici, autorità, e tantissimi soci insieme nella nostra Casa della montagna per legarsi in segno di vicinanza alla stessa corda del Club alpino italiano della sezione dell'Aquila, inaugurare le nuove strutture e riconoscere la sede orobica a servizio del Cai nazionale.

L'ampliamento del PalaMonti

L'ampliamento ha aggiunto alla struttura esistente una cucina professionale e la nuova sala del Consiglio. Pino Capellini ha efficacemente colto e scritto su L'Eco di Bergamo il valore di quanto fatto. "Si può dire che quattro anni fa il PalaMonti fosse una incognita. Quando il 5 novembre 2005 vennero aperte le porte della nuova sede, la folla che in vasa il PalaMonti apprezzò la struttura e fu affascinata dalla grande palestra d'arrampicata che è il cuore, anche visi-

vo, del complesso. Tanti commenti entusiasti sull'edificio molto moderno e innovativo: nessun confronto con la precedente sistemazione di via Ghislanzoni. Eppure quel giorno ci fu chi si pose l'interrogativo della gestione di un complesso di tali dimensioni, al quale non erano abituati non solo i soci del Cai. I risultati hanno superato ogni più rosea previsione. Quarantamila presenze registrate nel corso del 2008, di più ancora quest'anno, con la conferma che il PalaMonti è una presenza viva nella comunità bergamasca. Si è scritto che l'obiettivo era quello di creare un «rifugio in città», dove non solo gli alpinisti possono incontrare la montagna ma anche quanti sono interessati alla vita e alla cultura della montagna nelle sue più varie espressioni. Significativo è sicuramente il fatto che vi sono famiglie che frequentano il PalaMonti per trascorrere qualche ora in un ambiente accogliente e sicuro. Saranno ancora più numerose una volta disponibili le attrezzature del campo giochi per bambini. Ma già ora si registra un crescente afflusso di ragazzi e giovani che utilizzano la palestra con le scuole. Un primo passo per conoscere meglio il Cai e il fascino della montagna."

La struttura che già si è rivelata molto funzionale, lo sarà ancor di più proprio grazie agli ultimi interventi. La nuova sala consiglio, per la quale è stato ricavato un ambiente sopra la cucina stessa, è un ambiente molto confortevole, grazie al quale il salone al pianterreno potrà essere totalmente destinato alle crescenti esigenze delle commissioni e delle sempre più numerose iniziative. Nella nuova sala del consiglio troverà posto la biblioteca del Coni recentemente offerta al Cai; grazie a queste nuove opere si arricchisce ulteriormente la Biblioteca della Montagna della sezione, ricca di testi sulla montagna e di un interessante archivio storico. A breve saranno anche realizzati gli impianti esterni di una parete d'arrampicata, in particolare per le tecniche di scalata sul ghiaccio, e un'area riservata ai bambini, dove i più piccoli avranno anche la possibilità di compiere qualche «arrampicata». La moderna cucina che sarà utilizzata per l'area club, è stata progettata con dimensioni tali da far fronte alle esigenze dell'area club con funzioni di un vero e proprio ristorante. Vi potranno consumare pasti non solo i partecipanti a congressi o assemblee a livello regio-

nale o nazionale, come pure gli abituali frequentatori del complesso; si sta valutando l'obiettivo di aprire la ristorazione anche a frequentatori non abituali, come le persone che operano nella attigua cittadella dello sport.

Non sono mancate parole di ringraziamento da parte di Paolo Valoti a coloro che hanno tradotto l'idea in realtà. "Il tutto è stato realizzato con un inconfondibile "stile alpino" fatto di nessun risparmio di fatica e con sorprendente capacità di superare ogni difficoltà burocratica, tecnica e logistica. Grazie alla progettazione dell'architetto Joseph di Pasquale, alla prima supervisione dei lavori dell'amico Nino Poloni, ed al nuovo cantiere aperto sotto la direzione degli amici Enrico Villa, Claudio Villa e Alberto Roscini, ai quali va l'incondizionato plauso del Consiglio Direttivo e di tutti, abbiamo allargato questa multifunzionale casa di montagna anche grazie a molti Amici, Soci e Volontari che con piccole e grandi mani hanno prodigato fatiche, entusiasmi e opere per ampliare il sogno concreto del PalaMonti. Grazie di cuore a tutti. Excelsior!

Il gemellaggio con il CAI dell'Aquila

"Un gemellaggio è un'associazione che oltre ad incontrarsi è molto di più: è un impegno nel tempo, che deve privilegiare programmi formulati insieme, esperienze condivise, amicizie consolidate dal vivere insieme la montagna è insomma, una testimonianza a futura memoria, un compito d'affidare ad altri, come la trasmissione dei valori che hanno ispirato il nostro agire." Sono le parole pronunciate dai Presidenti del CAI L'Aquila e CAI Bergamo, che più di ogni altra interpretazione dicono il senso di questo patto. Le parole che Bruno Marconi - Presidente CAI dell'Aquila ha pronunciato nel suo intervento, lo completano ed arricchiscono. "L'iniziativa merita dunque, un grande plauso per il suo spessore valoriale e umano poiché testimonia la vitalità che anima lo storico sodalizio del Club Alpino Italiano frutto di un operoso impegno che emana dalle sue numerose Sezioni. Ci auguriamo che il gemellaggio Bergamo-L'Aquila divenga anche motivo di incontro e scambio per la conoscenza dei nostri rispettivi territori diversi negli aspetti paesaggistici, architettonici-artistici, nelle



Paolo Valoti consegna la targa di benemerita al presidente generale Annibale Salsa

tradizioni, negli usi e costumi, ma uniti per perseguire un obiettivo comune, di ritrovarci legati ad una stessa corda per raggiungere la meta e cioè quella di trasmettere alle giovani generazioni oltre al valore della salvaguardia dei paesaggi naturali, quello dei rapporti umani."

La Convenzione tra la Sede Centrale e la nostra Sezione

La convenzione riconosce che il PalaMonti ha un ruolo che va oltre i confini strettamente cittadini. In essa si rileva che:

- la Sezione di Bergamo, insieme a tutte le

sue Sottosezioni ed i suoi Gruppi CAI del territorio bergamasco, ha costruito con proprie risorse etiche, umane ed economiche l'innovativo PalaMonti nel 2005, come una struttura polivalente totalmente dedicata alla montagna, con un'imponente palestra di arrampicata, diversi spazi multifunzionali, espositivi e congressuali, una fornita biblioteca tematica sulla montagna, e un'accogliente Area Club per opportunità di incontri, convivialità e amicizie;

Sostengono sviluppo del progetto PalaMonti

Regione Lombardia
Provincia di Bergamo
Comune di Bergamo
Accademia del Tennis VIP
Confindustria Bergamo
Consorzio BIM del Lago di Como e Fiumi Brembo e Serio
Credito Bergamasco
Diocesi di Bergamo
Fondazione Cariplo
Fondazione Comunità Bergamasca Onlus
Garmin Italia spa
Luciana Previtali Radici Pialegrò srl
Promatech spa
Rotary Club Bergamo Nord
S.A.B. Autoservizi srl
S.E.S.A.A.B. spa

Soci Benemeriti CAI di Bergamo
UBI-Banca Popolare

di Bergamo
L'Eco di Bergamo

Progettazione e Direzione lavori sviluppo del progetto PALAMONTI

Progettista e direzione lavori architettonico
Dott. Arch. Joseph Di Pasquale

Progettista e direzione lavori strutture

Dott. Ing. Luigi Mora

Responsabile per la sicurezza in cantiere

Dott. Ing. Alberto Gaetani

Progettista e direzione lavori parco arrampicata

Dott. Arch. Alberto Roscini con Arch. Paola Bettelli

Responsabili per la Committenza CAI Bergamo sviluppo del progetto PALAMONTI

Dott. Ing. Enrico Villa
Dott. Arch. Claudio Villa
Dott. Ing. Piermario Ghisalberti
Rag. Mina Maffi

Realizzazione sviluppo del progetto PALAMONTI

Imporesa Rossi Fernando Pradalunga (BG)
Termigas Bergamo spa Bergamo
Tarcisio Madaschi spa Gorle (BG)
Angelo Po Cucine spa Fratelli Caccia Bergamo
Pinto Francesco & Figli snc - Bergamo
Sportissimo di Dante Acerbis e C. snc - Albino (BG)
UTP srl - Dalmine (BG)

• il Palamonti rappresenta un luogo di eccellenza al servizio di tutta la comunità CAI, e che ha accresciuto nel tempo il ruolo di centro ideale, a carattere provinciale, lombardo, nazionale e internazionale, frequentato per sviluppare rapporti di aperta, costruttiva e fattiva collaborazione reciproca, e per incoraggiare lo scambio di saperi, esperienze ed idee tra i diversi organi tecnici centrali (OTCO), organi tecnici periferici (OTPO) e strutture operative del CAI, oltre che per manifestazioni di Istituzioni, Enti pubblici e Associazioni in sinergia con il CAI e si conviene che:

- 1) il CAI, alla luce delle considerazioni sopra esposte, a fronte dell'attività istituzionale svolta ed a parziale rimborso delle spese di gestione e manutenzione della struttura PalaMonti, concede un contributo per ciascun periodo annuo di convenzione;
- 2) a fronte della contribuzione la SEZIONE si impegna a mettere a disposizione gli spazi e le attrezzature del PalaMonti come una sede operativa per riunioni, attività e progettualità proprie e interdisciplinari della Struttura Centrale e delle Strutture Periferiche CAI, dei vari organi tecnici centrali (OTCO), organi tecnici periferici (OTPO) e strutture operative del CAI.
- 3) I Componenti della Struttura Centrale e delle Strutture Periferiche CAI potranno utilizzare gli spazi multifunzionali del PalaMonti e le attrezzature ivi esistenti in modo non esclusivo e da concordare preven-

tivamente con il Responsabile incaricato dalla SEZIONE in base alle attività programmate dalle parti interessate.

Le parole già richiamate nella presentazione di questo numero, che il Presidente Annibale Salsa ha inviato al nostro Presidente e a tutti noi, sono il miglior commento finale: *"Caro Paolo, sono tornato a casa soddisfatto per il pomeriggio e la serata di ieri. Abbiamo imboccato una strada che porterà lontano verso traguardi entusiasmanti. Sono felice per aver legato la mia presidenza a questo momento "storico" per il nostro Sodalizio. Ho avuto ancora un'ulteriore riprova della professionalità progettuale ed operativa che esprimete come Sezione e come persone. Ora non ci resta che arricchire insieme questo contenitore di valori per il raggiungimento di obiettivi comuni. Abbiamo attuato così, attraverso difficoltà del passato, il motto alpinistico "per aspera ad astra". Grazie a Te ed a tutti i Soci bergamaschi. Ad majora et excelsior!"* (Annibale Salsa)

A queste parole si aggiungono quelle che il Presidente del CAI dell'Aquila Bruno Marconi ha inviato al nostro Presidente ed al Consiglio:

"Carissimi tutti, rientrati nella nostra amata Città, si riprende a vivere la nuova quotidianità post-terremoto con tante difficoltà, ma con forza e coraggio rafforzati dall'eccezionale moto di solidarietà, autenticamente umana, che voi,



La nuova Sala Consiglio e la moderna cucina dell'area club



i vostri soci e tutti gli amici bergamaschi ci avete comunicato stringendoci in un unico abbraccio, in occasione del gemellaggio dell'8 novembre al PalaMonti, riuscendo a stemperare il nostro senso di tristezza, inculcandoci la voglia di progettare ancora per il futuro.

Il vostro è stato un impegno forte, di sentita vicinanza che ha fatto vivere alle nostre due comunità momenti di toccante spirito di amicizia, di fratellanza, di partecipazione e di questo ringraziamo Voi e tutti i numerosi, meravigliosi, infaticabili collaboratori del CAI di Bergamo.

La nostra Città dell'Aquila, nel cui gonfalone sta come monito l'espressione latina "Immotus Manet", Resta Ferma, determinata a tornare, ne siamo certi, a splendere con tutto il suo patrimonio architettonico ed artistico, fierezza degli aquilani e per il mondo a memoria di un grande storico passato. Vi aspettiamo graditi ospiti, sulle nostre montagne, nei nostri luoghi dove la bellezza è ancora di casa.

Confido nella vostra disponibilità per ridare a noi quella fiducia e speranza di andare avanti, ben sapendo che qualcuno ti pensa. Vi prego di diffondere questa mia all'Amministrazione Regionale Lombarda, Provinciale e Comunale di Bergamo e a tutti i vostri Soci che hanno collaborato con Voi per fare arrivare loro il nostro vivo senso di gratitudine e di amicizia. Cordiali saluti.

“”



Nel gruppo rappresentanti del CAI l'Aquila, del CAI Bergamo, il presidente generale e un vicepresidente e autorità civili

Il senso del cammino di Don Roberto Pennati

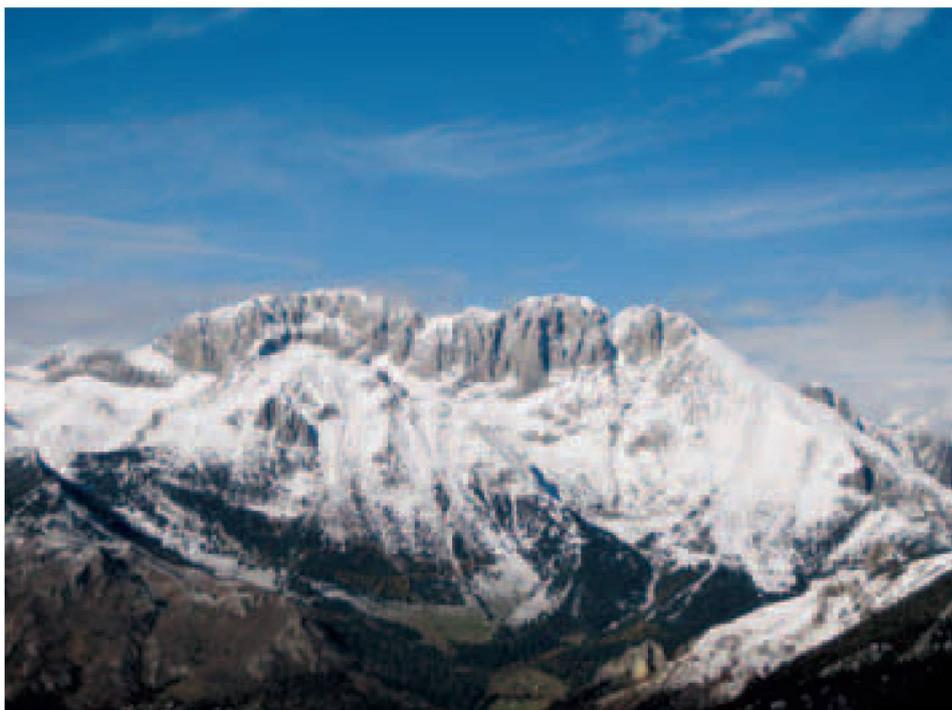


i sentieri della vita sono più duri di quelli della montagna”. Don Roberto ha gli occhi innamorati e lo confessa. “La montagna è la mia grande passione. Il mio grande amore. È stata la cosa che ho dovuto lasciare con più fatica, perché era un luogo in cui mi trovavo bene”. Ricorda le lunghe uscite con i giovani della sua comunità e le serate indescrivibili passate poi a ricordare i sentieri percorsi e le cose più belle. Il computer gli regala qualche flash in diretta dalle webcam piazzate sulle Orobie. “Ho visto un tramonto meraviglioso al rifugio Benigni – ha detto sorridendo - . I

*a sinistra: partendo da destra Don Roberto Pennati, Daniele Rocchetti (ACLI) e Paolo Valoti
sotto: la Presolana dagli impianti del Pora*

“La montagna mi ha insegnato ad affrontare la vita più dura”

Don Roberto Pennati è tornato al PalaMonti per la serata conclusiva di restituzione delle esperienze dei “Cammini dello Spirito”, passeggiate in luoghi caratteristici della Bergamasca, accompagnati ogni volta da donne di diversa cultura religiosa. Gli interventi di Daniele Rocchetti (ACLI), David Quero (AGESCI) e Paolo Valoti (Presidente del CAI) e di alcune persone che hanno partecipato all’iniziativa, hanno messo in evidenza la bellezza del camminare insieme, di creare una relazione con le persone e con la natura, e di conoscere storie di donne appartenenti a tradizioni diverse. A Don Roberto è stato chiesto di spiegare il senso del cammino, di illuminare i messaggi della montagna. “È la montagna che ti porta in cima alla montagna – ha detto iniziando il suo intervento -. Sono i suoi sentieri, non i tuoi, che ti conducono lassù. A lei occorre accostarsi con umiltà e con riconoscenza perché da alla nostra vita spazi di bellezza”. Socio CAI dal 1972 conosce molto bene tutte le montagne bergamasche. Ora, costretto all’immobilità, vive la montagna non come una triste teca di ricordi appannati, ma come scrigno prezioso, ricco di tesori ed insegnamenti. Don Roberto ha spiegato come parlare di montagna significando parlare di essenziale, nella



preparazione dello zaino, per esempio, perché “tu possa camminare con tutto quello di cui hai bisogno. Non ci deve essere il superfluo e non devi lasciare a casa l’essenziale”. Un’essenzialità che riveste anche la parola. “Ci sono passaggi – ha spiegato – fra i sentieri, che bisogna fare in silenzio”. Chiaro l’accostamento fra la montagna e la vita. “Lassù – ha continuato- impari che puoi trovare sentieri difficili, faticosi, di quelli che non finiscono mai e devi percorrere sotto la pioggia, ma capisci che a volte

tramonti durano poco e la montagna ti regala questi momenti magici che non puoi bloccare, né possedere. È questa la vita: esperienze che puoi tenere nel cuore, ma poi devi lasciare che scorrono via”. Fin qui dall’articolo di Monica Gherardi pubblicato su L’Eco di Bergamo il 18 ottobre. Ora lasciamo al racconto diretto di don Roberto sul tempo di Cercare e sul tempo di Lasciare la montagna. “La montagna ci accoglie e ci ospita come amici. Non si nasconde, non bara e regala meraviglie mai scontate. Sulla montagna

siamo ospiti speciali, ospitati dalla terra, acqua e aria. Improvvisamente compaiono sullo sfondo del cielo, dietro al Cervino, due nubi sottili che si dispongono nel giro di qualche secondo in modo da formare due grandi ali, molto larghe, perfettamente simmetriche. Sembra un uccello etereo e trasparente, dai colori delicati, il cui corpo, al centro, adesso sta arrivando proprio sopra la vetta del Cervino. Queste ali avanzano fin sopra il Cervino con un movimento lento e silenzioso; si fermano un momento, due o tre minuti, non di più, poi si sciolgono e svaniscono nei colori del tramonto. Per me quello spettacolo della natura è stato un saluto. Spesse volte ho avuto la paura di non sapere come avrei fatto a non andare più in montagna. Queste due grandi ali, placide e tranquille, passan-

che lì mi trovavo per l'ultima volta. È stata una sensazione nettissima. Alcuni esempi di questo mio stato d'animo. Facevo la raccolta del granoturco, a mano; dopo cinque o sei pannocchie mi dovevo fermare qualche istante per riposare il braccio. Ho capito che l'anno dopo non avrei più fatto il raccolto: niente foglie che bruciano sulla pelle, niente profumo di umido, niente commenti sul raccolto, niente pannocchie da sfogliare, niente riti contadini da celebrare sulla bontà della terra.

In una fredda mattina di febbraio, alcuni amici della comunità decisero di andare a sciare al monte Pora. Mi sono aggregato anch'io, anche se non sciaivo più da anni. Pensavo di fare una breve camminata sul bordo delle piste guardando gli amici ed il panorama. Un passo dopo l'altro, adagio

hanno portato a fare la via dello Spigolo Sud del Pizzo Coca, forse l'ultima via bella del Coca che mi mancava. Ho già descritto in precedenza il passaggio più difficile dove stavo per rinunciare, ma uno che tirava la corda, uno che spingeva, gli altri che incitavano, dovevo fare il passaggio a tutti i costi. Difatti ce l'abbiamo fatta. Oltre a quelli che mi avevano accompagnato, altri due amici erano saliti per congratularsi con me. In cima tutti eravamo contenti, io più di loro, ma non ho mai pianto così tanto come quella volta. Era stato un degno addio al Pizzo Coca, montagna vera, oltre ad essere la montagna più alta delle Orobiche.

Quando Daniele mi chiese: "Qual è il viaggio che vorresti fare?", risposi subito: "Mi piacerebbe andare ad Auschwitz". Mi



do sopra il Cervino è come se mi avessero detto: "Anche tu, come questo uccello, dopo essere stato su tante montagne, ora puoi tornare a casa contento, perché quello che hai vissuto è stato bello. Potrai ricordarlo, potrai raccontarlo con i tuoi amici, chiudendo gli occhi potrai ancora camminare sui sentieri, però ...arriva il momento in cui occorre salutare". **Saluti obbligati.**

Ripensando ai primi tre anni della mia malattia rivedo sul mio volto una punta di nostalgia. In certi luoghi sapevo e capivo

adagio, sono arrivato in cima al Pora a circa duemila metri. Mi sono appartato, mi sono seduto a guardare le montagne. La Presolana è proprio lì di fronte, la più bella, con le sue pareti bianche. Ho parlato a lungo con lei e ho concluso: "Quante soddisfazioni mi hai regalato! Adesso ti saluto, non verrò più a trovarti". Mi sento un poco adolescente, ma è stato così. Al Pizzo Coca è stata un'altra cosa. Sono salito al rifugio con alcuni amici per vivere in allegria la chiusura del rifugio. Il mattino dopo, amici simpatici ma traditori, mi

*Da destra il Pizzo Coca 3050m,
Cima d'Arigna 2925m
e Dente di Coca 2924m*

preme sottolineare era l'ultima opportunità che si presentava. Avevo scelto questa meta per il valore reale e simbolico del luogo, che sta al centro della storia del ventesimo secolo. C'era anche un altro motivo, non detto a quei tempi, ma che per me era importante: "Voglio andare ad Auschwitz per imparare a morire con dignità". Di fronte a tanta sofferenza, come puoi lamentarti della tua?



Ponte Modugno

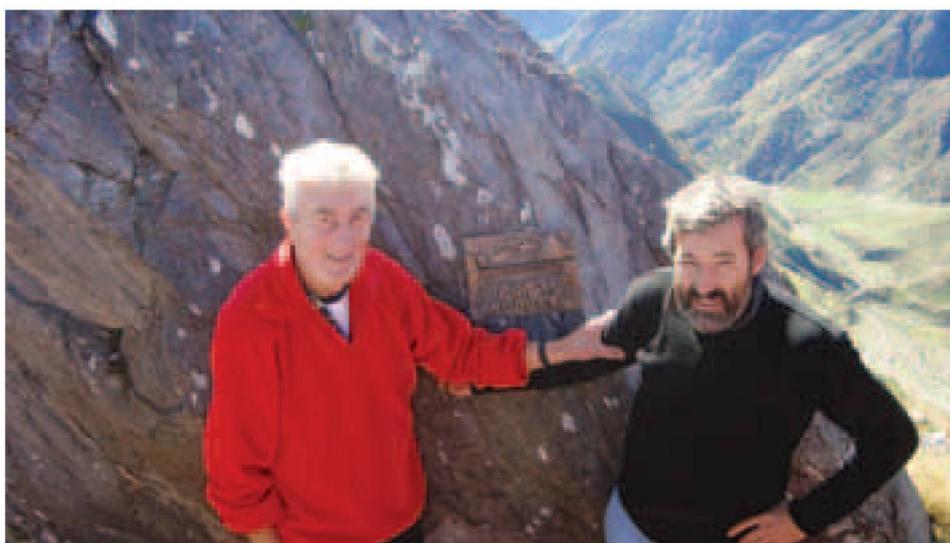
In località "Riinù de Enà" sul Sentiero naturalistico "Antonio Curò", sentiero CAI 321 - Rifugio Curò - Val Cerviera - P.so Bondione - P.so Belviso - Rifugio Tagliaferri - P.so Vivione, lo scorso 11 ottobre è stato inaugurato il nuovo "PONTE MODUGNO" messo in opera dalla forte cordata di amici del Rifugio Tagliaferri, guidati dall'impareggiabile, generoso e prezioso Capitan Cesco.

Il ponte è stato denominato "PONTE MODUGNO" in omaggio al Socio CAI Domenico Magri di 81 anni, soprannominato "Modugno" per via della sua impareggiabile qualità di chitarrista e bravo cantante, che ha partecipato alla sua costruzione e posa, per la quale si è reso necessario anche l'aiuto di un elicottero. Il ponte ha stimolato perfino la sensibilità

sopra: la targa di Franco Blumer
sotto: Domenico Magri detto Modugno e l'artista Franco Blumer
in basso a sinistra: le madrine Marinella e Domenica
in basso a destra: Domenico Magri, Franco Blumer e gli Amici sul nuovo ponte Modugno

artistica di Franco Blumer di Bergamo, il quale in considerazione del grande lavoro svolto per installarlo ha ideato e realizzato la targa di bronzo installata domenica 11 ottobre 2009, alla presenza di molti amici e delle madrine dell'inaugurazione Marinella e Domenica.

Questo "PONTE MODUGNO" è certo un'importante opera per permettere la frequentazione in sicurezza dello splendido balcone naturalistico "A. Curò" sulle montagne scalvine e oltre, ma il "ponte" rappresenta anche una significativa metafora dei "ponti di amicizia", "ponti di solidarietà" e "ponti tra le generazioni" costruiti grazie alla Montagna, una grande Maestra silenziosa che regala continuamente stimoli, emozioni e forti energie a tutti gli ospiti, frequentatori e sostenitori della sua scuola di vita.



Forse non tutti sanno che...

a cura di Elena Bigoni

Consapevoli dell'importanza e della valenza culturale di tutte le biblioteche del nostro Sodalizio abbiamo rivolto l'invito agli amici bibliotecari della Sottosezione di Albino a presentarsi e a raccontarci la storia della nascita ed evoluzione della loro biblioteca attraverso queste pagine.

Segnaliamo, quale particolare non secondario, che anche questa biblioteca appartiene oltre che a BiblioCai (coordinamento delle biblioteche del Club Alpino Italiano) al Sistema bibliotecario provinciale e attraverso di essa è possibile usufruire del servizio di inter prestito da e verso tutte le altre biblioteche della Provincia di Bergamo aderenti al Sistema.

Correda il testo un box di informazioni utili per contattarli e raggiungerli.

Auspichiamo così, diffondendone la conoscenza, di condividere, tra i soci e non, questo patrimonio culturale, ma soprattutto umano, di cui è ricco il nostro CAI affinché contagiati dall'entusiasmo di questi uomini tenaci possa crescere e moltiplicarsi. Ma lasciamo a loro la parola...

CLUB ALPINO ITALIANO BERGAMO **Sottosezione di ALBINO**

La Sottosezione del C.A.I. di Albino mette a disposizione dei propri soci e del pubblico una biblioteca piuttosto ricca e accurata, che raccoglie un patrimonio specialistico di oltre 1500 libri, in maggioranza guide e monografie dei monti d'Italia o manuali sulle diverse specialità dello sport di montagna, dall'alpinismo classico allo scialpinismo, dall'escursionismo al cascatismo, dallo sci alla ricerca naturalistica, alla fotografia. Per le Alpi e Prealpi Orobie è presente anche la relativa cartografia topografica al 10.000. Non mancano volumi inerenti le principali catene montuose europee ed extraeuropee circa le quali, tuttavia, la documentazione è decisamente parziale. Occupa le pareti di una sala di 8 metri per 6; la maggiore delle tre che costituiscono la sede, in via S. Maria 10 (V. illa Pacis) in

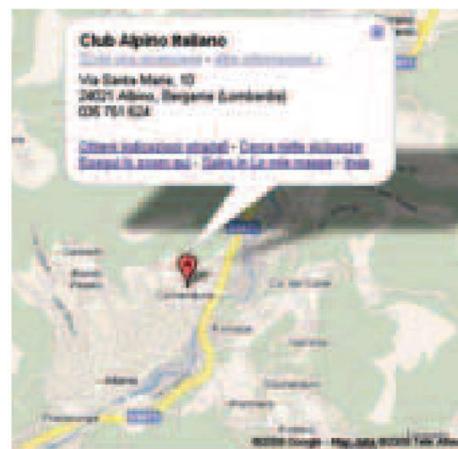
Comenduno di Albino. La dotazione della biblioteca è completata da materiale audiovisivo (cassette, CD, DVD) e da un archivio con documenti, schede, articoli e testimonianze fotografiche sulla vita della sottosezione. Sono inoltre presenti annate complete di varie riviste di montagna; fra le altre, l'ottima "L'Alpe" - Ed. Priuli & Verlucca - la cui pubblicazione è sospesa con il numero 19. Attualmente la Sottosezione è abbonata a 7 periodici:

Neve e valanghe, La rivista del Trekking, Alp, Rivista della montagna, Meridiani Montagne, Giovane montagna, Orobie.

La catalogazione dei volumi è completa: tutti i titoli presenti sono inseriti nella Rete Bibliotecaria della Provincia di Bergamo, cui ogni cittadino può accedere anche tramite collegamento Internet (opac.provincia.bergamo.it).

E' invece in via di catalogazione una serie di vecchi libri della collana Montagna (ed. "L'eroica" di Milano) conservata in archivio soprattutto per il valore storico-affettivo che riveste.

E' da ritenere che la biblioteca si sia formata quasi per evoluzione naturale a partire dalla nascita stessa della Sottosezione, nel 1946 e che, almeno inizialmente, si sia ampliata a seguito di estemporanee esigenze contingenti, legate al graduale espandersi degli interessi dei soci verso nuove mete, sempre più lontane dalla cerchia locale. E'



probabile che i primi volumi provengano da donazioni da parte di alcuni dei fondatori, già particolarmente attenti alla documentazione preventiva circa le uscite da effettuarsi.

Fra i primi libri della collezione ve ne sono di curiosi e di assolutamente interessanti quali ad esempio: "Dissertazioni sulla Bibbia" del 1834, o "La montagna presa in giro" di G. Mazzotti (1936), uno dei pochi volumi di "lettura amena" conservati.

Re delle vecchie guide disponibili è l'ormai storico, raro testo del Saggio sulle Orobie del 1957. Nell'archivio fotografico si possono rintracciare oltre ad immagini di importanza locale, ricordi della presenza di grandi personaggi dell'alpinismo nazionale, in occasione di serate memorabili, a partire da quella del 1956 con A. Compagnoni vincitore del K2. Risalgono in vece agli anni 60 diverse riprese filmate, in formato





Leonello Birolini, bibliotecario

“super 8”, di alcune gare sociali di sci: un vero cimelio per gli sciatori di Albino...Va detto che un inventario di questo tipo di materiale è tuttora in corso di completamento. I libri sono disponibili per il servizio prestito ed interprestito della suddetta Rete Bibliotecaria, tranne le guide ufficiali C.A.I. - T.C.I. e le carte topografiche, consultabili in sede. La biblioteca è aperta dalle ore 21 alle 23 del venerdì. La sua gestione è affidata ad un bibliotecario il cui ruolo è rivestito da anni dal socio Leonello Birolini che se ne occupa con appassionata dedizione, potendo anche contare su specifiche competenze professionali. Lo affianca il vice-bibliotecario Franco Stefanoni non meno attento e sollecito ed interessato alle ricerche ed alle consulenze specifiche. Ai fini della conduzione, è previsto un budget di spesa, modesto ma all'occorrenza integrabile, previa apposita delibera da parte del Consiglio. Le attività culturali cui si dedica una parte dei clubalpinisti albinesi trova nella biblioteca il principale punto di riferimento.

In quell'ambiente non solo si proiettano i filmati dei soci, ma si preparano insieme le gite, si discutono i programmi, si studiano le iniziative, si stabiliscono finalità e modi di approccio alle istituzioni scolastiche...e, non è casuale, vi si riunisce il Consiglio della Sottosezione. In determinate circostanze la biblioteca si occupa dell'organizzazione e della gestione di eventi particolarmente significativi: convegni, mostre, serate... Lo scorso ottobre ha curato un

concorso fotografico sull'ambiente montano e la relati va mostra esposta nei locali della biblioteca comunale di Albino. Tale forma di impegno vanta una tradizione consolidata: nel 1986, quarantesimo di fondazione, pubblica un timido “numero unico”, un fascicolo di poche pagine, ma interamente realizzato in proprio, con la collaborazione dei soli soci. Nel '96, a conclusione di un complesso lavoro durato più di un anno, dà alle stampe “Il camminolibro”, un dettagliato catalogo che raccoglieva l'intera dotazione libraria delle sottosezioni della Media Valle Seriana (in ciò preconizzando l'idea e gli intenti che stanno alla base di BiblioCai e dell'attuale indagine conoscitiva promossa dalla nostra sezione di Bergamo). Pubblica poi “Cinquant'anni in montagna”, sul primo mezzo secolo di vita della Sottosezione mentre, nel 2001, dedica una ricerca a “L'antica mulattiera Albino-Selvino”, un piccolo ma prezioso studio monografico su quell'importante raccordo alla “Via mercatorum”.

Più recentemente la biblioteca ha collaborato con la Comunità Montana, con il Comune di Selvino, con diversi Enti ed Associazioni, in ordine alla sentieristica ed all'aggiornamento della relati va cartografia.

Si confida che una sempre maggior consapevolezza dell'importanza della ricerca e della documentazione bibliografica favorisca l'incremento della dotazione libraria e la frequentazione della biblioteca.



Sulle vette della Patria. Politica, guerra, e nazione nel Club alpino italiano (1863-1922)

Autore: Stefano Morosini

Contributi: Alessandro Pastore

Editore: Franco Angeli Edizioni

Dati: pp. 272, 1ª edizione 2009

Basandosi soprattutto sulle carte inedi-

“Medicina e Salute in Montagna”

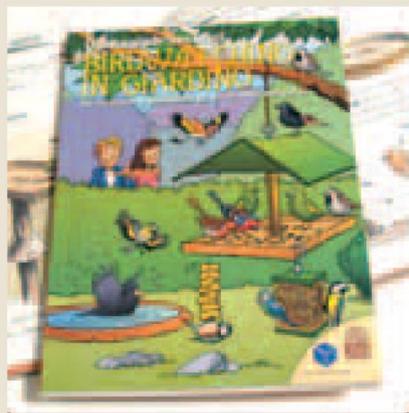
Recensione di Giancelso Agazzi

Edizioni Ulrico Hoepli-Milano

“Medicina e Salute in Montagna” è il nuovo libro scritto da Annalisa Cogo sulla medicina di montagna. Si tratta di una pubblicazione di 211 pagine che parla di prevenzione, cura e alimentazione per chiunque pratichi gli sport alpini, affrontando i principali argomenti legati alla salute in montagna. Innumerevoli e stimolanti gli argomenti trattati.

Dopo una parte introduttiva dedicata all'ambiente alpino, seguono alcuni capitoli riguardanti le risposte dell'or-

te dell'archivio della Sede centrale del Club Alpino Italiano, questo lavoro cerca di documentare la presenza di elementi politici e nazionali all'interno del CAI, sin dalla sue origini (1863). Negli anni della crescita numerica dei soci e della diffusione delle sezioni a tutto il territorio nazionale, il CAI inizia a rivendicare le aree di lingua italiana dell'Impero Austro-Ungarico e a stabilire frequenti scambi e collaborazioni con le associazioni alpinistiche irredentiste di area trentina e giuliana. Con lo scoppio della prima guerra mondiale il CAI partecipa dapprima all'accesa campagna a favore dell'intervento e quindi, con l'entrata in guerra dell'Italia, compie una vera e propria mobilitazione dei soci, impegnati a combattere soprattutto sul fronte alpino, teatro della *guerra bianca*. Contestualmente si sviluppa nel sodalizio un vivace dibattito a proposito dei futuri confini italiani, dove, nel primo dopoguerra, il CAI assumerà un ruolo di presidio nazionale.



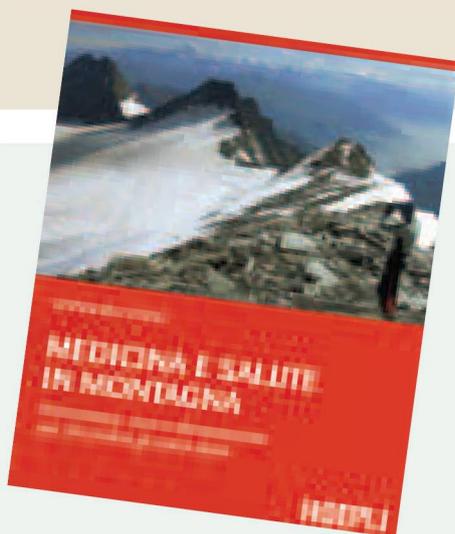
**Birdwatching in giardino.
Per osservare e riconoscere
gli uccelli nelle mangiatoie**

Autore: Domenico Serafini

Editore: Palombi Editori/Regione Lazio
- Parchi e Riserve Naturali

"Birdwatching in giardino" invita i ragazzi a osservare gli uccelli in modo molto semplice, utilizzando delle mangiatoie per attirarli nel terrazzo o nel giardino di casa. Spiega come costruire e utilizzare le mangiatoie, cosa dare da mangiare agli uccellini e soprattutto come riconoscerli.

Un simpatico manuale per imparare, per appassionarsi, per divertirsi.



ganismo alla quota, la prestazione fisica in altitudine, il male di montagna, e le patologie cui si può andare incontro andando in alta quota

Un capitolo è dedicato alla ricerca in alta quota ed alla sua storia a cominciare dai primi esperimenti fino ai giorni nostri. Seguono altri interessanti capitoli dedicati alle principali patologie causate dal freddo, all'allenamento, e all'alimentazione.

Si parla anche degli aspetti medici dei bambini in montagna con gli accorgimenti necessari per meglio affrontare il clima montano, e delle principali patologie croniche con indicazioni, consigli e controindicazioni all'andare in montagna.

L'ultimo capitolo con un taglio più pratico, tratta le punture da insetti, le pun-

ture da zecche, il morso di vipera, i danni causati dalle sanguisughe, la traumatologia, la folgorazione ed il kit di pronto soccorso. Un centinaio di immagini, grafici e tabelle rendono più piacevole la lettura del testo, migliorandone anche la comprensione.

Un'appendice parla delle popolazioni e degli animali che vivono in alta quota.

DVD

**Diario
di un curato
di montagna**

Regista: Stefano

Saverioni

Durata: 58'



La parrocchia di Don Filippo Lanci non è come tutte le altre: comprende una serie di borghi nel cuore dell'Appennino Centrale, in una zona isolata ed in via di spopolamento. Passata la villeggiatura estiva solo pochi anziani e qualche famiglia abitano le case di pietra che d'inverno spesso rimangono isolate per la neve. In luoghi incantati ma al tempo stesso duri, il giovane sacerdote trova la via per comprendere meglio se stesso ed il suo rapporto con Dio. Girato alle pendici del Gran Sasso in un'area pochi mesi dopo devastata dal terremoto, il film si è meritato il "Premio della Stampa Bruno Cagol" ed il "Premio Città di Imola" al TrentoFilm Festival 2009.

Infine le conclusioni ed un elenco dei principali siti web che si occupano di medicina di montagna.

Annalisa Cogo è professore associato di Malattie Respiratorie presso l'Università di Ferrara. Ha ricoperto la carica di Presidente della Società Italiana di Medicina di Montagna e di Presidente della Commissione Centrale Medica del Club Alpino Italiano. Attualmente è Presidente della Società Italiana di Pneumologia dello Sport. Ha partecipato a varie spedizioni scientifico-alpinistiche e da anni collabora con il Comitato Ev-K2-Cnr, per il quale svolge il ruolo di coordinatore d'area nel settore di ricerca "Medicina e Fisiologia". Da anni si occupa di ricerca sull'ipossia.

11° stage di fotografia di montagna

a cura di Lucio Benedetti

Dove e quando siano stati in ventati i numeri, bisogna risalire sicuramente ad antiche e scomparse civiltà. Sicuramente essi erano e sono a tutt'oggi un elemento che ci consente di "dare" valori e pesi. Ebbene, se con i numeri vogliamo valutare il successo del corso di fotografia del CAI appena concluso, basta dare lettura a questi dati: nel 2007 abbiamo avuto 20 allievi; nel 2008 abbiamo avuto 27 allievi; nel 2009 abbiamo avuto 60 allievi, per giunta chiudendo in anticipo le iscrizioni. Il perché di questo esplosivo incremento

va attribuito alle nuove tendenze, ma soprattutto alla felice progettazione maturata durante l'estate, ossia quando sotto la regia del vulcanico Ing. Balbo, si è pensato di strutturare il corso su due livelli: il primo, di base, per apprendere i fondamentali della fotografia digitale o no; il secondo, su cosa fare "dopo lo scatto".

Convinti che questa poteva essere un'offerta interessante, si è provveduto a rinforzare il corpo insegnante, con la chiamata in causa di altri due amici, Franco e Antonio, veri intenditori, disposti a trasmettere le loro conoscenze teorico-pratiche agli altri soci meno formati. Con Giancarlo, "Guru" del digitale e pilastro portante del corso avanzato, ne è scaturito un percorso durato un mese che ha dato ai partecipanti quelle nozioni che consentiranno loro, non solo di fare "meno sbagli", come ci si poteva accontentare ai tempi della fotografia tradizionale dove, ahimè, c'era poco da fare per correggerli in post-produzione,

bensi "di fare foto sempre migliori", si da poterne andar fieri durante le "gasate" con gli amici e soprattutto con se stessi.

L'ultima animata tappa del corso è stata la visione dei migliori elaborati di tutti gli allievi, facendo loro stessi i giudici e con il semplice ausilio dell'applausometro esternare il gradimento. Le migliori finiranno per essere pubblicate su una rivista specializzata e sul nostro Annuario.

Ora il corso è finito, ci aspetta il concorso del CAI dedicato a Giulio Ottolini e, novità per il nostro ambiente, sono previste, durante il corso dell'anno, delle serate messe in onda dalla Commissione Culturale, aventi per tema le varie sfaccettature del pianeta "fotografia".

Tali serate saranno animate da specialisti del settore, individuati non solo nell'ambito del nostro sodalizio, ma anche al di fuori, purché appassionati come noi in pieno spirito CAI.

Vi aspettiamo tutti.



AVVISO AVVISO

Avviso relativo alla premiazione del Concorso fotografico "Giulio Ottolini" - edizione 2009

Si avvisa che la premiazione del concorso fotografico "Giulio Ottolini" edizione 2009, indetto dalle Commissioni Escursionismo e Tutela Ambiente Montano del CAI di Bergamo, in collaborazione con AGRIPROMO nell'ambito del progetto "I RIFUGI DEI SAPORI OROBICI", verrà fatta

sabato 16 gennaio 2010, alle ore 16 presso il Palamonti, anziché il 12 dicembre 2009 come originariamente previsto.

Contestualmente verrà inaugurata la mostra delle fotografie pervenute che rimarrà esposta fino alla fine di gennaio 2010 presso il Palamonti.

La data di consegna del materiale (foto formato 20x30 cm) rimane invariata (lunedì 23 novembre 2009 presso segreteria del CAI di Bergamo).

Consiglio strategico



sopra: messa per Alberto Consonni e Ferruccio Carrara al Curò
sotto: partecipanti al Consiglio Strategico



Nella stimolante atmosfera dell'alta quota della conca del Barbellino, nell'abbraccio della calorosa accoglienza dei Gestori del Rifugio "Antonio Curò", sabato 26 settembre 2009 si è tenuto presso il Rifugio Curò l'annuale **Consiglio Strategico** del CAI Bergamo. Un'occasione per la nostra grande Comunità bergamasca di soci CAI e gente di montagna, per ascoltare, analizzare e dialogare sulle esperienze fatte da ogni unità del territorio a partire dal Consiglio Direttivo, Sottosezioni, Scuole, Commissioni e Gruppi CAI Bergamo e fissare gli impegni comuni per il 2010.

Dopo un plurale, ampio e profondo dibattito si è confermato l'impegno comune di ogni realtà e identità CAI Bergamo per continuare a trasmettere, diffondere e coltivare i semi di passione umana, per il tramite di una montagna e un CAI bergamasco con porte sempre aperte per tutti, soprattutto per i bambini, ragazzi e giovani, e si è avviata la progettazione di alcune iniziative che ci vedranno coinvolti insieme nel corso del prossimo anno 2010:

- Presentazione spedizione alpinistica "EDUCAI PEAK 2009" e proposta di progetto attività sociale "KYRGYRSTAN 2010" per tutte le Sottosezioni CAI Bergamo;
- CAI-UNICEF Giornata di Scuola e Solidarietà in montagna, 5 maggio 2010;
- Giornata provinciale Giovani e Famiglie in montagna, CAI Valle Imagna 16 maggio 2010;
- Giornate dei sentieri, 19-20 giugno 2010;
- Orobic Skyraid come campionato mondiale per nazioni, 8 agosto 2010;
- Consiglio Strategico e incontro Stati Generali CAI BERGAMO, Rifugio Longo 2026m, 25 e settembre 2010.

Da: nebsonia@libero.it

Inviato: 23 settembre 2009 20.40

A: segreteria@caibergamo.it

Oggetto: ritrovamento

Il gg 22/9/2009 presso il posteggio sulla strada tra Brumano e Fuipiano, punto di partenza per la salita al **monte Resegone**, in valle Imagna, ho trovato un portachiavi in pelle marrone contenente un buon numero di chiavi.

Potete contattarmi al numero telefonico 039666894 oppure sul cellulare al numero 3398330341.

Nuovo osservatorio meteorologico al Rifugio alpinistico "Luigi Albani" 1939m

**Studio degli effetti biologici
dei cambiamenti climatici in ambiente
di alta montagna delle ALPI OROBIE
Bergamasche**

Con l'installazione di nuove centraline meteo sulle Alpi Orobie bergamasche a quote elevate si studierà il clima e il cambiamento climatico in atto. Sulle Orobie manca un monitoraggio meteo continuativo e on line visibile in diretta da tutti tramite la rete Internet. Sull'Arera, sulla Presolana "Regina delle Orobie", sul Grem (Monte Cimetto) e sul monte Menna con l'installazione degli osservatori meteo vengono studiati: - serie lunghe di dati sulla temperatura e precipitazioni, radiazione solare, raggi ultravioletti, vento e molti altri dati relativi quindi a stazioni meteorologiche di alta quota (prossime ai siti di studio del progetto Gloria), al fine di verificare eventuali variazioni significative dei parametri climatici; - durata della copertura nevosa, attuale e derivata dalla fotointerpretazione di foto aeree storiche; - variazioni nella composizione e numero di individui entro aree campione permanenti (progetto GLORIA-Europe, finanziato dalla Comunità Europea, nell'ambito del V programma quadro; - Progetto IMONT -Parco del Gigante, Bando agenzia 2002; - Progetto di ricerca codice n° 124). Confronti di elenchi floristici attuali con dati storici, per individuare risalite in quota di specie termofile.

Il progetto GLORIA Orobie

Dopo quasi due anni di sopralluoghi e studi, coinvolgendo anche il gruppo leader di GLORIA, l'Università di Vienna (Prof. G. Grabherr e colleghi), a partire dal 7 luglio 2009, l'Università di Pavia, sotto la responsabilità del Prof. Graziano Rossi, ha iniziato la campagna di messa in posto delle quattro Summit Areas (vette) della nuova Target Region Alpi Orobie Bergamasche, secondo il protocollo del progetto europeo GLORIA (Global



Rifugio Albani

Observation Research Initiative in Alpine Environments). Questa fase era stata preceduta da un'attenta perlustrazione sul campo di numerose vette, tra le quali si sono scelte le quattro più idonee. Le cime così designate sono, secondo il gradiente altitudinale richiesto, dall'area subalpina a quella alpina (e, se presente, nivale):

- Gruppo di Cima di Menna, Comune di Oltre il Colle (costa est), quota \pm 1886 m s.l.m.;
- Monte Cimetto, Comune di Premolo, 2040 m s.l.m.;
- Monte Ferrantino, Comune di Valminore, 2320 m s.l.m.;
- Pizzo Arera, anticima sud, Comune di Oltre il Colle, quota 2438 m s.l.m.

Il giorno 7 luglio 2009 si è tenuta una press trip di giornalisti e di RAI 3 nella zona oggetto di studio del Monte Ferrantino, vicino al Rifugio "Luigi Albani". La dimostrazione in campo e le interviste con i giornalisti hanno avuto ampio riscontro sulla stampa e sulla televisione locale e nazionale. L'iniziativa è stata organizzata dal WWF di Milano e di Roma, con la collaborazione del Parco Orobie Bergamasche e la presenza, oltre

all'Università di Pavia (Prof. G. Rossi), anche del presidente CAI di Bergamo (Paolo Valoti) e del Centro Meteo Lombardo (Maurizio Andreozzi). Per il Parco Orobie hanno presenziato il Presidente (Franco Grassi) e il Direttore (Dr. Mauro Villa).

In questa occasione il Centro Meteo Lombardo con il CAI di Bergamo hanno integrato il progetto Gloria con l'installazione (vista la vicinanza dei siti prescelti per il progetto ai rifugi alpinistici) delle stazioni meteorologiche proprio nei dintorni dei rifugi e con un collegamento ad onde radio a cura del CML è stato possibile portare i dati meteo delle stazioni rilevatrici oltre che nella rete internet, anche all'interno del rifugio, per dare modo ai gestori, agli alpinisti, escursionisti ed a tutti frequentatori dei rifugi di leggere in tempo reale le condizioni e i valori meteo della zona.

I rifugi CAI "Antonio Curò" in alta Valle Seriana e "Luigi Albani" in Valle di Scalve, e il rifugio "Capanna 2000" in Valserina sono già operativi.

Dalla propria casa o dal cellulare ognuno potrà controllare i dati meteo più significativi collegandosi a questi indirizzi:

- **Rifugio CAI "Luigi Albani" 1939m:**
<http://www.centrometeolombardo.com/content.asp?contentid=4373&ContentType=Stazioni>
- **Rifugio CAI "Antonio Curò" 1895m:**
<http://www.centrometeolombardo.com/content.asp?contentid=4287&ContentType=Stazioni>
- **Rifugio "Capanna 2000" 1980m:**
<http://www.centrometeolombardo.com/content.asp?contentid=4372&ContentType=Stazioni>

SEZIONE - COMMISSIONE SCI ALPINO

Corsi

♦ **SCI ADVANCE**
per tutti i livelli (*)

1 Domenica + 1 week-end
al Tonale
13/12/09 – 19 e 20/12/09

♦ **SCI, SNOWBOARD,**
FUORIPISTA ()**

per 5 Domeniche al Tonale
10/01/10 - 17/01/10
24/01/10 - 31/01/10
07/02/10

♦ **JUNIOR**

(da 6 anni) per 5 Sabati mat-
tino al Passo della Presolana
23/01/10 - 30/01/10
06/02/10 - 13/02/10
20/02/10

* per motivi di sicurezza non
possono partecipare al corso i
principianti e il primo livello

** corso aperto anche a princi-
pianti

Le iscrizioni a tutti i corsi sono già aperte. Per maggiori informazioni vedere il precedente numero della rivista o visitare il sito della commissione all'indirizzo www.caibergamo.it/scialpino nella sezione EVENTI/CORSI Per eventuali disponibilità di posti rivolgersi in segreteria (035/41.75.475)

Gite
Iscrizioni

Le iscrizioni si raccolgono in segreteria a partire dal giorno indicato per l'apertura.

L'iscrizione si considera avvenuta solo dopo che siano stati forniti i dati personali, un recapito telefonico e sia altresì avvenuto il versamento della relativa quota di partecipazione o della caparra nelle gite di più giorni.

Non sono valide le iscrizioni via telefono, che vengono

considerate come semplici manifestazioni di interesse all'evento.

Il versamento (o il saldo) dovrà avvenire al momento dell'iscrizione o non oltre la data stabilita. **Il mancato versamento renderà il posto vacante.**

Per tutte le gite vige la regola che l'ordine di iscrizione - rilevante nel caso di esaurimento dei posti disponibili - è dato dal giorno di effettivo versamento della quota (o dalla caparra nelle gite di più giorni). Per le gite di più giorni che prevedono il soggiorno in hotel o garni, le conferme dei posti sono subordinate alle combinazioni delle camere disponibili da verificare al momento dell'iscrizione. Le camere preferibilmente andrebbero riservate occupando la totalità dei posti disponibili; gli accompagnatori si riservano

di aggregare l'iscritto singolo con altri partecipanti alla gita, tenendo in considerazione età e sesso, e comunque in accordo con gli interessati.

Disdetta

Eventuali rinunce successive a iscrizioni perfezionate con il pagamento della quota di partecipazione a gite di una giornata da parte dei gitanti, sono ammesse purché comunicate in segreteria entro e non oltre la data e l'ora fissata per la riunione pregita dove prevista o la data e l'ora di chiusura iscrizioni. L'importo versato sarà recuperabile in una delle successive iniziative della Commissione Sci Alpino.

Per le gite di più giorni la disdetta darà diritto al rimborso della quota solo se sarà possibile la sostituzione con un'altro iscritto e sempre che la stessa sia comunicata prima della riunione pregita. Ad ogni buon conto in caso di rinuncia la quota di partecipazione sarà rimborsabile al netto ed in considerazione delle spese che saranno effettivamente sostenute dall'organizzazione in quanto comunque dovute ovvero non rimborsabili.

Riunione pre-gita

Gli iscritti alle gite sono tenuti a partecipare **obbligatoriamente** o con delega alle riunioni pregita ove espressamente indicato in programma. Il capogita sarà comunque reperibile al numero telefonico della commissione, per fornire informazioni e decidere in base al numero degli iscritti, la sospensione o la conferma





Calendario

♦ 16 Gennaio, Sabato
Monterosa Ski - Champoluc

apertura iscrizioni:
5 Gennaio

accompagnatori:
Daniela e Vittorio

♦ 14 Febbraio, Domenica
Courmayeur

apertura iscrizioni:
2 Febbraio

accompagnatori:
Daniela e Vittorio

♦ 21 Febbraio, Domenica
Laax (CH)

apertura iscrizioni:
9 Febbraio

accompagnatori:
Alexis e Giulio

♦ 27 Febbraio,
Sabato pomeriggio & sera

Monte Pora by Night
apertura iscrizioni:

12 Gennaio
accompagnatori:

Germana e Lorena

Programma: partenza alle ore 12.00 per sciare tutto il pomeriggio. Durante la battitura serale delle piste "Aperitivo sulla neve" e dalle 18.00 avremo pista e snowpark illuminati e riservati solo per noi. Alle 20.30 tutti a cena al rifugio Pian del Termen. Rientro a Bergamo in serata.

♦ 06 e 07 Marzo,
Sabato e Domenica
Val d'Aosta - Sci & Relax

apertura iscrizioni:
12 Gennaio

accompagnatori:
Daniela e Alexis

Programma: partenza sabato mattina per sciare nel comprensorio di La Thuile; a fine giornata rientro a Aosta e pernottamento presso l'Hotel Bus (www.hotelbus.it).

Domenica mattina potremo scegliere se sciare a Pila, raggiungendo le piste comoda-

della gita con eventuali cambi di programmi.

Annullamento gita

Le gite, anche se confermate, potranno essere annullate per cause di forza maggiore anche il giorno stesso della partenza a discrezione dei capigita. Le quote versate verranno rimborsate al netto delle eventuali spese sostenute per l'organizzazione della gita.

Assicurazioni

Con il tesseramento i SOCI CAI dispongono di una copertura assicurativa individuale a validità annuale contro gli **infortuni**, oltre ad una copertura di tutela sulla **responsabilità civile** contro danni causati a terzi e una polizza di **soccorso alpino** (valide solamente durante l'attività istituzionale organizzata in ambito CAI). I non

soci che parteciperanno all'attività verranno assicurati con la copertura assicurativa contro gli infortuni e responsabilità civile.

La copertura assicurativa decorre dalle ore 24.00 del giorno di sottoscrizione del nuovo tesseramento 2010 (in caso di nuovi soci) oppure in caso di rinnovo sarà continuativa e comunque rimarrà valida fino al 31 marzo del 2011, giorno di scadenza della tessera 2010.

I contratti stipulati dalla sede centrale con condizioni, coperture e massimali, sono a disposizione e consultabili presso la segreteria, sul pullman durante le gite, oppure sul sito www.cai.it o www.caibergamo.it/scialpino

Per ragioni assicurative non saranno ammesse a bordo dei pullman persone non risultanti iscritte (e quindi

assicurate) entro la riunione pre-gita; in ogni caso l'attività di discesa su pista e' del tutto libera ed individuale.

Fotografie

Durante le giornate di attività organizzate dalla commissione (corsi, gite, ritrovi, cene, ecc..) verranno scattate fotografie al fine di promuovere le iniziative, non commerciali, della commissione di sci alpino del C.A.I. - sez. di Bergamo- e, quindi, con l'ulteriore scopo di pubblicarle nella sezione degli ALBUM FOTOGRAFICI sul sito internet www.caibergamo.it

L'ISCRIZIONE ALLE GITE ED AI CORSI VIENE CONSIDERATA COME ACCETTAZIONE INTEGRANTE DEL PRESENTE "REGOLAMENTO GITE"

MISSIONE SCI ALPINO

mente con la nuova telecabina di Aosta oppure passare una rilassante giornata alle terme di Pre Saint Didier. Rientro a Bergamo in serata.

♦ 14 Marzo, Domenica

Madesimo

apertura iscrizioni: 2 Marzo
accompagnatori:

Francesco e Piermario

♦ 21 Marzo, Domenica

St. Moritz – Corvatsch (CH)

apertura iscrizioni: 9 Marzo
accompagnatori:

Lorena e Alberto

♦ 26 e 27 Marzo,

Sabato e Domenica

Alto Adige SKI-Tour

apertura iscrizioni:

2 Febbraio

accompagnatori:

Carlo e Emanuele

Programma: partenza sabato mattina per sciare tranquilli in Val Gardena; a fine giornata rientro a Chiusa e pernottamento in Hotel (www.Parkhotel-Post.it).

Domenica mattina dopo la colazione caricheremo i bagagli sul pullman e ci dirigeremo a sciare in un altro fantastico comprensorio trentino, magari prestando attenzione alle condizioni di miglior innevamento.

Rientro a Bergamo Domenica sera dopo lo sci, come per una consueta gita.

♦ 11 Aprile, Domenica

Cervinia – Zermatt (CH)

apertura iscrizioni:

30 Marzo

accompagnatori:

Piermario e Vittorio

♦ 17 e 18 Aprile,

Sabato e Domenica

Gita di fine stagione a

Madonna Di Campiglio

apertura iscrizioni:

2 Febbraio

accompagnatori:

Maria e Vittorio



Programma: Partenza sabato mattina da Bergamo per raggiungere Madonna di Campiglio e il suo splendido comprensorio. Dopo la giornata dedicata allo sci ci sistemereemo per la notte all'Hotel Europa, strategicamente posizionato vicinissimo agli impianti di risalita, a pochi passi dalla zona pedonale e dal centro di Madonna di Campiglio.

Domenica un nuova giornata di sci senza dover ricorrere alle abitudinarie levatacce. Nel tardo pomeriggio di Domenica rientro a Bergamo.

Il dettaglio di ogni singola gita con orari, costi e altre particolarità è disponibile sul sito www.caibergamo.it/scialpino nella sezione EVENTI/GITE

Assicurazioni

A partire dal tesseramento

2009 dello scorso anno, i SOCI CAI dispongono di una copertura assicurativa individuale a validità annuale contro gli **infortuni**, oltre ad una copertura di tutela sulla **responsabilità civile** contro danni causati a terzi e una polizza di **soccorso alpino** (valide solamente durante l'attività istituzionale organizzata in ambito CAI). I non soci che parteciperanno all'attività verranno assicurati giornalmente con una polizza assicurativa contro gli infortuni e responsabilità civile.

I contratti delle polizze per i SOCI stipulati dalla sede centrale con condizioni, coperture e massimali sono consultabili presso la segreteria o sul sito www.cai.it

I contratti delle polizze per i NON SOCI stipulati dalla sede di Bergamo con condizioni, coperture e massimali,

sono consultabili presso la segreteria o sul sito www.caibergamo.it/scialpino.

Per ragioni assicurative non saranno ammesse a bordo dei pullman persone non risultanti iscritte (e quindi assicurate) entro la data di chiusura iscrizioni o la riunione pregita; in ogni caso l'attività di discesa su pista è del tutto libera ed individuale. Maggiori informazioni su tutta l'attività della commissione Sci Alpino e il dettaglio di ogni singola gita con orari, costi e altre particolarità è disponibile sul sito www.caibergamo.it/scialpino.

Per contattare direttamente la commissione scrivete a: scialpino@caibergamo.it

Puoi trovare la commissione sci alpino anche su Facebook (Scialpino-Snowboard-Caibergamo).

Regolamento gite**Iscrizioni**

Per gite di un giorno le iscrizioni si aprono presso la Segreteria della Sede il venerdì della settimana precedente a partire dalle ore 18.30 e si chiudono il venerdì successivo alle 18.00. Per le gite di più giorni consultare il programma specifico. L'iscrizione si considera avvenuta solo dopo che siano stati forniti i dati personali necessari ai fini assicurativi (cognome, nome, data di nascita se non socio) e un recapito telefonico e che sia stata versata la quota, la cui entità viene resa nota al momento dell'apertura.

Non sono ritenute valide prenotazioni telefoniche, considerate come semplici manifestazioni di interesse all'evento.

L'iscrizioni potrà essere effettuata di persona o per delega: ognuno potrà iscrivere se stesso, il proprio nucleo familiare e/o al massimo altre due persone.

Riunione pre-gita

Se non indicato diversamente in programma (data, orario, obbligo), la riunione è facoltativa: un capogita sarà presente (o reperibile al numero 320 1152483) il venerdì antecedente la gita dalle 18.30 alle 19.00 per fornire informazioni e decidere, in base al numero degli iscritti, la sospensione o la conferma della gita con eventuali variazioni di programma; gli aggiornamenti verranno riportati anche sul sito web, che potrà essere consultato all'indirizzo www.caibergamo.it/sfe.

Disdette

Per le gite di una giornata, eventuali rinunce da parte degli iscritti sono ammesse purché comunicate in segreteria entro e non oltre le ore 18,00 del venerdì antecedente la gita o la data e l'ora fissata per la riunione pregita. L'importo versato sarà recuperabile interamente con l'iscrizione alla successiva gita programmata o parzialmente con la restituzione della quota al netto delle spese sostenute (iva, spese di segreteria...). In caso di disdetta successiva o mancata presenza alla gita non sarà effettuato alcun rimborso.

Per le gite di più giorni, la disdetta darà diritto al rimborso solo se sarà possibile la sostituzione con altro nominativo e se comunicata prima della riunione preliminare.

Attrezzatura

Ogni partecipante alle attività in programma deve essere equipaggiato con sci, bastoncini, scioline o pelli di foca, vestiario e viveri adatti alle caratteristiche della gita, secondo le istruzioni fornite dai capigita.

La Commissione provvederà a fornire il materiale di primo soccorso.

Avvertenze

Per ragioni assicurative non saranno ammesse alla gita persone non risultanti iscritte (e quindi non assicurate); È facoltà del capo gita escludere dalla gita persone non conosciute e assenti alla riunione pregita, ove prevista; Le gite, anche se confermate ai partecipanti, possono essere sospese dall'organiz-

zazione per cause di forza maggiore anche il giorno stesso della partenza. In questo caso le quote saranno rimborsate al netto delle spese già sostenute per organizzare la gita.

Nell'eventualità di variazioni di destinazione, è necessario portare sempre con sé un documento d'identità valido per l'espatrio.

Il programma è stato studiato in modo da offrire ai partecipanti la possibilità di un graduale allenamento per le escursioni più impegnative di fine stagione. Per queste gli organizzatori si riservano di limitare la partecipazione a elementi sicuramente idonei dal punto di vista delle capacità sciistiche. Il giudizio circa tale idoneità tecnica è di esclusiva competenza della direzione della gita. La responsabilità della direzione delle gite che verranno effettuate con mezzi propri ha inizio quando si calzano gli sci e ha termine a fine escursione.

I capi gita e gli istruttori non si assumeranno nessuna responsabilità per quei gitan-ti che di propria iniziativa, abbandoneranno durante l'escursione il gruppo, passando avanti al capogita, effettuando soste non motivate, cambiando percorso, ancorché abbiano dato avviso di queste loro variazioni.

Partenze e arrivi in bus avverranno dal piazzale antistante il Palamonti in via Pizzo della Presolana, 15 Bergamo (zona Palacreberg, dietro il campo Coni).

Classificazione delle difficoltà delle escursioni di Sci Fondo-Escursionismo nelle attività CAI:

Verde: facile

Blu: percorso di media difficoltà e non troppo lungo

Rosso: difficile o che richiede buon allenamento e pelli di foca

Giallo: escursionisti esperti fuoripista e sci laminati

Gite 2010

Le gite vengono proposte ad ampio raggio sulle zone dell'arco alpino raggiungibili in bus ed in giornata, così da consentire all'utente di arricchire la giornata di sci con un velo di turismo.

♦ *Sabato 9 gennaio***CAMPRA (CH)**

Direzione: O. Mazzocchi, M. Miot, G. Del Bianco

Il centro di fondo ticinese, ulteriormente rinnovato, costituisce l'ambiente più adatto per le sciare di inizio stagione. Andiamolo a vedere!!!!

Difficoltà : Verde – Blu

Apertura iscrizioni:

Lunedì 28 dicembre

♦ *Sabato 16 gennaio***BRUSSON (AO)**

Direzione: G. Del Bianco, G. Mascadri, G. Roncalli

Sulle piste che hanno ospitato avvenimenti internazionali e serviti da un moderno centro fondo, ci si potrà sbizzarrire a volontà, di fronte al Massiccio del Monte Rosa.

Difficoltà : Verde – Blu

Apertura iscrizioni:

Venerdì 8 gennaio

♦ *Week-end sabato 23 e domenica 24 gennaio***RAID ENGADINA (CH)**

Direzione:

L. Benedetti, C. Carisconi

Una favolosa traversata della

CI FONDO-ESCURSIONISMO

valle dell'Inn. Dal Maloja al confine con l'Austria. Verranno costituiti due gruppi per due diverse lunghezze e/o velocità.

Sabato: Da Saint Moritz a Zernez (40 km) o da Zuoz a Zernez (20 km).

Pernottamento a Zernez.

Domenica: Da Zernez a Scuol (20 km) e/o Martina (altri 20 km)

Difficoltà: Verde – Blu

Apertura iscrizioni: Lunedì 30 novembre con caparra obbligatoria entro il giorno 11 dicembre

Riunione pregita obbligatoria: giovedì 21 gennaio, ore 18,30

Posti limitati e garantiti ai primi 40 iscritti

♦ *Sabato 30 gennaio*

COGNE (AO)

Direzione: G. Del Bianco
Cogne, al centro di tre distinte valli laterali, offre oltre 50

km di piste ben tenute. Ottima occasione per sciare al cospetto del Gran Paradiso e avvistare i famosi Stambecchi del Parco.

Difficoltà: Verde – Blu

Apertura iscrizioni:

Venerdì 22 Gennaio

♦ *Domenica 7 febbraio*

ST. BARTHELEMY (AO)

Direzione: M. Miot, C. Carisconi, P. Pernici, 34 km di piste di sci di fondo, immerse nella natura e nel sole, vi aspettano per essere percorse in un paesaggio da favola.

Difficoltà Verde/Blu

Apertura iscrizioni:

venerdì 29 gennaio

♦ *Sabato 6 febbraio – 13 febbraio*

27° SETTIMANA BIANCA DOBBIACO (BZ)

Direzione:

L. Benedetti – G. Mascadri

27° edizione della nostra massima manifestazione in Val Pusteria (BZ) presso il moderno Hotel Villa Monica.

Una settimana di gite guidate con sci da fondo in quell'area unica in Europa per bellezza e organizzazione dei percorsi.

Per chi non pratica lo sci di fondo, la vicinanza dei nuovi comprensori sciistici italiani e austriaci aumenta l'offerta di aree sciabili con un unico ski-pass.

Una settimana di "non solo sci", ma anche giochi, tornei, gastronomia, balli e tanta collettiva e coinvolgente allegria.

Riunione pre-gita mercoledì 3 febbraio, ore 18.30.

Documenti: carta d'identità valida. 4 gite avranno il bus riservato e... merenda sul campo.

Difficoltà: Verde / Blu

Apertura iscrizioni: Lunedì 23 Novembre - Posti limitati - Viaggio di andata e ritorno per Dobbiaco con mezzi propri

♦ *Domenica 14 febbraio*
ALTOPIANO DI ASIAGO (VI)

Direzione: M. Miot, S. Lancini, P. Pernici, A. Andreani

L'altopiano di Asiago offre più di 500 km di piste da fondo, sciare in questi percorsi è un'esperienza unica, circondati solo dalla splendida natura dell'altopiano. Andremo a visitare uno di questi numerosi centri di fondo.

Difficoltà: Verde / Blu

Apertura iscrizioni venerdì 5 febbraio

♦ *Domenica 21 febbraio*
CHIAREGGIO (SO)

Direzione: G. Gamba

Notizie per appassionati sci fondo e non solo

Il prossimo 6 gennaio 2010 verrà inaugurato ufficialmente a Dobbiaco (BZ) il rifacimento dello stadio dello sci da fondo in occasione dell'effettuazione di una gara di Coppa del Mondo. La ristrutturazione dello stadio, oltre al nuovo tracciato delle piste al suo interno consiste soprattutto nella costruzione del nuovo edificio di servizio che è stato inserito direttamente a contatto delle piste tanto che una di esse addirittura lo scavalca passandogli su quello che dovrebbe essere il tetto dell'edificio.

Trattasi di un edificio che si presenta a due piani verso il lato piste ma a tre verso il lato parcheggio e accesso ai servizi.

Al suo interno, distribuiti sui 3 piani, si trovano spogliatoi, docce pubbliche, un

presidio medico, un ristorante con bar, un negozio con noleggio attrezzature sportive, una sala stampa, la sede della scuola sci, uffici, ed un centro fitness.

A completamento dell'edificio, a brevissima distanza, campeggia la nuova palestra di arrampicata sportiva che è la più alta d'Italia e per l'attività estiva è stata tracciata una apposita pista da SkiRoll lunga 4 KM.

Naturalmente l'edificio costituirà il punto di appoggio anche per le attività sportive già esistenti quali il tennis, il parco d'avventura che è immediatamente vicino e l'esistente pista per il mountain bike.

I lavori dovrebbero terminare entro metà dicembre per garantire una perfetta cerimonia di inaugurazione.



COMMISSIONE SCI FONDO-ESCURSIONISMO

C. Baldelli

Lassù in alta Val Malenco hanno ricavato un bel centro fondo dove alla neve piace stare a lungo.

Possibilità di un'escursione fuoripista in zona rifugio Porro. Per quest'ultima destinazione sono obbligatori gli sci laminati e le pelli. Ottima occasione per le ciaspole e per abbronzarsi.

Difficoltà: Verde/Blu (Rosso per il fuoripista)

Apertura iscrizioni venerdì 12 febbraio

♦ **Domenica 28 febbraio**
MONTI LESSINI (VR)

Direzione: C. Carisconi, G. Gamba, R. Salvi
Per gli amanti degli sci stretti, il comprensorio dei monti Lessini offre più di 50 km di piste che si snodano sul magnifico altopiano tra San Giorgio, Bocca di Selva e Passo Fittanze. Spettacolari piste e ampie vedute sul Gruppo dolomitico del Careca.

Difficoltà: Verde – Blu

Apertura iscrizioni: venerdì 19 febbraio

♦ *Domenica 28 febbraio*
– 7 Marzo

SETTIMANA NAZIONALE
DI SCI FONDO-ESCURSIONISMO

CERVAREZZA TERME (RE) – Appennino Emiliano

Sono obbligatori gli sci laminati e le pelli di foca.

Difficoltà: Blu/ Rosso/ Giallo

Per info: visita il sito www.settimanasfe.it

♦ *Week-end sabato*

6 – domenica 7 marzo

NEVACHE E PRAGELATO
(TO)

Direzione: G. Mascadri

Pragelato è una piccola, ma molto accogliente località alpina in provincia di Torino celebre per la sua grande tradizione di sport invernali e per aver ospitato le olimpiadi invernali di Torino 2006
Sabato: Sci in libertà lungo la lunga e pittoresca valle Clarea, bagnata dall'omonimo torrente (La Clarée) e contornata da splendide cime nel dipartimento delle Hautes-Alpes.

Pernottamento a Pragelato
Domenica: Alla scoperta della Val Tronca, partendo dal Centro di Fondo Olimpico di Pragelato
Difficoltà: Verde / Blu

Apertura iscrizioni: lunedì 30 novembre con caparra obbligatoria entro il giorno 11 dicembre

Riunione pregita obbligatoria: giovedì 4 marzo, ore 18,30. Posti limitati e garantiti ai primi 40 iscritti.

♦ *Domenica 14 marzo*
PASSO CAMPO CARLO
MAGNO – MADONNA
DI CAMPIGLIO (TN)

Direzione:

L. Benedetti, C. Carisconi
A Campo Carlo Magno esiste uno dei centri fondo migliori d'Italia, inserito fra le Dolomiti di Brenta in una conca immersa tra i boschi. Le piste, sempre ben innevate, si sviluppano per circa 22 km. L'ambiente è ottimo pure per le ciaspole e per lo scifondo-escursionismo.

Difficoltà: Verde/ Blu/Rosso

Apertura iscrizioni: venerdì 5 marzo

♦ *Domenica 21 marzo*
RHEMES NOTRE DAMES
(AO)

Direzione: G. Gamba,

G. Mascadri, R. Salvi

Le piste di fondo di Rhêmes-Notre-Dame sono una delle principali attrattive turistiche della valle. Infatti nell'ampio fondovalle sono tracciate splendide piste di fondo (20 km totali) immerse in un paesaggio incantevole.

Possibilità di un percorso di sci fondo-escursionismo fino al rifugio Benevolo.

Difficoltà: Verde / Blu (Rosso/Giallo per l'escursione fuoripista al rif. Benevolo con sci laminati e pelli di foca)

Apertura iscrizioni: venerdì 12 marzo

♦ *Domenica 28 marzo*

VAL FORMAZZA – RIALE
(VB)

Direzione: G. Mascadri, O. Mazzocchi, M. Miot
La località di Riale è l'ultimo abitato della Val Formazza, ed è un bellissimo paesino Walser. La pista di fondo si snoda nei pressi della conca di Riale, salendo fino alla diga del lago di Morasco. Possibilità di una facile escursione fuoripista, anche con le ciaspole, fino al rifugio Maria Luisa lungo la strada innevata di accesso al rifugio.

Difficoltà: Verde/Blu/Rosso
Apertura iscrizioni: venerdì 19 marzo

CERTI DI AVER PROPOSTO UN INTERESSANTE PROGRAMMA, LA COMMISSIONE SCI-FONDO-ESCURSIONISMO VI ASPETTA PER DIVERTIRCI INSIEME. IL PROGRAMMA è VISIONABILE ANCHE SUL SITO: www.caibergamo.it

La Scuola di alpinismo e scialpinismo "Orobica" ha sede a San Pellegrino Terme in via S. Carlo, 32 (apertura sede: giovedì dalle 21.00) ed è composta dalla sezione CAI Alta Valle Brembana e dalle sottosezioni CAI Ponte San Pietro, Valle Imagna, Val Serina, Villa D'Almè e Zogno.

La Scuola organizza ben quattro corsi:

♦ **19° CORSO BASE**
DI SCIALPINISMO SA1
e 1° CORSO DI SNOWBOARDALPINISMO SBA1,
rivolti a chi intende avvicinarsi allo scialpinismo o allo snowboard alpinismo, fornendo le nozioni di base ed indispensabili per poter affrontare preparati e coscienti le difficoltà della montagna. Non sono richieste particolari capacità scialpinistiche, ma è richiesta una minima preparazione fisica anche non specifica per lo scialpinismo e sufficiente capacità nella tecnica "spazzaneve";

♦ **11° CORSO AVANZATO**
DI SCIALPINISMO SA2,
rivolto a chi ha già frequentato un corso SA1 o possiede un'esperienza di base e desidera accrescere le proprie competenze ed acquisire la preparazione necessaria a valutare correttamente le condizioni ed i rischi del percorso, per affrontare escursioni in ambiente di alta montagna;

♦ **CORSO INTERSCUOLE**
DI ARRAMPICATA SU
CASCATE DI GHIACCIO,
organizzato in collaborazione con la scuola "valle seria-

SCUOLA OROBICA

na", è rivolto a tutti gli alpinisti che vogliono imparare la tecnica di salita su cascate di ghiaccio in sicurezza; Per iscriversi al corso è obbligatorio avere frequentato un corso di alpinismo base o di roccia.

Organico Scuola

Direttore:

Enzo Ronzoni INSA

Vice direttori: Antonello Salvi ISA, Paolo Begnis IA

Segretario: Serena Zambelli

Tesoriere: Mara Monaci

Medico sociale:

Dott. Sergio Maurizio

Istruttori Nazionali INA-

INSA: Angelo Panza; INSA:

Enzo Ronzoni, Luca Merla,

Domenico Giupponi

Istruttori Regionali ISA-ISBA:

Roberto Rovelli; ISA: Valter

Airoldi, Ivan Capelli, Antonio Fratus, Alessandro

Ghisalberti, Paolo Riboli,

Andrea Rocchetti, Antonello

Salvi; IA: Paolo Begnis,

Enrico Mamoli, Ivano

Zenoni.

Aiuto Istruttori Scialpinismo:

Luisa Balbo, Marco

Bettinelli, Marco Fustinoni,

Massimo Mangili, Fabrizio

Milesi, Manuele Milesi.

♦ **19° CORSO BASE DI**

SCIALPINISMO SA1 -

1° CORSO DI SNOWBO-

ARDALPINISMO SBA1

Direttore: ISA Paolo Riboli

Vicedirettore:

ISA - ISBA Roberto Rovelli

I corsi saranno presentati il

17 Dicembre 2009 e avran-

no inizio il 7 Gennaio 2010

seguito il seguente pro-

gramma:

Lezioni teoriche

♦ *Giovedì 17/12/2009*

Presentazione

Corso - Materiali



♦ *Giovedì 07/01/2010*
A.R.V.A.

♦ *Giovedì 14/01/2010*
Topografia ed Orientamento

♦ *Giovedì 21/01/2010*
Nivologia

♦ *Giovedì 28/01/2010*
Meteorologia

♦ *Giovedì 11/02/2010*
Preparazione Salita - Primo

Soccorso

Lezioni pratiche

♦ *Sabato pomeriggio*
09/01/2010

Tecnica di discesa (in pista)
Verifica materiali

♦ *Domenica 10/01/2010*
Utilizzo A.R.V.A. (*Cima dei*

Siltri - Val Brembana)

♦ *Domenica 17/01/2010*
Lettura e utilizzo carta topo-

grafica (*P.zo Corzene -Val Seriana*)

♦ *Domenica 24/01/2010*
Scelta percorso e tecniche

di salita (*Poncione di Maniò*
- Val Bedretto CH)

♦ *Domenica 31/02/2010*
Considerazioni meteo in

ambiente (*Piz Surgonda -*

Engadina CH)

♦ *Sabato 13/02/2010*
Autosoccorso in valanga

(*Dolomiti di Sesto*)

♦ *Domenica 14/02/2010*
Realizzazione della gita pia-

nificata (*Dolomiti di Sesto*)

N.B. La meta delle lezioni

pratiche potrà subire varia-

zioni in funzione delle condi-

zioni nivo-meteorologi-

che.

Quota iscrizione

120,00 che dà diritto a: uti-

lizzo ARVA, pala e sonda

(forniti dalla Scuola); dispen-

inzierà il 18 Febbraio 2010
con il seguente programma:

Lezioni teoriche

♦ *Giovedì 18/02/2010*

Presentazione Corso

♦ *Giovedì 04/03/2010*

Nivologia

♦ *Giovedì 18/03/2010*

Catena di sicurezza

♦ *Giovedì 01/04/2010*

Topografia ed Orientamento

♦ *Giovedì 14/04/2010*

Primo soccorso - BLS

Lezioni pratiche

♦ *Sabato pomeriggio*

20 Febbraio 2010

Tecnica di discesa

♦ *Domenica*

21 Febbraio 2010

Progressione scialpinistica

(*Monte Toro*

Val Brembana)

♦ *Sabato e Domenica*

6 e 7 Marzo 2010

Autosoccorso in valanga

(*Passo Rolle*)

♦ *Sabato 20 Marzo 2010*

Tecnica di roccia

(*Cornagera*)

♦ *Sabato e Domenica*

3 e 4 Aprile 2010

Progressione su ghiacciaio

(*Piz Zupò*)

♦ *Sabato e Domenica*

17 e 18 Aprile 2010

Progressione su ghiacciaio

(*Weissmeiss*)

N.B. La meta delle lezioni

pratiche potrà subire varia-

zioni in funzione delle condi-

zioni nivo-meteorologi-

che.

Quota iscrizione

120,00 che dà diritto a: uti-

lizzo materiale scialpinistico

della Scuola, dispense tecni-

che e attestato di frequenza.

Sono escluse le spese di tra-

sporto, vitto e alloggio.

Equipaggiamento

individuale

Attrezzatura per la progres-

sione scialpinistica (rampan-

SCUOLA OROBICA



ti), ARVA, pala, sonda, piccozza, ramponi e imbragatura (eventualmente è utilizzabile il materiale della Scuola).

40 • CORSO INTERSCUOLE DI ARRAMPICATA SU CASCATE DI GHIACCIO

Il corso sarà presentato ed inizierà il 7 Gennaio 2010 con il seguente programma:

Lezioni teoriche

- ♦ *Giovedì 07/01/2010*
Presentazione Corso - Materiali
- ♦ *Giovedì 14/01/2010*
Studio di una cascata e preparazione alla salita
- ♦ *Giovedì 21/01/2010*
Catena di sicurezza
- ♦ *Giovedì 28/01/2010*
Valanghe, bollettino e utilizzo dell'ARVA
- ♦ *Giovedì 04/01/2010*
Allenamento, pronto soccorso e alimentazione
- ♦ *Giovedì 18/02/2010*
Storia dell'arrampicata su ghiaccio

Lezioni pratiche

- ♦ *Sabato 09/01/2010*
Ramponage e progressione base
- ♦ *Sabato 23/01/2010*

Progressione classica evoluta

- ♦ *Sabato 06/02/2010*
Progressione evoluta e soste
- ♦ *Sabato 20/02/2010*
Salita di più tiri e corde doppie
- ♦ *Sabato 06/03/2010*
Salita di più tiri e utilizzo dell'ARVA
- ♦ *Domenica 07/03/2010*
Salita conclusiva

Quota iscrizione

€ 170,00 (escluse spese di trasporto, vitto, alloggio)

Equipaggiamento individuale richiesto

Zaino da Montagna, due piccozze da Piolet Traction (da cascata), ramponi da cascata, imbraco e casco, tre moschettoni con ghiera a base larga, discensore (secchiello/piastrina/reverso), scarponi per cascate, abbigliamento adeguato, un cordino da 8mm lungo 3m, due cordini da 7mm lunghi 1,5m.

Regolamento del Corso

Sono ammessi allievi di età superiore a 16 anni. Gli allievi di età inferiore ai 18 anni, dovranno presentare

l'autorizzazione di entrambi i genitori o di chi ne fa le veci.

Corso base scialpinismo SA1: numero massimo 15 allievi.
Corso snowboard alpinismo SBA1: numero massimo 3 allievi.
Corso Cascate di ghiaccio: numero massimo 8 allievi.
Corso avanzato scialpinismo SA2: numero massimo 12 allievi.
Le iscrizioni si ricevono presso la Scuola Orobica o le sedi CAI compilando il **Modulo d'iscrizione** e allegando: **2 foto tessera, Certificato medico d'idoneità alla pratica sportiva non agonistica e tessera CAI in regola con il tesseramento.** Il termine d'iscrizione ai rispettivi corsi è il giorno 7

gennaio 2010, ad eccezione del corso avanzato di scialpinismo SA2 per il quale le iscrizioni si ricevono fino al 10 febbraio 2010.

Le lezioni teoriche si svolgono presso la sede della Scuola dalle ore 20.30, ad eccezione delle lezioni teoriche del corso Cascate che si svolgono presso il Palamonti dalle ore 21.

La mancata partecipazione a due lezioni pratiche, comporta il non rilascio dell'attestato di frequenza.

Durante tutto lo svolgimento del corso i partecipanti sono coperti da polizza assicurativa CAI per la responsabilità civile ed infortuni.

Il Direttore del corso ha la facoltà di non ammettere o di escludere durante lo svolgimento



SOTTOSEZIONE DI ALBINO

Programma invernale scialpinismo 2010♦ *Domenica 24 Gennaio***Pizzo Ruggia mt 2289**

Località di partenza:

Arvogno (Valle Vigezzo)

Domodossola mt 1247

Dislivello: 1042

Difficoltà: BSA

utile la piccozza

Esposizione: Sud-Ovest

Orario indicativo: 4 ore

Capogita: Alessandro Nani

Stupenda gita in ambiente

suggestivo. E' senz'altro una

delle più belle gite della Val

Vigezzo, anche se la parte

bassa è accidentata e, con

poca neve, abbastanza scomoda.

♦ *Domenica 7 Febbraio***Monte Colombana mt 2385**

Località di partenza:

Castello (Val Gerola)

Sondrio mt 1307

Dislivello: mt 1080

Difficoltà: BS+

Esposizione: Est

Orario indicativo: 4 ore

Capogita: Ivan Azzola

Buon itinerario invernale

che, data l'esposizione, è

soggetto ad avere neve varia-

bile soprattutto nella parte

bassa. Da valutare anche la

cresta finale, potrebbero

esserci cornici verso nord nel

qual caso si devono lasciare

gli sci già verso i 2100 metri

ma potrebbe riservare una

discesa nel bosco divertente

e appagante.

♦ *Domenica 21 Febbraio***Punta Serange mt 2334**

Località di partenza:

Piedicavallo (Biella)

mt 1037

Dislivello: mt 1297

Difficoltà: BS

Esposizione: Est

Orario indicativo:

4 ore e mezza

Capogita: Franco Steffenoni

Itinerario poco conosciuto

ma interessante con buoni

scorci panoramici.

♦ *Domenica 7 Marzo***Gara Sociale**♦ *Domenica 21 Marzo***Pizzo Pidocchio mt 2325**

Località di partenza:

Cedrasco in Valtellina (SO)

per la Val Cervia

Dislivello: 1350 mt

(dipende dove si riesce

a posteggiare le auto)

Difficoltà: non indicata

Esposizione: Nord Ovest

Orario indicativo: 4 ore

Capogita: Giorgio Tonin

Si tratta di una gita fuori dai

percorsi più battuti, può

riservare una discesa piace-

volissima per ripidi boschi

radi in neve spesso farinosa.

♦ *Sabato e Domenica**10/11 Aprile***Presanella mt 3556**

Località di partenza: Stavel

(frazione di Vermiglio)

mt 1235 e pernottamento

al rifugio Denza mt 2298

Dislivello: 1° giorno mt

1063- 2° giorno mt 1258

Difficoltà: BSA -

corda piccozza e ramponi

Esposizione: Ovest poi Nord

Orario indicativo:

1° giorno ore 4-4.30

2° giorno ore 5-5.30

Capogita: Claudio Panna e

Renato Caffi "Quattro"

Grande e impegnativo itine-

rario scialpinistico sia come

ambiente che come sviluppo.

♦ *Sabato e Domenica**24/25 Aprile***Mont Velan mt 3735**

Località di partenza: Bourg

Saint Pierre (Aosta)

e pernottamento alla

Cabane du Velan mt 2642

Dislivello complessivo:

mt 1900

Difficoltà: BSA

Esposizione preval.

in discesa: Nord

Orario indicativo:

1° giorno ore 2,30-3,00

2° giorno 5-6,00

Capogita: Tino Poli

Itinerario di buon impegno e

panorama sul Gran Combin

e Aosta. Può essere fatto in

un solo giorno ma è consi-

gliabile dormire al rifugio.

SOTTOSEZIONE DI GAZZANIGA

Programma Gite**Scialpinistiche 2009/2010**♦ *7 gennaio, giovedì***Aggiornamento teorico****in sede sulle tecniche****di autosoccorso**♦ *10 gennaio, domenica***Aggiornamento capigita**

Uscita per aggiornamento.

♦ *24 gennaio, domenica***Cima Valloci (m 2510) BS -****(Prealpi Orobiche)**

Direzione: Merla Valentino

Località di partenza:

Foppolo (m 1600)

Da Foppolo al passo di

Dordona (m 2061) in discesa

si arriva alla casera di

Dordona. Si risale nuova-

mente sino alla baita

Valloci alta (m 2057) e da lì

si arriva alla bocchetta

Valloci (m 2320) ed in vetta

lungo la cresta sud. Discesa:

si ritorna alla bocchetta e si

imbocca la valle lunga, si

risale nuovamente fino al

passo di Tartano e in discesa

si raggiunge Camrembo.

♦ *7 febbraio, domenica***Gara Sociale**♦ *21 febbraio, domenica***Colma di Mombarone****(m 2371) MS - (Alpi Pennine)**

Direzione: Ruggeri Flaviano

Località di partenza:

Da Trovinasse (m 1374)

Da Trovinasse, tenendosi

sulla destra orografica del

torrente Savolera, salire alle

alpi Bregonvecchio 1819.

Salire quindi fin sotto il colle

la Bocchetta. Da quota 2050

salire sci ai piedi per il ripido

pendio SO fino al rif.

Mombarone 2300, poi a

piedi in vetta.

♦ *7 marzo, domenica***Gita Rosa**

Direzione: Ritter Giulietta,

Verzeroli M. Grazia

Itinerario da definire.

♦ *14 marzo, domenica***Cima Piazzotti (m 2349)****OSA - (Prealpi Orobiche)**

Direzione: Bonomi Roberto,

Capitanio Giuseppe

Località di partenza:

Piani dell'Avaro (m 1700)

Dai piani dell'Avaro si sale

alla sinistra degli impianti

puntando verso la cima del

monte Avaro. Giunti ad una

baita risalire il costone

soprastante raggiungendo la

bocchetta del Triomen. In

leggera discesa si attraversa

verso il monte Valletto, si

risale un costone sulla sini-

stra fino a m. 2300. In disce-

sa si imbocca il ripido cana-

le (il Valletto) che porta in

val Salmurano dove si rimet-

tono di nuovo le pelli per

risalire la medesima passan-

do il rifugio Begnini e arri-

vando così in vetta. Discesa

per la val Pianella e rientro

ai Piani dell'Avaro.

SOTTOSEZIONE DI GAZZANIGA

Attrezzatura: ramponi, piccozza.

♦ 21 marzo, domenica

Cima di Monticello (m 3162) BSA - (Alpi dell'Adamello e della Presanella)

Direzione: Carrara Aurelio, Porcellana Adriano
Località di partenza: Canè (m 1462)

Da Canè si entra nella valle seguendo una stradina si passa un piccolo borgo di case, verso il fondo della valle si piega a destra immettendosi nel lungo vallone con pendenze sempre sostenute si oltrepassa la baita Valzaroten e si arriva in vetta. Discesa per lo stesso itinerario.

♦ 26-27-28 marzo, venerdì, sabato e domenica

Monte Vettore (m 2476) e Monte Redentore (m 2448) - (Monti Sibillini)

Direzione: Merla Valentino
Località di partenza: Piana di Castelluccio (m.1400)

Itinerari da definirsi in base alle condizioni di innevamento.

Attrezzatura: ramponi, piccozza.

♦ 11 aprile, domenica

Monte Ondezzana (m 3492) BSA - (Alpi del Gran Paradiso)

Direzione: Carrara Massimo
Località di partenza:

Diga di Taleccio (m 1917)
Dalla diga risalire verso il rifugio Pontese (m 2200) seguendo la piana della Moanda. Salire il ghiacciaio di Teleccio fino al pendio finale. Ultimi 100 metri per una facile cresta.

Attrezzatura: imbrago, ramponi, piccozza.

♦ 18 aprile, domenica

Piz Cambrena (m 3603)



OSA - (Alpi del Bernina)

Direzione: Porcellana Adriano, Tonoli Franco
Località di partenza:

Passo del Bernina (m 2323)
Dal passo portarsi verso la cava di ghiaia e risalire i primi pendii, in cima a questi proseguire in direzione sud-est, e dopo qualche centinaio di metri voltare decisamente a destra fino a imboccare il ripido canale con tratto finale a 45°.

Raggiunto il colletto tra il Piz Cambrena e il Piz d'Arias seguendo la dorsale nord-est si arriva in vetta. Discesa per lo stesso itinerario.

Attrezzatura: ramponi, piccozza.

♦ 25 aprile, domenica

Monte Vioz (m 3644) BSA (Alpi dell'Ortles)

Direzione: Porcellana Adriano, Stefanetti Giuseppe
Località di partenza: Pejo Fonti (m 1400)

Da Pejo risalire le piste fino al rifugio Doss dei Gembri sino a quota m. 2350, quindi risalire il vallone in direzione ovest, a m. 2850 svoltare decisamente verso nord.

Seguendo il lungo canale si biforca a m 3400 tenendo il lato sinistro si giunge in

vetta. Discesa per lo stesso itinerario.

Attrezzatura: ramponi, piccozza.

♦ 1-2 maggio, sabato e domenica

Gran Traversiere (m 3496) OSA e Truc Blanc (m 3405) MS - (Alpi della Grande Sassiè e del Rutor)

Direzione: Maffèis Lidia
Località di partenza:

Bonne (m 1664)

Primo giorno: da Bonne ci si porta sino al rifugio Bezzi. Dal rifugio costeggiare la Dora per qualche centinaio di metri e risalire i ripidi pendii sulla sinistra, sino a raggiungere il piano di Vaudet. Passando per il Ghiacciaio di Bassac raggiungere il colle che separa la vetta della Gran Traversiere dalla Punta Bassac. Lasciati gli sci, si prosegue su una cresta di misto rocce-neve fino in vetta.

Secondo giorno: con lo stesso itinerario del giorno precedente portarsi sino al piano di Vaudet. Da qui risalire interamente il valloncetto di S. Martino, fino a sbucare al colletto compreso tra la Punta Bassac Nord e il Truc Blanc. Piegare a sinistra e percorrere l'elementare Ghiacciaio del Truc Blanc sino in vetta.

Attrezzatura: imbrago, ramponi, piccozza.

♦ 9 maggio, domenica

Becca Della Rayette - Epicoun (m. 3529) OSA - (Alpi del Grand Combin)

Direzione: Cattaneo Gervaso, Merla Valentino
Località di partenza: Ruz (m 1700)

Da Ruz in direzione del rifugio Crête Sèches fino al col di Chardonay m 3186 ci si

abbassa poi sul ghiacciaio di Epicoun risalendo fino al colle omonimo, da qui in vetta al monte Epicoun m 3529. Seguendo la cresta con probabile calata in corda doppia si raggiunge la vetta della Rayette dove inizia la discesa verso il ghiacciaio di Chardonney, la comba di Versan, alpeggi di Verrier e arrivo a Ruz.

Attrezzatura: imbrago, ramponi, piccozza.

♦ 22-23 maggio, sabato e domenica

Weissmies (m. 4023) BSA - (Alpi del Mischabel e del Weissmies)

Direzione: Ruggeri Flaviano
Località di partenza: Saas Grund (m 1569)

Da poco prima di Saas Grund parte il sentiero che conduce alla Weissmieshutte.

Il secondo giorno si risale il pendio morenico alle spalle del rifugio raggiungendo il Triftgletscher e transitando presso la stazione superiore della funivia a quota 3100. Si perviene, in direzione sud, alla grande conca sottostante la parete NO della Weissmies; ci si innalza (sci a spalle) sulla destra su ripidi pendii per aggirare un grosso crepaccio trasversale, si sale su una schiena di mulo dove i pendii si fanno un po' meno ripidi e, traversando a mezzacosta si raggiunge la cresta terminale a quota 3850.

Attrezzatura: imbrago, ramponi, piccozza.

N.B.: ogni partecipante alle gite dovrà avere con se il proprio materiale di autosoccorso (ARVA + pala + sonda)

SOTTOSEZIONE DI NEMBRO

♦ 18 dicembre 2009

Presso la Sede scambio degli AUGURI DI NATALE
apertura anno associativo e programma 2010

3° "Corni" Boulder Junior Contest

a cura di Davide Alborghetti

Scopri il gioco dell'arrampicata!

Ed uno, e due, e tre!

Tre come le edizioni del nostro "Corni" Boulder Junior Contest.

Tre come le ore in cui un centinaio di piccoli "gnomi" verdi han cercato di risolvere i sette "problemi" accuratamente tracciati dai giovani STN del CAI di Nembro.

Tre i tentativi a loro disposizione, ma il più delle volte ne son bastati meno per appendersi al Top.

E festa è stata: energia pura, come solo i piccoli sanno sprigionare, chiassosa quanto basta, spensierata, ma con tanta voglia di scatenarsi e giocare all'arrampicata.

Difficile non sorridere nel vedere i loro sguardi prima della prova, le smorfie durante lo sforzo per salire in alto e la soddisfazione dopo il "tuffo" sul materasso: che spettacolo!

Il tutto è andato in scena l'11 Ottobre in occasione della castagnata all'Oratorio di Nembro, presso la palestra di arrampicata nel Salone Adobati.

Pazienti (bugia!) ed ordinati (seconda bugia!), i nostri climber in erba tutti in fila al "blocco", aspettavano il proprio turno cercando di rubare all'amico già alle prese col "problema" i movimenti per risolvere i rebus proposti, sempre comunque alla portata.

Anche quest'anno quindi grande successo e soddisfazione per chi ha organizzato l'evento ed un grazie a tutti i bambini che vi hanno partecipato, rendendo speciale questa giornata.

Gioia per chi da sempre cerca di infondere la passione ed i valori della montagna, motivo per continuare nella strada intrapresa.

Prossimo appuntamento la tappa del Circuito Provinciale di Arrampicata promozionale, previsto per il 15 Novembre. Per il "Corni" invece bisognerà aspettare l'anno prossimo, ma un anno passa in fretta...!! Appuntamento all'anno prossimo!



Programma gite anno 2010

Scialpinismo

Nei mesi di Gennaio Febbraio e Marzo gite domenicali da fissare in base all'innevamento.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede il venerdì sera dalle 20.30 alle 22.30.

♦ 22 gennaio

Assemblea annuale

Serata in sede per assemblea annuale. Verifica delle attività svolte nel 2009, resoconto bilancio e presentazione nuova stagione.

♦ 31 Gennaio - 3 Febbraio

In pista sulle dolomiti

Giornate sciando in pista nello scenario della Val di Fassa.

Pernottamento mezza pensione al costo di 55-60 euro. Trasporto mezzi propri. Apertura iscrizioni 18-12-09, chiusura iscrizioni 8-01-10.

Direzione:

E. Mora - G. Cugini

♦ 7 Febbraio

Aggiornamento Arva

Una giornata sulla neve con gli istruttori della scuola nazionale di scialpinismo "S. Fassi" per aggiornamento ARVA. Aperto a tutti i soci.

♦ 28 Febbraio

Gara sociale di scialpinismo e snowboard

Tradizionale gara di scialpinismo e snowboard aperta a tutti i soci della sottosezione, gli allievi del corso di scialpinismo e di snowboard 2009-2010.

Al termine l'immane pranzo per concludere la giornata in allegria.

SOTTOSEZIONE DI URGANO

Calendario attività 2010

Programma invernale

♦ Domeniche

10-17-24-31 gennaio

Corso di sci discesa e snow-board

a Montecampione con lo SCI CLUB ZANICA

♦ Sabato 30 gennaio

CIASPOLATA in notturna Partenza ore 15, salita al rifugio, cena in rifugio e rientro serale con luna piena

♦ 14 febbraio

TONALE

Gita sciistica in collaborazione con lo SCI Zanica

♦ Sabato 7

e domenica 8 marzo

CHIESA VALMALENCO

Week-end di 2 giorni sci, fondo e ciaspole

♦ **TUTTE le domeniche,**

dal 17 gennaio, si effettueranno ciaspolate sulle Orobie, da decidersi in sede al giovedì, secondo innevamento e condizioni meteo

PRESCIISTICA

di MANTENIMENTO

Presso palestre scuole medie-elementari

1° corso 2010

dal 12 gennaio al 30 marzo per 22 serate

2° corso 2010

dal 1° aprile al 29 aprile

per 9 serate

Programma estivo-primaverile

♦ 11 aprile

Gita a **CAMOGLI**, con il CAI Brignano partenza ore 5,30, escursione di 3 ore sino a S. Fruttuoso con guide, rientro con battello sostando a Portofino.

Ritrovo del pullman a S. Margherita Ligure

♦ 25 aprile

POIETO-CORNAGIERA

salita a piedi da Albino (2,30 ore) o con funivia, ritrovo poi per adulti e ragazzi alla palestra di roccia in Cornagiera per pratiche dimostrazioni.

Partenze:

ore 7 escursionisti,

ore 9 per ragazzi

♦ 1 Maggio

MANTOVA

Biciclettata sul Mincio con pullman e trasporto bici

♦ 30 Maggio

RAFTING in Trentino

Referenti: Vistoli, Ferrari, Brolis, Brolis

sSede: Vaprio d'Adda

Via Magenta 15

aperta il martedì e il giovedì

dalle 21 alle 22,30

Telefono e Fax 029094202

Info@caivaprio.it

www.caivaprio.it

Attività sociale

♦ **Presciistica**

Prosegue il corso di ginnastica presciistica

♦ **Dicembre** serata

scambio di auguri

♦ **Gennaio/Febbraio 2010**

Assemblea Ordinaria soci sottosezione ore 21,00 presso il CDA Vaprio d'Adda la data esatta sarà comunicata in seguito.

Corso Sci ragazzi

Come di consueto verrà organizzato un corso sci per ragazzi, località Monte Campione nel mese di Febbraio/Marzo (5 uscite) programma dettagliato sul sito web.

Attività sci alpino e squadra agonistica

♦ 20 Dicembre 2009

Località **Sestriere**

Via lattea – Slalom Speciale NO GITA BUS

Circuito gare 2010

♦ 17 Gennaio 2010

Andalo

Prima Prova Circuito

♦ 31 Gennaio 2010

Pila

Seconda Prova Circuito

♦ 14 Febbraio 2010

La Thuile

Terza Prova Circuito

♦ 21 Marzo 2010

Champoluc Frachey

Quarta Prova Circuito

La gara assegnerà anche il Trofeo Sandro Orlandi.

SOTTOSEZIONE

Campionato

Sci Club Lombardia

♦ 18 Aprile 2010

Cervinia

Nel mese di *Marzo* sarà organizzata la classica settimana bianca in dolomiti, in località da definire.

Per ogni ulteriore informazione contattare:

Info@caivaprio.it

oppure sul sito Web

www.caivaprio.it

Attività **Vecchio Scarpone**

Attività di gennaio

Gruppo Fotoamatori CAI

Attività dettagliata sul sito WEB della sottosezione

Scuola Nazionale Sci Fondo

Escursionistico Adda

Attività 2009/2010

Corso Sci di Fondo

28a Edizione

♦ *Sabato 19 Dicembre*

ore 9,00 Crespi d'Adda Esercitazione di orientamento (obbligatoria per livelli Rosso-Giallo)

♦ *Domenica 06-13-20*

Dicembre 2009

♦ *Domenica 10-17*

Gennaio 2010

Uscite sulla neve **Engadina** (Svizzera)

Corso Sci di Fondo

Tecniche di Discesa

9a Edizione

♦ *Sabato 23 - Sabato 30*

Gennaio

Località Lizzola

Corso Sci Fondo Senior

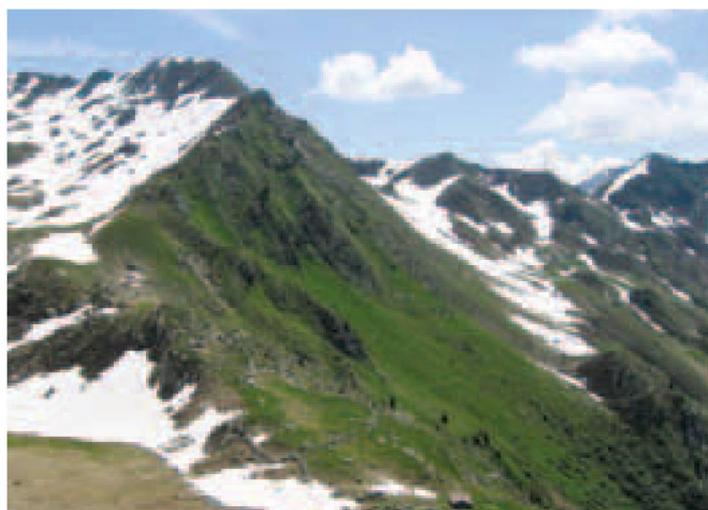
7a Edizione

♦ *Mercoledì 16-23*

Dicembre 2009

♦ *Mercoledì 13-20-27*

Gennaio 2010



Località Valbondione ed altre località della bergamasca

**Corso Sci Fondo
Escursionismo Intersezionale
10a Edizione**

In collaborazione con Sezione S.E.M Milano e Sottosezione Edelweiss Milano

♦ *Sabato 12 Dicembre 2009*

Livello Rosso (Base)

Prova ricerca con ARVA – Elementi di Primo Soccorso – Alimentazione
ore 9,30

Sede C.A.I. Vaprio d'Adda (Scuole riunite)

Topografia/Orientamento

♦ *Martedì 12 Gennaio 2010*, (1a parte)
ore 21,00

(Sedi singole Scuole)

♦ *Martedì 19 Gennaio 2010*, (2a parte)

Ore 21,00

(Sedi singole Scuole)

Tecniche di discesa

su piste battute

♦ *Sabato 9/16/23*

Gennaio 2010

(durante una delle uscite sarà effettuata una prova di ricerca con ARVA)

Escursioni

♦ *Domenica 24*

♦ *Sabato 30 - Domenica 31*
Gennaio

♦ *Sabato 6 Febbraio 2010*

Livello Giallo (Avanzato)

Prova ricerca con ARVA – Elementi di Primo Soccorso – Alimentazione

♦ *Sabato 12 Dicembre 2009*
ore 9,30

Sede C.A.I. Vaprio d'Adda (Scuole riunite)

Topografia/Orientamento

♦ *Martedì 12 Gennaio 2010*
(1a parte) ore 21,00

(Sedi singole Scuole)



Foto Lucio Benedetti

♦ *Martedì 19 Gennaio 2010*
(2a parte) Ore 21,00
(Sedi singole Scuole)

**Tecniche di discesa
su piste battute**

♦ *Sabato 9/16/23*

Gennaio 2010

(durante una delle uscite sarà effettuata una prova di ricerca con ARVA)

Escursioni

♦ *Domenica 24*

♦ *Sabato 30 - Domenica 31*
Gennaio

♦ *Sabato 6 Febbraio 2010*

♦ *Venerdì 26 Febbraio 2010*

Chiusura del Corso
Cena di Fine Corso

Dopo il Corso, in collaborazione con S.E.M. ed Edelweiss saranno organizzate gite sci escursionistiche

Gite Sci Di Fondo

♦ *24 Gennaio*

Recoaro 1000 (Veneto)

♦ *31 Gennaio*

Flassin (Valle d'Aosta)

♦ *05-12 Febbraio*

Settimana Bianca a **Ettal** (Baviera-Germania)

♦ *07 Febbraio*

Monte Bondone (Trentino)

♦ *14 Febbraio*

Gressoney (Valle d'Aosta)

♦ *20-21 Febbraio*

Davos (Svizzera)

♦ *27 Febbraio*

Maloja-Pontresina-Zuoz-Zerne (Svizzera)

♦ *07 Marzo*

Millegrobbe (Veneto)

♦ *13 Marzo*

Savognin (Svizzera)

♦ *21 Marzo*

Andermatt (Svizzera)

Per saperne di più

Corso Sci Fondo

Angelini Marcello

Tel. 0363 398653

Corso Sci Fondo T.D.

Rota Giovanni

Tel. 338 2725029

Corso sci Fondo Senior

Margutti Francesco

Tel. 02 90965686

Corso Sci Fondo Esc.

Intersezionale

Margutti Francesco

Tel. 02 90965686

Biblioteca

Nella nostra nutrita biblioteca potete trovare numerosi libri di narrativa, cartine e guide alpinistiche escursionistiche per organizzarvi le vostre gite, frequentate la sede e frequentate anche la nostra biblioteca.

Di volta in volta saranno pubblicate sul sito web notizie e aggiornamenti dettagliati riguardo alle nostre attività. TI ASPETTIAMO!

della placenta. Dei bre vi soggiorni (qualche giorno) fino a 2500m con esercizio fisico moderato in caso di gravidanza non complicata in donne non fumatrici non presentano rischi. Non ci sono al momento, invece, dati riguardanti brevi soggiorni a quote più elevate. Le gravidanze a rischio di pre-eclampsia (complicanza grave della gravidanza che può mettere in pericolo di vita la donna), di distacco di placenta, e di ritardo di crescita intra-uterina, non devono salire in quota, anche per brevi soggiorni. In caso di soggiorni prolungati (più settimane o mesi) oltre i 2500m di quota si riscontra una maggiore incidenza di pre-eclampsia e di ritardo di crescita intra-uterina; si raccomanda in tal caso una maggiore sorveglianza medica (controllo periodico della pressione arteriosa e della proteinuria); controllo ecografico del feto, con doppler dell'arteria uterina e dell'arteria ombelicale.

L'esercizio fisico può determinare un'ipossia fetale a causa della competizione tra le circolazioni muscolo-scheletrica e quella utero-placentare oppure una minaccia di parto prematuro. E', perciò, indispensabile rispettare i giorni necessari per un'adeguata acclimatazione prima di realizzare un esercizio fisico in altitudine. Dopo le 20 settimane di gravidanza si segnalano le seguenti controindicazioni ad andare in quota: qualsiasi fattore in grado di aumentare il rischio di pre-eclampsia, pre-eclampsia, funzione placentare alterata, ritardo di crescita intra-uterina, patologie materne di tipo cardiaco o polmonare, anemia, tabagismo.

♦ mercoledì
2 dicembre 2009

Riunione

Commissione Cultura
Evento organizzato dalla
Commissione Culturale

♦ 4-8 dicembre 2009
**Ponte dell'Immacolata
a Ischgl (A)**
Evento organizzato dallo
Sci Alpino

♦ martedì 8 dicembre 2009
**SANTA MESSA
SUL MONTE FOLDONE**
Evento organizzato dalla
Sottosezione Zogno

♦ sabato 12 dicembre 2009
**LADIES' DAYS
Madonna di Campiglio
DONNE SCIATE GRATIS!!**
Evento organizzato dallo
Sci Alpino
**Assemblea
annuale dei soci**
Evento organizzato dallo
Speleo Club Orobico
**Serata con l'alpinista Silvio
"Gnaro" Mondinelli**
Evento organizzato dalla
Sottosezione Albino

♦ domenica
13 dicembre 2009
Corsi di Sci Advance
Evento organizzato dai
Corsi di sci alpino
"CAI Bergamo", dallo
Sci Alpino

♦ venerdì 18 dicembre 2009
**"Canada: magia bianca
delle Montagne Rocciose"
proiezione di Giancelso
Agazzi**
Evento organizzato dalla
Commissione Culturale

♦ venerdì 18 dicembre 2009
**OMAR OPRANDI:
MONTAGNA A 360 GRADI**

Evento organizzato dalla
Sottosezione Zogno

♦ 19-20 dicembre 2009
Corso di Sci Advance
Evento organizzato dai
Corsi di sci alpino
"CAI Bergamo", dallo
Sci Alpino

♦ domenica
20 dicembre 2009
I canti e lo Zuc di Valbona
Evento organizzato
dall'Alpinismo Giovanile

♦ lunedì 21 dicembre 2009
**Riunione
Commissione Cultura**
Evento organizzato dalla
Commissione Culturale

♦ sabato 9 gennaio 2010
Corso Sci di Fondo
Evento organizzato dalla
Sottosezione
Ponte San Pietro

♦ domenica
10 gennaio 2010
**Corsi di SCI da Discesa,
Snowboard e Fuoripista**
Evento organizzato dai
Corsi di sci alpino
"CAI Bergamo", dallo
Sci Alpino
**S. Antonio Abbandonato
Monte Zucco**
Evento organizzato
dall'Alpinismo Giovanile

♦ mercoledì
13 gennaio 2010
**Corsi di SCI da Discesa,
Snowboard e Fuoripista
LEZIONE TEORICA**
Evento organizzato dai
Corsi di sci alpino
"CAI Bergamo", dallo
Sci Alpino

♦ sabato 16 gennaio 2010
Gita a Champoluc

Monterosa Ski
Evento organizzato dallo
Sci Alpino

Corso Sci di Fondo
Evento organizzato dalla
Sottosezione
Ponte San Pietro

♦ domenica
17 gennaio 2010
**Corsi di SCI da Discesa,
Snowboard e Fuoripista**
Evento organizzato dai
Corsi di sci alpino
"CAI Bergamo", dallo
Sci Alpino

♦ mercoledì
20 gennaio 2010
**Corsi di SCI da Discesa,
Snowboard e Fuoripista
LEZIONE TEORICA**
Evento organizzato dai
Corsi di sci alpino
"CAI Bergamo", dallo
Sci Alpino

♦ sabato 23 gennaio 2010
Corso di SCI Junior
Evento organizzato dai
Corsi di sci alpino
"CAI Bergamo", dallo
Sci Alpino

♦ sabato 23 gennaio 2010
Corso Sci di Fondo
Evento organizzato dalla
Sottosezione
Ponte San Pietro

♦ domenica
24 gennaio 2010
**Corsi di SCI da Discesa,
Snowboard e Fuoripista**
Evento organizzato dai
Corsi di sci alpino
"CAI Bergamo", dallo
Sci Alpino

♦ domenica
24 gennaio 2010
**SCI NORDICO
IN ENGADINA**

Evento organizzato dalla
Sottosezione Zogno

♦ mercoledì
27 gennaio 2010
**Corsi di SCI da Discesa,
Snowboard e Fuoripista
LEZIONE TEORICA**
Evento organizzato dai
Corsi di sci alpino
"CAI Bergamo", dallo
Sci Alpino

♦ sabato 30 gennaio 2010
Corso Sci di Fondo
Evento organizzato dalla
Sottosezione
Ponte San Pietro

♦ domenica
31 gennaio 2010
**Corsi di SCI da Discesa,
Snowboard e Fuoripista**
Evento organizzato dai
Corsi di sci alpino
"CAI Bergamo", dallo
Sci Alpino
**GITA SCI-ALPINISTICA AL
PIZ LONGHIN (mt 2780)**
Evento organizzato dalla
Sottosezione Zogno
Montisola
Evento organizzato
dall'Alpinismo Giovanile

♦ domenica 7 febbraio 2010
**Corsi di SCI da Discesa,
Snowboard e Fuoripista**
Evento organizzato dai
Corsi di sci alpino
"CAI Bergamo", dallo
Sci Alpino

♦ domenica
14 febbraio 2010
Gita a Courmayeur
Evento organizzato dallo
Sci Alpino

♦ domenica
21 febbraio 2010
Gita a Laax (CH)
Evento organizzato dallo

Vigile l'attenzione e aperto il dibattito sui comprensori sciistici

Sci Alpino
Monte Campione
Evento organizzato
dall'Alpinismo Giovanile

♦ venerdì 26 febbraio 2010
**SERATA CON IL
METEOROLOGO
ROBERTO REGAZZONI**
Evento organizzato dalla
Sottosezione Zogno

♦ sabato 27 febbraio 2010
Gita a Pora By Night
Evento organizzato dallo
Sci Alpino

♦ 6-7 marzo 2010
Val d'Aosta Ski Tour
Evento organizzato dallo
Sci Alpino

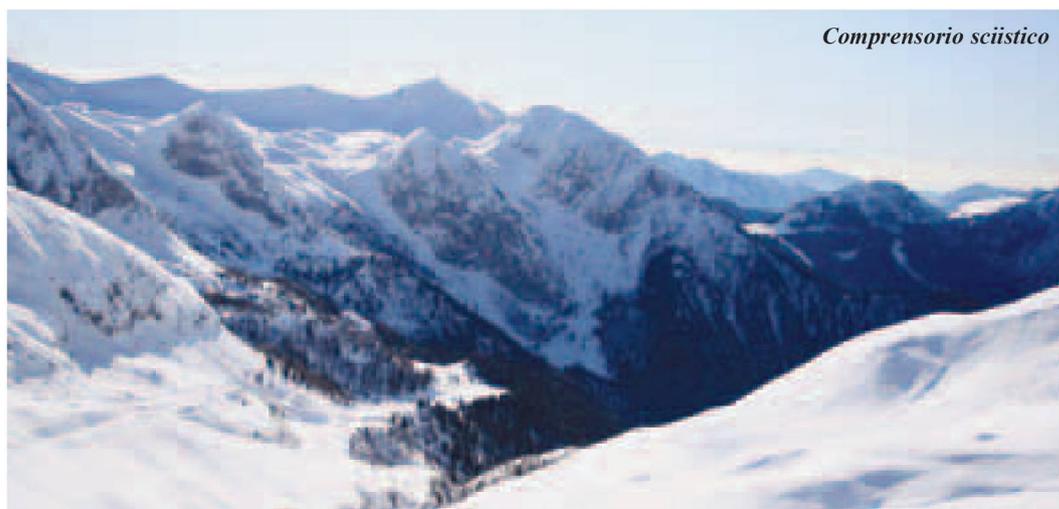
♦ domenica 7 marzo 2010
**GITA SCI-ALPINISTICA AL
PIZZO MUCCIA (mt 2968)**
Evento organizzato dalla
Sottosezione Zogno

♦ domenica 14 marzo 2010
Gita a Madesimo
Evento organizzato dallo
Sci Alpino
**XXI TROFEO
ANGELO GHERARDI
GARA SCI-ALPINISTICA**
Evento organizzato dalla
Sottosezione Zogno
**Parco Regionale
Montevecchia**
Evento organizzato
dall'Alpinismo Giovanile

♦ domenica 21 marzo 2010
**Gita a St. Moritz
Corvatsch (CH)**
Evento organizzato dallo
Sci Alpino

♦ 27-28 marzo 2010
ALTO ADIGE Ski Tour
Evento organizzato dallo
Sci Alpino

Come componenti della commissione Tutela Ambiente Montano abbiamo seguito con attenzione le varie tappe del progetto di ampliamento del demanio sciabile in alta val Seriana e val di Scalve nonché di altri comprensori ipotizzati in Provincia. Non abbiamo più avuto notizie circa la procedura di VAS, che avrebbe dovuto sfociare nella variazione al PTCP e leggiamo con preoccupazione sulla stampa locale le notizie relative agli accordi di programma intervenuti recentemente fra le Comunità montane, i Comuni e la Regione. Attraverso la stampa interna ed esterna confrontiamo la situazione della Bergamasca con altre realtà. Ad esempio, segnaliamo sull'ultimo Scarpone, a pag.35, il documento del Club Arc Alpin ricordato dalla CCTAM, gli articoli "La SAT in prima linea" a pag.3 del nostro notiziario e "SOS Terminillo" a pag.84 della Rivista. Per quanto ci è possibile, procederemo nell'aggiornarci sugli eventi; il Notiziario ha dato spazio al dibattito, invitiamo ulteriormente quanti siano sensibili ed interessati al problema a farci pervenire considerazioni nel merito. In rete, sul sito www.scalve.it è possibile seguire le idee della popolazione della Val di Scalve sul progetto.



Comprensorio sciistico

Quote associative anno 2010

CATEGORIA	QUOTA	
	NUOVO	RINNOVO
SOCI		
ORDINARI	50,00 €	45,00 €
FAMILIARI	28,00 €	23,00 €
GIOVANI	19,00 €	14,00 €

Anche per il 2010 tutti i soci saranno **assicurati automaticamente** con l'iscrizione al Sodalizio; all'atto del rinnovo o dell'adesione sarà possibile rinnovare (€ 1,30) o sottoscrivere (€ 1,62) l'integrazione per il raddoppio del massimale per caso morte e invalidità permanente. Informazioni presso la Segreteria e sul sito www.cai.it nell'area Assicurazioni.



Una casa per la montagna

CLUB ALPINO ITALIANO - Bergamo

www.caibergamo.it

**Un Club dove vivono grandi valori...
10.000 Soci e 10.000 Amici Ti aspettano !!!
Unisciti alla nostra cordata, per raggiungere
insieme grandi mete !!!**

È solo grazie all'iscrizione di tanti Amici come Te che il Club Alpino Italiano può crescere e trovare nuove energie per continuare nella missione di "...promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale" (Statuto Centrale, art. 1)

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2010

Rinnova la tua fedeltà di Socio e fai iscrivere nuovi Amici

Le quote nel box a pagina precedente

CLUB ALPINO ITALIANO - Bergamo

**BERGAMO - ALBINO - ALTA VALLE SERIANA - ALZANO LOMBARDO - BRIGNANO
GERA D'ADDA - CISANO BERGAMASCO - GAZZANIGA - LEFFE - NEMBRO - PONTE
SAN PIETRO - TRESORE VALCAVALLINA - URGNANO - VALGANDINO - VALLE DI
SCALVE - VALLE IMAGNA - VALSERINA - VAPRIO D'ADDA - VILLA D'ALMÈ - ZOGNO
- VALCALEPIO - SARNICO**

Via Pizzo della Presolana, 15 - 24125 BERGAMO

Tel 035.41.75.475 - Fax 035.41.75.480

email: segreteria@caibergamo.it

web: www.caibergamo.it